



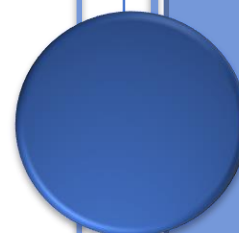
UNIVERSITÀ DI PARMA

POLITICHE DI ATENEEO E PROGRAMMAZIONE

Documento previsto in caso di attivazione di nuovi corsi di studio universitari, a norma delle Linee Guida ANVUR (versione del 13 ottobre 2017) per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Ministeriale n. 987 del 12 dicembre 2016 (e s.m.i).



**Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta
del 20 dicembre 2018, con parere favorevole del Senato Accademico
espresso nella seduta del 18 dicembre 2018**



POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE

Premessa	3
Contesto di riferimento	3
Ambiti strategici e politiche di Ateneo	8
Obiettivi, criteri e politiche di programmazione	12
Politiche della qualità	15
Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)	21
Razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa	27
Potenziamento dei servizi offerti agli studenti	31
Lo stato attuale del sistema di valutazione della didattica	36
Processo istruttorio finalizzato all'attivazione di nuovi corsi di studio presso l'Università di Parma	70
Istituzione di nuovi corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2019/2020	84
Verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato A del D.M. 987/2016 e successive modifiche ed integrazioni	89

Premessa

Gli Atenei che richiedono l'attivazione di nuovi corsi di studio devono presentare, oltre alle Schede Uniche Annuali dei Corsi di Studio (SUA-CdS) che si intendono istituire, al documento denominato "Progettazione del corso di studio" e ad eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione di corsi di studio, un documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione" deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo.

Nel documento devono essere riportati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti coerentemente con tali priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Nel documento deve inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio.

Oltre ad essere un fattore essenziale per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione, la valutazione di tale documento strategico costituisce un elemento importante per l'accREDITAMENTO della sede universitaria, in quanto dimostra che essa è stata in grado di definire i propri obiettivi strategici complessivi e le politiche di Ateneo per il loro raggiungimento.



La mancanza di tale documento, da caricare nell'apposita sezione della Banca-Dati SUA-CdS 2019/2020, può pregiudicare l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione.

Contesto di riferimento

L'Ateneo di Parma intende proseguire nel consolidamento e nello sviluppo della vocazione propria di Ateneo di tradizione millenaria in grado di interpretare il presente e di coniugare didattica di qualità e ricerca di elevato livello, nonché di sostenere lo sviluppo culturale e professionale dei propri giovani e l'innovazione del proprio territorio.

L'Università, caratterizzata da un forte patrimonio di esperienze e professionalità, presenta un'offerta formativa eterogenea, ricca e articolata, orientata all'internazionalizzazione, all'apprendimento dello studente e attenta alle potenzialità occupazionali, che mira a formare persone con competenze innovative; a tale scopo offre, oltre ai corsi di laurea e di laurea magistrale, un sistema articolato di iniziative post laurea, quali i dottorati di ricerca, le scuole di specializzazione, i master di primo e di secondo livello e i corsi di perfezionamento, orientati a garantire la collocazione delle risorse nel mercato del lavoro.

L'articolazione dei corsi di studio offerti dall'Università è attentamente valutata in una logica di ponderata valorizzazione delle competenze maturate in passato e degli obiettivi di innovazione e di sviluppo qualitativo dell'offerta formativa, integrata con la ricerca scientifica dell'Ateneo.

La qualità dell'offerta formativa è monitorata da sistemi di Assicurazione della Qualità che contemplano il ricorso a diverse fonti informative, quali i giudizi formulati dagli studenti, sia nelle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti che nei questionari di valutazione dei singoli insegnamenti, e gli sbocchi occupazionali dei laureati come si possono dedurre dai questionari Alma Laurea. Dal lato dell'offerta formativa sono monitorati i contenuti dei corsi di studio, gli aspetti organizzativi e le infrastrutture disponibili; dal lato della domanda sono verificate le potenzialità di successo dei giovani che frequentano i corsi di studio anche grazie ad una costante consultazione con la Parti Interessate.

Le politiche di sviluppo dell'offerta formativa, con particolare riferimento all'istituzione di nuovi corsi di studio e alla revisione dell'offerta didattica, intendono promuovere lo sviluppo internazionale, la sostenibilità, la specializzazione e l'innovatività dell'offerta formativa di Ateneo, nonché la dimensione territoriale e i rapporti con gli altri Atenei, in particolar modo con quelli del contesto di riferimento.

L'Università di Parma, nonostante la capillarità dell'offerta, attrae da fuori regione una quota importante di studenti, provenienti da numerose province italiane e dall'estero, dando vita ad un ambiente culturale vivace e dinamico che arricchisce la vita universitaria e cittadina. La possibilità di trovare il corso di studio adatto alla propria vocazione, tra gli 86 presenti, è indubbiamente uno dei motivi più importanti per cui l'Ateneo di Parma viene scelto da tanti studenti; la quasi totalità degli ambiti disciplinari è infatti coperta: agroalimentare, economico, farmaceutico, giuridico e politologico, ingegneria e architettura, medico-chirurgico, medico-veterinario, scienze matematiche, fisiche e naturali, umanistico e delle scienze umane. Si tratta di aree qualitativamente forti per attrattività e sostenibilità, che prevedono una particolare attenzione ai servizi agli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati, ai temi dello sviluppo sostenibile.

L'Ateneo di Parma continua a registrare un consistente incremento di nuove immatricolazioni, anche in ragione delle azioni messe in campo, negli scorsi anni accademici, che hanno consentito di recuperare gran parte degli studenti perduti in passato; anche i dati dell'anno accademico in corso permettono di essere ottimisti per il futuro.

Questo risultato è frutto di uno sforzo corale e condiviso da tutto l'Ateneo che, nello specifico, è stato mirato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ aiutare le future matricole a decidere il loro futuro coinvolgendole e avviando con loro un dialogo nel difficile percorso della scelta universitaria;
- ✓ facilitare l'accesso ai corsi di laurea e attrarre gli studenti più motivati;
- ✓ innovare l'offerta formativa;
- ✓ rivedere il sistema di tassazione per favorire gli studenti con risorse limitate;
- ✓ premiare il merito con borse di studio;
- ✓ presidiare i servizi per migliorare la vita degli studenti, aprendo l'università al mondo esterno, contaminando e facendosi contaminare.

L'attuale contesto di riferimento, che nel periodo recente è profondamente mutato dal punto di vista sociale ed economico, è strettamente correlato all'accresciuto peso che i risultati della didattica hanno acquisito nell'ambito dei criteri per la distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), con particolare riferimento al costo standard di formazione per gli studenti in corso, elemento che tiene conto esclusivamente della *performance* della didattica. Nel corso degli anni è variato l'ammontare complessivo del finanziamento e, contestualmente, si è modificata la composizione del finanziamento stesso in termini delle sue diverse componenti fondamentali, ossia quota base, che dal 2014 prevede uno spostamento delle risorse assegnate in funzione del costo standard, e quota premiale, che incide sul totale del fondo stanziato a livello nazionale. Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la *governance* dell'Ateneo. Certamente gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una profonda e, per certi versi, imprevedibile trasformazione del sistema socio-economico e da una maggiore trasversalità delle discipline, che suggerisce di rivisitare il ruolo e la stessa missione delle istituzioni universitarie e, al contempo, dà all'Università l'opportunità di svolgere un ruolo fondamentale, in sinergia con il sistema economico e con gli enti pubblici, le aziende private e le istituzioni che hanno responsabilità di governo per contribuire allo sviluppo e alla competitività del territorio e del Paese.

È centrale il ruolo dei risultati della formazione ai fini della distribuzione delle risorse e, ad eccezione di qualche variazione annuale, pare ormai consolidata la tendenza che attribuisce un peso molto rilevante alla variabile quantitativa connessa alla numerosità e alla regolarità degli studenti iscritti. Occorrono, di conseguenza, scelte attente, ponderate e soprattutto un costante orientamento e una forte attenzione per corsi più attrattivi in grado di attirare e soddisfare lo studente e per una didattica efficace in termini di apprendimento e conseguimento dei CFU. In questa direzione vanno il D.M. 587/2018 che ha fissato i criteri di ripartizione del FFO per il 2018 e il D.M. 585/2018 relativo al costo standard unitario di formazione per studente in corso, determinato tenendo conto della tipologia di corso, delle dimensioni dell'ateneo e dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università. Quest'ultimo provvedimento ha definito, altresì, i criteri sulla base dei quali è determinato (ed eventualmente aggiornato) il modello di calcolo del costo standard per studente, che, in particolare, attengono ai costi del personale docente, dei docenti a contratto, del personale tecnico-amministrativo, nonché ai costi di funzionamento e gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio, prevedendo anche alcuni meccanismi perequativi, al fine di tenere conto dei differenti contesti economici e territoriali in cui l'università si trova ad operare. Il D.M. 585/2018 ha stabilito che la percentuale di FFO, al netto degli interventi con vincolo di destinazione, da ripartire sulla base del costo standard è del 22% per il 2018, del 24% per il 2019 e del 26% per il 2020. Più nello specifico, il decreto ha introdotto nel calcolo del costo standard due importi perequativi: il primo viene determinato tenendo conto del reddito medio familiare della regione ove ha sede l'ateneo, ponderato per un apposito coefficiente calcolato sulla base della capacità contributiva effettiva degli iscritti all'ateneo; il secondo tiene conto della diversa accessibilità di ogni università in funzione della rete dei trasporti e dei collegamenti. Il D.M. 587/2018 è caratterizzato dall'aumento di quasi il 5%, rispetto all'anno precedente, del FFO complessivo, registrando un'inversione di tendenza rispetto alle politiche pubbliche in tema di finanziamento al sistema universitario dell'ultimo decennio, che tuttavia appare ancora insufficiente per gestire le esigenze del sistema

dell'istruzione superiore e della ricerca, così da poterne garantire il corretto funzionamento, anche in un'ottica di comparazione internazionale. L'incremento del finanziamento complessivo, in larga parte riconducibile all'utilizzo dei fondi per il FFABR e per le cattedre del merito "Giulio Natta", è anche quest'anno interamente destinato a interventi specifici vincolati, principalmente relativi ai dipartimenti di eccellenza, mentre la somma di quota base, premiale e perequativa rimane sostanzialmente invariata, ponendo una serie di interrogativi circa la sostenibilità economica nel tempo dei compiti istituzionali assegnati all'Università, anche tenuto conto dei maggiori oneri conseguenti al positivo superamento del blocco pluriennale delle retribuzioni.

Dal punto di vista organizzativo, l'Ateneo si appresta a concludere il secondo anno di sperimentazione della riorganizzazione amministrativa e dipartimentale che è entrata in vigore dal 1 gennaio 2017. La spinta della *governance* verso una maggiore incisività dei processi amministrativi e uno snellimento degli stessi sta permettendo di pervenire ad un consolidamento organizzativo, non per dare allo stesso una dimensione statica, bensì, al contrario, per essere flessibile e sempre perfezionabile, anche in considerazione della complessa rivisitazione statutaria avvenuta alla fine del 2015. Sicuramente, se da una parte ciò può essere visto come una criticità, dall'altra l'opportunità è quella della rivisitazione dei processi e dello stimolo ad operare per obiettivi trasversali, in modo da favorire la fruibilità dei servizi all'esterno.

Anche la relazione e l'ascolto degli *stakeholder* (studenti, famiglie, imprese), in modo costante ed allargato, costituiscono la prassi dell'operato dell'attuale *governance*.

Gli incontri della *governance* con personalità influenti del mondo culturale, economico e sociale del contesto territoriale, nonché con gli *stakeholder* interni all'organizzazione stessa, stanno consentendo di raccogliere molteplici stimoli ed opportunità che, in diversi casi, consentono di addivenire, nell'interesse dell'Ateneo, ad accordi, protocolli, convenzioni e, più in generale, di intraprendere positive collaborazioni con importanti ricadute nell'interazione con il territorio e gli *stakeholder*. Attraverso tale *modus operandi*, l'Ateneo intende recuperare un ruolo centrale e aprire occasioni di dialogo e rapporti positivi tra il mondo accademico e le realtà economiche e produttive.

Il contesto normativo e finanziario, che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, elementi indispensabili per l'accreditamento dei corsi di studio, influisce notevolmente sulle politiche di Ateneo. Il D.M. 987/2016, ribadendo quanto precedentemente prospettato dai DD.MM. 47/2013 e 1059/2013, "lega" i requisiti di docenza, tra l'altro, al noto concetto di quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo. Inoltre, deve essere tenuto in particolare considerazione, seppur con minor enfasi rispetto al recente passato, il persistere del quadro di criticità ed incertezza dell'economia, a cui si associa, come diretta conseguenza, la crescente preoccupazione per le prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario. Permane, pertanto, un contesto normativo e finanziario complesso che le politiche di Ateneo devono considerare ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza si unisce, inoltre, il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il D.M. 987/2016, poi successivamente integrato dal D.M. 60/2017, ha ridefinito i criteri per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, indicando specifici requisiti di accreditamento delle sedi, con vincoli più stringenti rispetto al passato per i requisiti di docenza, sebbene temperati dalla

possibilità di posticiparne l'applicazione sino all'anno accademico 2019/2020. L'Ateneo ad oggi rispetta tutti i vincoli, anche grazie alla attenta politica attuata negli ultimi anni.

La crisi economica ha avuto forti ripercussioni sul mercato del lavoro, anche se la provincia di Parma continua a presentare, seppur con *performance* meno evidenti rispetto al passato, processi di crescita e di sviluppo, soprattutto per effetto della presenza di un bacino imprenditoriale robusto che alimenta occasioni di interazione nella ricerca e nell'innovazione, incrementando le opportunità occupazionali anche per le posizioni e le competenze di medio e alto livello, quali quelle in uscita dai percorsi universitari; in questo senso la presenza dell'Ateneo rappresenta un'opportunità importante per lo sviluppo del territorio ed il mondo delle imprese. L'Università, infatti, può costituire il punto di riferimento per tutte le azioni di sostegno e promozione dello sviluppo e di innovazione tecnologica, aspetti ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo, il rapporto tra l'Università di Parma e il territorio resta costruttivo e ricco di iniziative condivise e ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede attualmente l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo, soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

Per la vita della città l'Ateneo è senz'altro un'istituzione centrale che garantisce vivacità intellettuale, possibilità di ricerca integrata con il sistema produttivo e forte vocazione all'internazionalità e all'integrazione, oltre alla ricaduta a livello di indotto economico dovuta alla presenza di migliaia di studenti, docenti e ricercatori provenienti da tutta Italia e da vari paesi europei ed extra-europei. La qualità della vita a Parma si respira nell'aria e l'Università partecipa attivamente a questa atmosfera: merito delle tante attività culturali, economiche, industriali di altissimo livello e del *modus vivendi* prettamente emiliano. Numerose sono le imprese di media e grande dimensione all'interno dei principali comparti economici del territorio in cui anche l'Università è inserita: agroalimentare, impiantistica alimentare, meccanica generale, chimica-farmaceutica-cosmetica, edilizia, vetro e servizi. Dal 2003 la città è sede dell'EFSA, l'unica Agenzia europea per la sicurezza alimentare presente in Italia; è indiscusso il peso che ha avuto all'epoca, nel momento della scelta della sede italiana di tale prestigiosa istituzione, la presenza di un'Università come quella di Parma. Nel 2015 Parma ha inoltre ottenuto il marchio UNESCO come "Città creativa per la Gastronomia" e per il 2020 è stata scelta come "Capitale italiana della Cultura". L'asse portante di Parma 2020 – La cultura batte il tempo, è costituito da un progetto pilota, strutturato su quattro pilastri, e da quelle che sono state chiamate officine contemporanee, che coinvolgono città e territorio provinciale. Una progettualità che raccoglie e valorizza i risultati infrastrutturali e di visione strategica che hanno caratterizzato gli ultimi cinque anni e che troveranno, nel breve-medio periodo, la promessa di una realizzazione condivisa con i cittadini e con i diversi attori sociali, culturali, educativi, economici, aspetti che rappresentano per la comunità accademica una importante opportunità. La città si è inoltre aggiudicata il marchio UNESCO *Creative City of Gastronomy*, entrando in un network internazionale di 116 città, che sostiene la creatività come elemento essenziale dello sviluppo economico, offre agli operatori locali una piattaforma internazionale su cui convogliare energia creativa e promuovere l'industria della cultura nel senso più ampio del termine, cogliendo nel *food* l'eccellenza di questa città. Il particolare contesto geografico ed economico con insediamenti agroalimentari e imprenditoriali tra i maggiori del Paese, ha stimolato iniziative, progetti di sviluppo ed

espansione che sempre più dovranno confrontarsi con il sistema produttivo del nostro territorio in modo da realizzare un concreto collegamento fra il sistema universitario e il mondo dell'impresa. Terza tra i Grandi Atenei italiani nel *ranking* CENSIS 2018, l'Università di Parma è perfettamente integrata in questo vivace tessuto urbano, con i suoi tre Dipartimenti di Area Umanistica, Giuridica ed Economica insediati nel centro cittadino, il Dipartimento di Medicina e Chirurgia inserito nella zona ospedaliera, il Dipartimento Veterinario nella zona nord ovest dei Mercati generali, e il grande Campus delle Scienze che si espande per 77 ettari nella zona sud della città e ospita quattro Dipartimenti di Area Scientifica, numerosi servizi e strutture sportive di primissimo livello a disposizione degli studenti e della città. Tali caratteristiche rendono l'Università di Parma un partner ideale per le numerose aziende che hanno in questi anni stretto rapporti sempre più numerosi e intensi con i ricercatori dell'Ateneo, nella realizzazione di quel trasferimento tecnologico che porta ampie e positive ricadute sul tessuto sociale ed economico del territorio.

L'intento dell'Università di Parma, nello svolgimento della propria attività didattica e scientifica, è pertanto quello di mantenere una tensione costante all'innovazione, al miglioramento e alla managerialità, favorendo il passaggio da una cultura burocratica ad una cultura della qualità e del risultato attraverso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate e la crescita del senso di appartenenza all'Istituzione dell'intera comunità accademica. In quest'ottica, l'Ateneo promuove ed assicura la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione, indirizzando la sua attività verso una forte spinta autovalutativa, al fine di individuare le aree di miglioramento e di accrescere la propria reputazione e il proprio posizionamento nel contesto nazionale e internazionale.

Ambiti strategici e politiche di Ateneo

La programmazione strategica dell'Università di Parma è definita nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato che, rivisti annualmente attraverso il monitoraggio degli indicatori di *performance*, di *benchmark* e di scopo, vedono il coinvolgimento del corpo docente, del personale tecnico amministrativo e degli studenti in un'azione sinergica e performante per il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati. Il Piano Strategico, in particolare, è il documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo, attraverso un coinvolgimento talmente ampio da richiedere un forte senso di identità da alimentare non solo con la condivisione degli obiettivi, ma soprattutto con l'attenzione allo studente e alle sue più alte aspirazioni, in tutte le fasi del percorso formativo. Ciò vale per tutti i settori nei quali si muove l'Ateneo, a maggior ragione in ambito didattico, dove non si può prescindere dalla qualità della formazione e dalla centralità dello studente.

L'Università concorre alla soddisfazione dei bisogni pubblici in relazione ai seguenti ambiti strategici:

- Didattica;
- Ricerca;
- Terza missione;
- Internazionalizzazione.

Nel definire le strategie rivolte alla didattica, l'Università di Parma, oltre a continuare a muoversi con convinzione all'interno del proprio orizzonte di studio generale e nel proprio peculiare assetto generalista, deve fronteggiare un quadro di forte instabilità, non solo normativa. Inoltre, perseguire e consolidare il percorso di miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità è per l'Ateneo elemento imprescindibile che investe ogni ambito strategico e le relative azioni e attività, che coinvolge tutti coloro che operano in Ateneo e investe trasversalmente le loro azioni, nell'ambito di processi e procedure che tendono al miglioramento, nella consapevolezza che ogni beneficio del singolo porta beneficio all'intero Ateneo.

L'attività di ricerca di eccellenza, fondamentale e applicata, è funzionale ad una didattica contestualizzata di alto livello e alla valorizzazione, al sostegno e allo sviluppo del territorio.

L'attività di Terza Missione è invece funzionale alla divulgazione dei saperi universitari nella società, implementando in modi diversi i rapporti con il territorio attraverso l'offerta di servizi e consulenze e rafforzando il ruolo propulsivo in termini culturali, ma anche sociali ed economici, a favore dei cittadini.

L'attività di internazionalizzazione, infine, prende le mosse dal fatto che, nell'ultimo decennio, la formazione superiore sia passata, sia in Italia, sia nel resto d'Europa, da una dimensione continentale e unionistica, a una dimensione marcatamente mondiale, manifestata anche da dinamiche migratorie imponenti che costituiscono, al tempo stesso, una sfida e un'opportunità senza precedenti per gli atenei italiani.

La *performance* dell'Università è pertanto misurata e valutata su tutti gli ambiti strategici, come riportato nella seguente figura:



Il livello di *performance* dell'Università è misurato dal grado di attuazione delle politiche e dei programmi, cioè dalla capacità dell'istituzione universitaria di soddisfare i bisogni pubblici degli *stakeholder* rilevanti. Conseguentemente, le politiche e i programmi investono trasversalmente, con competenze e responsabilità differenziate, gli ambiti strategici dell'Università.

In tale contesto, occorre citare gli assi strategici di fondo dell'Ateneo, costituiti dal capitale umano, dall'integrazione e coordinamento con il territorio e dai progetti trasversali che, in particolare, fanno perno sul *Food*. Il settore agroalimentare rappresenta, in particolare, un settore di eccellenza della Regione Emilia Romagna che è riconosciuto a livello internazionale. La città di Parma è sede di produzioni che identificano il *made in Italy* a livello mondiale, e contempla la presenza sul territorio di *Global Brands* del settore delle trasformazioni e dell'impiantistica alimentare, a cui si aggiungono imprese e produzioni agricole che continuano a rappresentare una delle attività di punta a livello regionale. Il settore agroalimentare costituisce, infatti, dopo la meccanica, il secondo settore industriale sia in valore che in termini di occupazione per l'economia italiana. Come accennato in precedenza, la presenza sul territorio parmense della *European Food Safety Authority* (EFSA), alla quale collaborano attivamente oltre un migliaio di esperti internazionali, si inserisce perfettamente in questo ambito, che contempla la compartecipazione decisiva dell'Università di Parma nel cogliere le opportunità di sviluppo che scaturiscono dall'evoluzione del settore agroalimentare verso il quale il territorio è fortemente vocato.

In tema di istituzione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2019/2020, occorre citare il ruolo di rilievo svolto dai dipartimenti che hanno proposto le nuove iniziative didattiche e il contesto di riferimento nel quale si inseriscono: il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

Le competenze di formazione e ricerca più fortemente radicate nell'ambito agroalimentare, dalle produzioni primarie, alle scienze e tecnologie degli alimenti, fino alla nutrizione e alle discipline socio-economiche, trovano il loro fulcro nel Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, con un'offerta didattica ampia e versatile e un'attività di ricerca e di terza missione di eccellenza. Allo scopo di migliorare, innovare ed espandere il proprio potenziale formativo e di ricerca, di trasferimento tecnologico e di didattica avanzata nell'ambito delle scienze degli alimenti, della nutrizione, della meccanica alimentare, l'Università di Parma ha voluto costituire il *Food Project* di Ateneo, inteso come aggregazione multidisciplinare e trans-settoriale di tutte le competenze scientifiche, economico-sociali e umanistiche presenti in Ateneo e funzionali al settore *food*, e la Scuola di Alta formazione sugli Alimenti e la Nutrizione, struttura didattica a forte grado di internazionalizzazione, pensata per offrire percorsi didattici dottorali, master, corsi di perfezionamento e corsi brevi disegnati per rispondere alle crescenti esigenze di formazione in ambito *post-graduate* e *professional* al servizio di enti e imprese.

L'Ateneo ha inoltre intrapreso, nel corso degli ultimi due anni, un percorso di rafforzamento delle collaborazioni con EFSA, mediante l'organizzazione di eventi divulgativi, *workshop* e *summer school* sulle tematiche del *risk assessment* e delle metodologie innovative, a forte carattere internazionale.

Infine, l'Università di Parma ha partecipato alla strutturazione del nuovo Servizio EUROPASS della Regione Emilia-Romagna, diventandone la sede operativa e assumendo il coordinamento del tavolo tecnico-scientifico. Tale servizio, fortemente promosso dalla Regione Emilia-Romagna, si propone come un punto di raccordo e di dialogo fra Atenei regionali, sistema agroalimentare ed EFSA, nel ruolo politico di agenzia europea sul territorio. Il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, a regime dal 2017, beneficia dell'integrazione di competenze e attrezzature tra l'area Alimenti e Nutrizione e l'area

Farmaceutica, grazie alle diverse competenze esistenti nell'ambito della farmacologia, della *drug discovery* e della chimica e tecnologia farmaceutica. Il nuovo modello dipartimentale è così in grado di affrontare più efficacemente aree di ricerca e di applicazione emergenti legate alle funzioni fisiologiche e preventive di sostanze naturali, integratori e *novel foods* per rispondere alle crescenti esigenze del consumatore nel settore dell'autocura e degli alimenti funzionali per la salute. La sinergia tra le aree alimenti e farmaco apre ulteriori sviluppi dell'offerta formativa, con possibili ampliamenti verso corsi magistrali in lingua inglese altamente professionalizzanti nei settori della nutrizione e degli alimenti per la salute.

Il Dipartimento costituisce il primo esempio in Italia in cui vengono messe a sistema competenze, risorse ed obiettivi metodologici relativi alle intere filiere delle scienze e tecnologie farmaceutiche e delle scienze e tecnologie alimentari. I due ambiti condividono, pur nelle loro evidenti specificità, numerosi aspetti metodologici e sperimentali e un'importante apertura transdisciplinare verso aspetti giuridico-economici, ingegneristici, salutistici, in un contesto territoriale in cui l'industria alimentare e quella farmaceutica, nonché i loro indotti, rappresentano un motore di sviluppo economico e culturale.

Relativamente al Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, la vocazione zootecnica dell'area geografica di riferimento, in cui si concentrano la gran parte degli allevamenti e degli animali da reddito in Italia, la centralità del sistema *food* del Paese, del parmense e delle province limitrofe, dove è presente una forte concentrazione di produzioni alimentari di qualità, nonché la crescente attenzione allo sviluppo di sistemi ecocompatibili e all'interazione tra ambiente naturale e ambiente modificato dall'uomo, sono tutti elementi che, unitamente all'importanza delle competenze trasversali come strumento per la valorizzazione delle filiere e del sistema, hanno orientato la programmazione della struttura dipartimentale in ambito didattico.

Si tratta di un progetto solido basato su uno sguardo multidisciplinare e multiculturale affidato a docenti di qualità. In questa nuova matrice culturale si cristallizza una visione globale del mondo e, più specificamente, del mondo rurale e zootecnico attraverso un approccio sostenibile la cui realizzazione si basa sull'impiego di strategie e tecnologie innovative in tutte le fasi della filiera, dall'allevamento degli animali alla trasformazione dei prodotti di origine animale.



Obiettivi, criteri e politiche di programmazione

Il documento di “Politiche di Ateneo e Programmazione”, ribadendo quanto riportato in premessa, definisce la strategia che l’Ateneo intende attuare per la formulazione dell’offerta formativa, con riferimento, nel caso specifico, a quella dell’anno accademico 2019/2020.

Occorre premettere che anche un Ateneo culturalmente qualificato come l’Università di Parma non può sottrarsi ad un cambio di paradigma nella valorizzazione delle persone, nella progettazione dei servizi didattici, nella volontà di un’apertura al mondo esterno che consenta di affermare il pieno valore sociale della didattica. In caso contrario, si renderebbe necessario abbassare lo sguardo di fronte al futuro, in modo antitetico al ruolo formativo che la società assegna agli Atenei. È indispensabile, pertanto, che gli obiettivi e i criteri di programmazione siano coerenti e reali, che prevedano scadenze credibili e risultati comprovabili, nella piena consapevolezza che il ruolo dell’Università non si esaurisce in atti dovuti e commensurabili, vincolati alle necessità del momento storico e alle possibilità del principio di realtà. È questa la sfida e l’originalità che si trova ad affrontare l’istituzione universitaria, soprattutto in ambito didattico e formativo: elaborare e trasmettere cultura per il presente ma anticipare ed orientare quesiti, bisogni e valori inediti, per i quali non si disponga ancora di strategie sicure e di indicatori precisi.

Gli obiettivi di fondo dell’Ateneo, strettamente correlati al contesto precedentemente illustrato e che guidano le scelte inerenti al prossimo anno accademico come a quelli futuri, riguardano, dal punto di vista della didattica, il miglioramento della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni attraverso il ricorso a leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l’innovazione delle metodologie didattiche, l’internazionalizzazione, la soddisfazione degli *stakeholders*, le azioni di tutorato e l’attenzione al *placement*. Specifica considerazione sarà rivolta, in particolare, all’analisi delle carriere degli studenti ed all’efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali.

La sensibilità dell’Ateneo verso la qualità è, altresì, dimostrata dal lavoro già da tempo avviato, sotto la supervisione del Presidio della Qualità, in vista dell’accreditamento periodico dei corsi di studio fissato per il mese di aprile 2019.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la razionalizzazione dell'offerta formativa e la conseguente riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti,



al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studenti "regolari" ed attrarre nuovi studenti.

In questo contesto, ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere in modo confacente l'insieme dei saperi, della cultura e delle competenze didattiche e di ricerca del corpo

docente in servizio presso l'Università di Parma, si deve saper affiancare la tensione all'innovazione e la flessibilità necessaria ad indirizzare le politiche formative anche verso nuove offerte che consentano di generare capacità attrattiva.

La pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo deve essere condotta, pertanto, in una logica di analisi, valutazione e miglioramento continuo che sappia in qualche modo ribaltare il processo stesso di razionalizzazione in una visione complessiva di Ateneo che eviti duplicazioni e sovrapposizioni, in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete, fino ai corsi di dottorato di ricerca, ed altamente qualificate.

Nella progettazione dell'offerta formativa andrà proseguita, con determinazione, la direzione già assunta di una costante ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. La revisione e la progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Inoltre, prosegue il rafforzamento della capacità dell'Ateneo di rapportarsi con le altre Università della rete regionale, volto a costruire le nuove proposte formative anche attraverso forme di collaborazione; in questa direzione si sono rivolte le nuove iniziative didattiche che, a partire dall'anno accademico 2017/2018, hanno coinvolto l'Università degli Studi di Parma, Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università degli Studi di Ferrara, al fine dell'attivazione del Corso di Laurea Magistrale interateneo in Advanced Automotive Electronic Engineering (classe LM-29 Ingegneria Elettronica) e del Corso di Laurea Magistrale interateneo in Advanced Automotive Engineering (classe LM-33 Ingegneria Industriale), aventi sedi amministrative rispettivamente presso l'Ateneo bolognese e presso l'Università modenese.

In tale contesto, va perseguita un'adeguata valutazione dei risultati e un'efficace programmazione in grado, da un lato, di rafforzare l'offerta formativa laddove si registrino buone *performance* e risposte positive dal bacino territoriale e, dall'altro, di attuare azioni correttive nel caso si riscontrino oggettive difficoltà sul piano delle prestazioni dei corsi di studio e nei rapporti con il territorio stesso.

Da queste premesse sono stati individuati i criteri fondamentali per la programmazione della prossima offerta formativa, anche al fine di ripartire in modo razionale le risorse di docenza, quantitative e qualitative, e il numero di ore di didattica erogabili. Ciò ha comportato un'attenta ed approfondita analisi dei dati relativi al carico didattico dei docenti, che ha consentito di evidenziare le criticità presenti, permettendo ai Dipartimenti di individuare i criteri in base ai quali razionalizzare l'offerta formativa, ovvero l'attrattività dei corsi di studio e il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza.

Relativamente alla docenza di riferimento, è stata ravvisata la necessità di rendere disponibili docenti, anche a livello interdipartimentale, per garantire la sostenibilità dei corsi di studio attivati ed eventualmente per ampliare il numero di garanti per i corsi di studio che attualmente prevedono un numero programmato a livello locale; in tale senso, i Dipartimenti sono stati sensibilizzati sull'opportunità di ottimizzare le risorse di docenza a disposizione dell'Università, in un'ottica di Ateneo che prescinda da concezioni localistiche e che, parallelamente, contemperi le esigenze diverse ma complementari presenti nelle strutture dipartimentali, consentendo di pianificare un complesso di azioni che permettano di armonizzare tali esigenze.

L'attuazione delle politiche di programmazione di Ateneo, nell'ambito della formazione, richiede il monitoraggio e il riesame dei corsi di studio già attivati, la definizione di obiettivi formativi coerenti con le politiche per la qualità nell'ambito della formazione e la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i corsi di studio di nuova istituzione.

Attività propedeutica all'attuazione delle politiche di programmazione è consistita nell'indicazione, da parte dell'Ateneo, dei soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei corsi di studio con i rispettivi compiti, nonché dei soggetti responsabili delle risorse e dei servizi ad essi necessari.

In tale contesto, gli Organi di Governo prendono in considerazione i documenti predisposti dai corsi di studio, dal Presidio della Qualità e dal Nucleo di Valutazione, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie strategie; conseguentemente, mettono in atto interventi di miglioramento quando si evidenziano risultati diversi da quelli attesi.

Più specificatamente, per i corsi di studio di nuova istituzione dell'Ateneo di Parma si intendono tenere in adeguata considerazione i seguenti aspetti:

- analisi dell'impatto sugli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta di formazione dell'Ateneo;
- motivazione per la progettazione dei nuovi corsi di studio;
- analisi della domanda di formazione sulla base delle esigenze individuate a livello nazionale;

- analisi di profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi;
- analisi delle modalità adottate per garantire che il percorso di formazione e i risultati di apprendimento siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti;
- analisi delle modalità previste per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati per i nuovi corsi di studio;
- presenza di risorse di docenza con competenze scientifico-culturali atte a soddisfare la domanda di formazione.

Politiche della qualità

Le politiche della qualità hanno l'obiettivo di realizzare la visione della Qualità dell'Ateneo nella didattica, nella ricerca e nella terza missione, e rappresentano un termine di riferimento e nello stesso tempo di stimolo al miglioramento per tutte le strutture di Ateneo, prevedendo uno stretto collegamento, oltre che con il Piano strategico 2019-2021 e il Piano integrato per il ciclo della performance 2019-2021, anche con gli obiettivi triennali dei Dipartimenti, che hanno avviato un percorso di miglioramento dei processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle loro attività, coerenti con le prerogative dell'Assicurazione della Qualità.

Le politiche della qualità sono state declinate non tanto rispetto a criteri astratti, quanto nell'impegno ad attuare obiettivi concreti traducibili in azioni strategiche ed organizzative per l'Istituzione, per le persone che vi lavorano e studiano, per il contesto sociale ed economico in cui opera l'Ateneo.

L'Ateneo di Parma rispetta i valori fondanti dell'Istituzione e persegue gli obiettivi della sua missione applicando una politica fortemente orientata al miglioramento continuo di tutte le attività previste nell'ambito strategico ed i cui principi generali tendono a:

- favorire la partecipazione attiva e consapevole di tutte le componenti della comunità universitaria intorno ad obiettivi di miglioramento chiari, noti a tutti e condivisi quale premessa indispensabile per restituire l'orgoglio d'appartenenza ed il senso di comunità per un'Università al servizio delle nuove generazioni e del territorio;
- far sviluppare la giusta consapevolezza che tutti i livelli e tutti i ruoli della comunità rappresentano l'elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati e che tutti vanno sensibilizzati nei confronti degli obiettivi della Qualità, promuovendo l'attuazione di specifici programmi di formazione e valorizzando i risultati raggiunti;
- creare una convergenza di interessi per collocare al centro del comportamento di ognuno la preoccupazione per la qualità dei processi e delle azioni;
- coinvolgere tutti gli attori con un'informazione costante, aggiornata, chiara e completa, per costituire le premesse di una reale partecipazione e favorire l'interazione;
- generare un sistema organizzativo efficiente e orientare l'attività amministrativa, finanziaria e contabile a servizio delle attività scientifiche e formative dell'Ateneo, facilitando il raggiungimento dei relativi obiettivi;
- acquisire, come metodologia di lavoro, un approccio per processi, dove ad ogni attore coinvolto devono essere proposti obiettivi chiari e raggiungibili nel breve, medio e lungo termine, con le ricadute attese, anch'esse, a breve, media e lunga scadenza,

affinché possa, con fiducia, impegnarsi per mettere in moto i meccanismi di miglioramento della qualità.

Il rispetto dei principi generali della Politica della Qualità è essenziale per creare le condizioni di una nuova e positiva percezione dell'istituzione universitaria da parte dei portatori d'interesse esterni e devono avere un riflesso tangibile e misurabile sull'effettivo miglioramento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione, nonché sulle attività amministrative.

Politica della qualità nella formazione e nei servizi agli studenti

Il miglioramento qualitativo continuo della didattica rientra tra gli obiettivi primari dell'Ateneo che, pertanto, si impegna ad acquisire consapevolezza del proprio futuro ruolo nel contesto lavorativo e nella società, supportando lo sviluppo personale dei discenti in un ambiente di apprendimento stimolante e innovativo, nonché a mantenere un ambiente di insegnamento incentrato sugli studenti, atto a permettere loro di seguire con regolarità il proprio percorso formativo e ottenere risultati di apprendimento di qualità, in accordo con i risultati di apprendimento individuati dai corsi di studio in base alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché dalla comunità economica, politica e sociale.

Premesso quanto sopra riportato, le principali politiche per la Qualità della Formazione sono:

- ✓ riqualificare l'offerta formativa in modo da assicurarsi che i corsi di laurea dell'Ateneo rispondano alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e delle professioni;
- ✓ ampliare l'offerta didattica di I livello, soprattutto nelle aree STEM (*Science, Technology, Engineering and Math*), coerentemente con criteri di sostenibilità e in modo organico con l'offerta di II livello dell'Ateneo, tenendo conto del contesto del mercato del lavoro, delle specificità dell'Università di Parma e del suo territorio e del processo di revisione a livello nazionale delle classi di laurea;
- ✓ ampliare l'offerta didattica di II livello, coerentemente con criteri di sostenibilità e in modo organico con l'offerta di III livello dell'Ateneo, tenendo conto del contesto del mercato del lavoro, delle specificità dell'Università di Parma e del suo territorio e del processo di revisione a livello nazionale delle classi di laurea magistrale;
- ✓ accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze e delle esperienze della ricerca ai corsi di secondo e terzo livello anche in relazione a iniziative di alta formazione e in coerenza con le esigenze del contesto produttivo locale;
- ✓ valorizzare l'interdisciplinarietà e lo sviluppo di progetti didattici inter-Dipartimentali e inter-Ateneo, nel rispetto dei rapporti con le altre Università, in particolare quelle del contesto emiliano-romagnolo;
- ✓ promuovere l'internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando gli studenti stranieri nei corsi di studio e di dottorato;
- ✓ incrementare il grado di internazionalizzazione dei titoli di studio e favorire la mobilità studentesca internazionale;

- ✓ potenziare i servizi offerti agli studenti nell'orientamento (in entrata, in uscita e in itinere) ma anche nell'accoglienza sia degli studenti provenienti da fuori provincia sia degli studenti con disabilità;
- ✓ consolidare l'organizzazione di percorsi formativi per supportare i docenti sia nella progettazione della formazione che nell'area docimologica e potenziare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.

L'offerta formativa, anche in riferimento al terzo livello della formazione (dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master universitari) deve essere coerente con le esigenze del territorio, con la formazione culturale e professionale e con i possibili sbocchi occupazionali dei laureati, anche a livello internazionale. È indispensabile offrire una pluralità di corsi di studio, qualitativamente adeguati alle legittime aspirazioni degli studenti e alle esigenze del mercato del lavoro, attraverso un'offerta formativa che, nel rispetto dei vincoli previsti dal contesto normativo attuale, deve essere:

- ✓ sostenuta da risorse strutturali, finanziarie ed umane adeguate;
- ✓ correlata alle competenze scientifiche dell'Ateneo e dei singoli dipartimenti;
- ✓ strutturata sulle esigenze degli studenti e sulla loro centralità nel contesto formativo;
- ✓ trasparente sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi formativi specifici, di verifica delle conoscenze iniziali o dei requisiti richiesti per affrontare positivamente il percorso di formazione e di verifica dei risultati di apprendimento di ogni singolo insegnamento;
- ✓ adeguata alla dimensione internazionale ed offrire corsi di studio o singoli insegnamenti in lingua straniera ed opportunità di scambio e di mobilità internazionale;
- ✓ innovativa, sfruttando le potenzialità della formazione a distanza, (piattaforme *e-learning* e di *open source* per la fruibilità del materiale didattico);
- ✓ monitorata per verificare l'andamento delle carriere degli studenti e per diminuire il fenomeno della dispersione e degli abbandoni;
- ✓ valutata per garantire il costante miglioramento qualitativo.

Politica della qualità per la ricerca

L'Ateneo assume tra i propri obiettivi prioritari per la Qualità della Ricerca il suo miglioramento qualitativo continuo con riferimento alla produzione scientifica e agli altri risultati della ricerca e si impegna quindi a sostenere i gruppi di ricerca in sede regionale, nazionale e internazionale, creando un ambiente di ricerca stimolante e innovativo.

Ritenendo che il successo dell'attività di ricerca universitaria si basi essenzialmente su capitale umano, efficienti infrastrutture e moderne attrezzature per la ricerca, finanziamenti adeguati a programmi di ricerca interna e contatto e confronto con gli attori della ricerca internazionale, le principali politiche per la Qualità della Ricerca sono:

- ✓ incentivare la partecipazione dei ricercatori a bandi europei prevedendo meccanismi premiali e stimolare le aggregazioni a livello nazionale e internazionale su tematiche di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo;
- ✓ incrementare la percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti nazionali e internazionali valutati positivamente, potenziando l'internazionalizzazione della

ricerca, anche promuovendo strumenti di Ateneo per il finanziamento delle fasi di avvio delle attività di internazionalizzazione;

- ✓ incentivare il reclutamento di giovani ricercatori provenienti da altre sedi o dall'estero, prevedendone meccanismi di stabilizzazione;
- ✓ assicurare un efficace supporto amministrativo ai docenti dell'Ateneo nella fase progettuale;
- ✓ potenziare le infrastrutture e le attrezzature per la ricerca in modo da rendere i gruppi di ricerca dell'Ateneo competitivi rispetto alle realtà internazionali;
- ✓ istituire programmi poliennali di finanziamento finalizzati all'eccellenza della ricerca;
- ✓ promuovere l'internazionalizzazione delle attività di ricerca con programmi specifici sia per la mobilità in entrata che per la mobilità in uscita di docenti e ricercatori;
- ✓ potenziare procedure di monitoraggio e valutazione della produzione scientifica e degli altri risultati della ricerca (progetti, spin-off, proprietà intellettuale, *partnership* accademiche e non, iniziative di divulgazione scientifica, ecc.);
- ✓ ottimizzare la gestione delle attività di ricerca in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove;
- ✓ promuovere la comunicazione delle attività e dei risultati di ricerca dell'Ateneo, incentivando iniziative volte a migliorare la diffusione dei risultati scientifici, e migliorare la posizione dell'Ateneo nello scenario della ricerca nazionale (VQR e SUA-RD) ed internazionale (ranking universitari internazionali).



Politica della qualità per la Terza Missione

L'Ateneo assume tra i propri obiettivi prioritari per la Qualità della Terza Missione il suo miglioramento qualitativo continuo e si impegna quindi a sostenere le iniziative di trasferimento tecnologico e le attività di *Public Engagement* per costituire un punto di riferimento per le imprese del territorio e la società in modo da diventare *stakeholder* privilegiato anche a livello nazionale.

Per questo le principali politiche per la Qualità della Terza Missione sono:

- ✓ incentivare e valorizzare le sinergie e gli effetti positivi che le attività di Ateneo hanno sulle imprese per accrescere la competitività, in termini - ad esempio - di innovazione di prodotto e di processo, di ricerca e sviluppo, di brevetti, di marchi, di proprietà

intellettuale, da realizzare anche con progetti di ricerca congiunti tra Ateneo e imprese e con i centri della Rete Alta Tecnologie della Regione Emilia-Romagna;

- ✓ consolidare un programma di eventi divulgativi diffusi in stretta sinergia con la città;
- ✓ favorire il benessere di chi vive la vita universitaria;
- ✓ valorizzare le strutture del Sistema Museale di Ateneo.

Politica per la qualità dei servizi

La consapevolezza che il reale miglioramento qualitativo possa concretamente realizzarsi solo quando tutte le componenti della comunità accademica vi partecipano attivamente, impone interventi anche sui servizi che non possono prescindere da:

- ✓ un'attenta mappatura del personale tecnico amministrativo che permetta una piena valorizzazione delle competenze acquisite e della professionalità del personale;
- ✓ interventi di semplificazione amministrativa e dematerializzazione;
- ✓ una gestione integrata ed univoca dei dati di riferimento dell'Ateneo;
- ✓ una struttura organizzativa funzionale alle dinamiche imposte dalle norme nazionali e dai regolamenti interni dell'Ateneo.

Politiche per l'Assicurazione della Qualità

L'Università di Parma indirizza la sua attività verso una forte spinta autovalutativa, al fine di individuare le aree di miglioramento dell'Ateneo e per accrescerne la sua reputazione ed il suo posizionamento.

In particolare, l'Ateneo promuove ed assicura la qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi attraverso:

- l'attuazione e il mantenimento di un modello di assicurazione della qualità da parte delle strutture didattiche, di ricerca e di servizi, che comprende procedure, ruoli e responsabilità in materia di qualità della formazione e della ricerca sia a livello centrale che a livello di Dipartimento;
- la partecipazione e il contributo di tutte le componenti di Ateneo alla gestione in qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi;
- la raccolta sistematica di dati e informazioni sull'attività svolta, sugli obiettivi perseguiti, sulle risorse impiegate, sulla soddisfazione di studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo;
- l'adozione di strumenti di rendicontazione e di trasparenza che consentano alle parti interessate di verificarne costantemente l'operato;

- l'adozione di una struttura organizzativa e di meccanismi operativi (con particolare riferimento al sistema informativo, alle modalità di definizione e articolazione degli obiettivi, alla formazione interna, ai criteri meritocratici di reclutamento e valutazione del personale, ai sistemi di verifica e di controllo dei risultati e delle performance, al sistema premiante) che consentano la realizzazione delle azioni di volta in volta programmate per l'attuazione della visione della qualità, anche attraverso un'ottimizzazione della dotazione delle risorse umane e strumentali rispetto alla domanda esterna e agli scenari di sviluppo pensati dai dipartimenti;
- il riesame annuale delle politiche per l'Assicurazione della Qualità, per valutarne l'attualità e verificare il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi annuali;
- il miglioramento continuo della comunicazione sia interna che esterna come fondamentale strumento di partecipazione, trasparenza e controllo da parte dei dipendenti e delle parti interessate.



Nello specifico, per quanto riguarda l'Assicurazione della Qualità della Formazione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

- consultare con regolarità il mondo del lavoro e delle professioni circa l'evoluzione della domanda di formazione; la qualità del servizio formativo erogato; le attività di accompagnamento al lavoro;
- predisporre un'offerta formativa che individui obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale degli studenti, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni, che tenga conto di una necessaria riflessione sui contenuti, che dichiari modalità oggettive di verifica degli obiettivi di apprendimento raggiunti, che sia sostenibile con le risorse umane e materiali a disposizione;
- attuare processi di orientamento in ingresso, in itinere per orientare le aspiranti matricole e metterle in grado di effettuare scelte informate e consapevoli, che limitino gli insuccessi nelle loro scelte future;
- attuare processi di orientamento in uscita per facilitare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro coerentemente con le loro propensioni e potenzialità;
- promuovere la partecipazione informata degli studenti agli organi collegiali che ne prevedono la presenza sollecitando i vari attori del sistema di AQ a coinvolgerli nelle attività di miglioramento della didattica;
- verificare l'efficacia percepita dei percorsi formativi attraverso l'analisi delle schede per la raccolta delle opinioni degli studenti al fine di identificare i problemi rilevanti, analizzarne le cause e individuare soluzioni appropriate;
- promuovere, mediante azioni formative mirate e attività di accompagnamento, una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della AQ della Didattica rendendo

disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;

- diffondere, attraverso i siti web dell'Ateneo, informazioni utili, complete e aggiornate sull'offerta formativa.

Relativamente all'Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

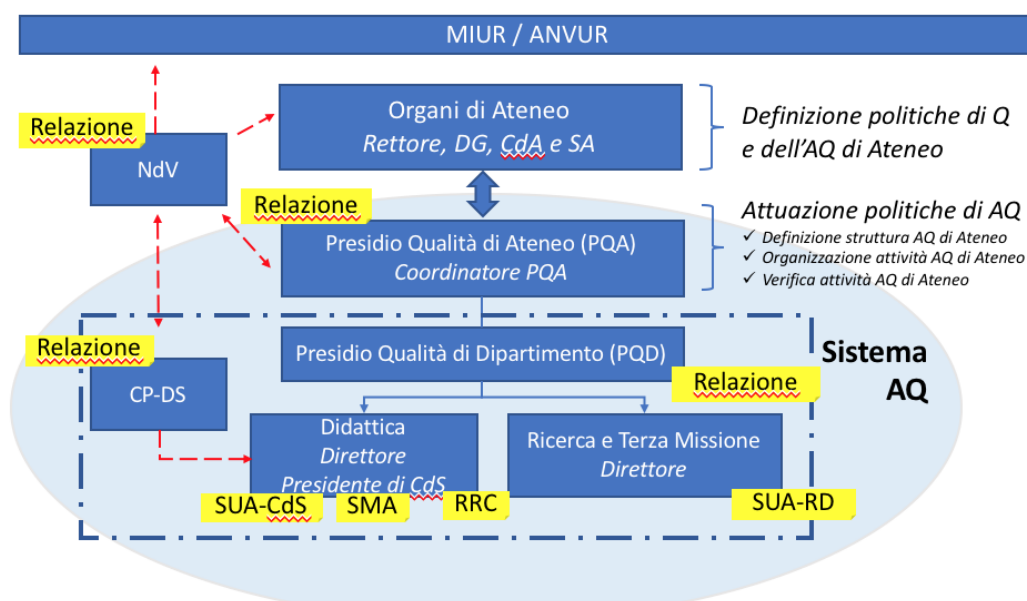
- assicurare che il proprio personale e gli studenti si attengano a solidi principi etici sia durante l'esecuzione della ricerca che al momento di pubblicarne i risultati;
- ottimizzare la gestione delle attività di ricerca e terza missione in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove;
- promuovere, mediante azioni formative mirate e attività di accompagnamento, una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della Ricerca e Terza Missione rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;
- diffondere, attraverso i siti web dell'Ateneo, informazioni utili, complete e aggiornate sui risultati della Ricerca e sulle attività di Terza Missione.

Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)

L'asse portante del Sistema di AQ di Ateneo è rappresentato, oltre che dal documento sulle "Politiche della Qualità di Ateneo", dal documento denominato "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità", predisposto dal Presidio della Qualità di Ateneo e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2017, a seguito di parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 28 marzo 2017, e successivamente revisionato nel corso del 2018.

Coerentemente con lo spirito definito nello Statuto dell'Ateneo, il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo di Parma è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e di terza missione, nonché della gestione delle risorse, così come definiti nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance. A tale scopo vengono promosse azioni sistematiche per il monitoraggio, la valutazione e la verifica della *performance* prodotta e dei risultati ottenuti.

L'organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Parma, che evidenzia le relazioni tra gli attori del sistema, gli obiettivi e i documenti prodotti periodicamente per la verifica delle azioni intraprese e per il miglioramento continuo, è rappresentata dallo schema seguente:



Nel documento dedicato all'“Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità”, reperibile al link https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/28-11-2018/architettura_del_sistema_aq.pdf sono elencati gli attori del sistema AQ, individuando, per ciascuno, le linee guida e gli obiettivi per l'attuazione della politica di qualità e il miglioramento continuo.

Pertanto, l'Università di Parma, nel rispetto delle fonti normative vigenti, attua un Sistema di Assicurazione della Qualità per il miglioramento continuo della didattica dei Corsi di Studio e per il miglioramento continuo della ricerca dei Dipartimenti.

Nello specifico, l'Assicurazione delle Qualità dei Corsi di Studio è elemento costitutivo della gestione, del monitoraggio e della misurazione delle dinamiche che governano la didattica, la verifica del sapere e del saper fare.

Come accennato in precedenza, le politiche per la qualità sono definite dagli Organi Accademici di governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione), promosse dal Presidio della Qualità di Ateneo e valutate dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Da un lato, pertanto, gli Organi Accademici di governo definiscono le linee di indirizzo, secondo quanto previsto dallo Statuto di Ateneo, e le politiche della qualità, conformemente alla normativa vigente ed alle linee guida nazionali, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità; dall'altro, il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione, a diverso titolo, valutano l'efficacia delle politiche di Assicurazione della Qualità sui corsi di studio e sulla ricerca dipartimentale.

Il Presidio della Qualità, in particolare, rappresenta una struttura operativa con compiti e funzioni attribuiti allo stesso dallo Statuto e dagli Organi di Governo di Ateneo. Interloquisce costantemente sia con gli Organi di Ateneo, sia con le strutture per la didattica e per la ricerca dipartimentali attraverso il Presidio della Qualità Dipartimentale. Svolge funzioni di promozione, sorveglianza e monitoraggio del miglioramento continuo della qualità e definisce processi e procedure per l'AQ. La composizione del Presidio della Qualità è definita dallo

Statuto dell'Ateneo e prevede sei docenti di ruolo dell'Ateneo con competenze, adeguata preparazione, esperienza ed attitudine maturate anche in organismi analoghi in materia di qualità, un dirigente dell'Ateneo con conoscenze nel settore della valutazione, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo segnalato dagli eletti nel Senato Accademico e, a sottolineare il ruolo centrale dello studente nel processo di AQ, due rappresentanti degli studenti individuati dal Consiglio degli Studenti. Il Presidio della Qualità definisce i flussi informativi e documentali relativi all'Assicurazione della Qualità, con particolare attenzione a quelli da e verso gli Organi di Ateneo, il Nucleo di Valutazione, i Dipartimenti, le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e i Corsi di Studio. In termini generali, il Presidio della Qualità:

- diffonde la cultura della Qualità;
- definisce i processi e le procedure per l'AQ, identifica e fornisce gli strumenti necessari per l'attuazione;
- supporta i Dipartimenti nell'attuazione delle Politiche per la qualità ed i relativi obiettivi;
- supporta i Dipartimenti nella gestione dei processi per l'AQ svolgendo attività di monitoraggio del regolare svolgimento; promuove il miglioramento continuo e valuta l'efficacia delle azioni intraprese;
- organizza e svolge attività di informazione per il personale a vario titolo coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca;
- gestisce i flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità, verificandone il rispetto di procedure e tempi, con particolare attenzione a quelli da e verso i predetti Organi di Ateneo, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, i Dipartimenti;
- si interfaccia con la U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità (Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti), con la U.O. Controllo di Gestione (Direzione Generale) e con la U.O. Monitoraggio delle Attività di Ricerca e Terza Missione (Area Dirigenziale Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche, Musei) per l'acquisizione di dati, analisi, valutazioni a supporto degli Organi di Governo per l'assunzione di decisioni e verifica dell'attuazione delle politiche di AQ;
- interagisce con l'ANVUR, il MIUR e con gli altri organismi pubblici e privati interessati al sistema di Assicurazione Qualità dell'Ateneo;
- emette le linee guida per l'attuazione delle politiche e degli obiettivi di Qualità.

Relativamente alla valutazione dei corsi di studio, il Presidio della Qualità utilizza specifiche fonti documentali, con particolare riferimento alla SUA-CdS, alla Scheda di Monitoraggio Annuale, al Rapporto di Riesame ciclico, alle deliberazioni del Consiglio del Corso di Studio in tema di Assicurazione delle Qualità della didattica, alle schede dell'opinione degli studenti, oltre ad altre fonti documentali utili per valutare l'Assicurazione delle Qualità (relazioni degli incontri con gli *stakeholder*, dati di Ateneo, dati AlmaLaurea, ecc.) nonché le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e del Nucleo di Valutazione.

Il Nucleo di Valutazione è un organo con funzioni di valutazione e indirizzo. Ferme restando le competenze attribuite al Nucleo di Valutazione dalle norme legislative - ovvero la valutazione interna e la formulazione di indirizzi e raccomandazioni per quanto riguarda la gestione amministrativa e la gestione del ciclo della performance, le attività didattiche e di ricerca, gli interventi di sostegno al diritto allo studio, attraverso la verifica, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, del corretto utilizzo delle risorse pubbliche,

dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, della produttività della didattica e della ricerca - lo Statuto di Ateneo attribuisce al Nucleo di Valutazione la funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, e la funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento, di cui all'art. 23, comma 1, della Legge 240/2010.

Inoltre, il Nucleo di Valutazione svolge le funzioni, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nell'Ateneo, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento delle prestazioni organizzative e individuali, nonché le funzioni di monitoraggio e verifica degli adempimenti in materia di trasparenza.

Nello specifico le competenze del Nucleo di Valutazione, composto da nove membri, di cui due professori di ruolo dell'Ateneo, cinque membri esterni di elevata qualificazione professionale anche nell'ambito della valutazione universitaria e due studenti dell'Ateneo eletti dagli iscritti all'Ateneo, possono essere così riassunte:

- valutazione della politica per l'assicurazione della qualità dell'Ateneo, con particolare riferimento alla sua coerenza con gli standard e le linee guida europee e nazionali e alla sua compatibilità con le risorse disponibili;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e la ricerca e per l'AQ della formazione e della ricerca;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di AQ dei Corsi di Studio (CdS) e dei Dipartimenti;
- valutazione della coerenza della politica per l'AQ di Ateneo e la sua compatibilità con le risorse disponibili;
- valutazione della messa in atto e del monitoraggio dell'AQ della formazione e della ricerca a livello di Ateneo, corsi di studio, dipartimenti ed eventuali strutture di raccordo;
- valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione e della ricerca, anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento;
- formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione e di ricerca dell'Ateneo;
- accertamento della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e dei dipartimenti.



A livello di Dipartimento è operante il Presidio di Qualità dipartimentale (PQD) organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo. Essenzialmente il PQD applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo e coadiuva i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del CdS (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale); il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento) promuovendo il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese.

A livello del Corso di Studio è infine operante un Referente per l'Assicurazione della Qualità (RAQ) che dialoga, nell'immediato, con il Presidente del Consiglio di Corso di Studio e con il Direttore del Dipartimento, per interventi tempestivi e mirati volti al miglioramento continuo dell'Assicurazione delle Qualità del Corso di Studio incardinato nel Dipartimento.

Ulteriori attori del Sistema di AQ e le relative funzioni sono reperibili all'interno del succitato documento denominato "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità".

Come declinato nel piano strategico triennale 2019-2021, l'Università degli Studi di Parma definisce la sua "Mission" e i suoi "Valori": lo studente, il personale docente, il personale tecnico-amministrativo e la società. Per ottenere soddisfazione nel raggiungimento degli obiettivi istituzionali statuari della formazione, della ricerca e della terza missione, e rimanendo fedele ai propri obiettivi fondanti, l'Università degli Studi di Parma attribuisce all'Assicurazione delle Qualità la guida di ogni sua azione istituzionale in termini di miglioramento continuo della qualità. Il miglioramento continuo, mediante l'Assicurazione della Qualità, è quindi lo strumento che consente all'Ateneo di Parma di soddisfare le aspettative dei propri clienti, ovvero, nell'accezione di cliente secondo le norme ISO 9001, lo studente e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Lo studente è messo nelle condizioni di raggiungere la formazione culturale e professionale idonea, nel minor tempo curriculare possibile, allo scopo di entrare nel mercato del lavoro e, pertanto, assumere un ruolo attivo nel contesto della società. In questo modo l'Università valorizza le risorse (FFO) assegnate dal Ministero per il raggiungimento di tale obiettivo.



Per concludere, si evidenzia come sul portale di Ateneo sia presente un'apposita sezione dedicata all'Assicurazione della Qualità, reperibile al link <http://www.unipr.it/AQ>, nella quale è stata pubblicata, unitamente ad altro materiale, la seguente documentazione, consultabile al link indicato tra parentesi:

- ✓ "Politiche della Qualità dell'Ateneo di Parma"
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/06-08-2018/politiche_per_la_qualita_dellateneo.pdf)
- ✓ "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità"

- (https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/28-11-2018/architettura_del_sistema_aq.pdf)
- ✓ “Sistema di Gestione dell’Assicurazione della Qualità della Didattica di Ateneo”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/04-07-2018/sistema_gestione_aq_didattica.pdf)
 - ✓ “Linee Guida per la progettazione di nuovi corsi di studio”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-07-2018/linee_guida_per_la_progettazione_di_nuovi_cds.pdf)
 - ✓ “Linee Guida per il funzionamento dei Comitati di Indirizzo”
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/07-06-2017/linee_guida_per_il_funzionamento_dei_comitati_di_indirizzo_finale_20170508.pdf)
 - ✓ “Linee Guida per il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/19-06-2018/linee_guida_per_il_funzionamento_delle_cpds.pdf)
 - ✓ “Linee Guida per il funzionamento del Presidio della Qualità di Dipartimento”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/11-10-2018/linee_guida_per_il_funzionamento_del_pqd.pdf)
 - ✓ “Linee Guida per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/17-12-2017/linee_guida_sma_20171020.pdf)
 - ✓ “Linee Guida per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)”
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/17-12-2017/linee_guida_sma_20171020.pdf
 - ✓ “Linee Guida per la compilazione della Scheda Insegnamento (Syllabus) e per la progettazione formativa”
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/20-06-2017/linee_guida_per_syllabus_20170616_finale.pdf)
 - ✓ “Linee Guida per la formulazione dei questionari per i tirocini curriculari”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/15-01-2018/linee_guida_per_la_formulazione_di_questionari_tirocini.pdf)
 - ✓ Note procedurali per la compilazione della SUA-CdS 2019/2020
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/09-06-2017/note_procedurali_per_la_compilazione_sua_2017-18.pdf)
 - ✓ “Linee guida sull’utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell’Opinione degli Studenti (OPIS)”
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/22-05-2018/linee_guida_questionario_di_valutazione_studenti_20180515.pdf)
 - ✓ Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione A (Obiettivi della formazione)
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-04-2018/linee_guida_sua-cds_seza.pdf)
 - ✓ Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione B (Esperienza dello studente)
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-04-2018/linee_guida_sua-cds_sezb.pdf)
 - ✓ Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione C (Risultati della formazione)
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-04-2018/linee_guida_sua-cds_sezc.pdf)

- ✓ Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione D (Organizzazione e gestione della qualità)
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-04-2018/linee_guida_sua-cds_sezd.pdf)
- ✓ Linee guida per la gestione dell'AQ dei Corsi di Studio
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-07-2017/linee_guida_sistema_gestione_aq_cds_20170717.pdf)
- ✓ "Sistema di Gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione"
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/01-07-2017/sistema_gestione_agricerca_20170621_finale.pdf)
- ✓ "Linee Guida per la gestione della AQ della Ricerca e della Terza Missione dei Dipartimenti"
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/16-06-2017/lg_aq_ricerca_e_tm_dipartimenti_20160612.pdf)
- ✓ "Linee Guida per il monitoraggio delle attività di *Public Engagement*"
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/16-06-2017/linee_guida_public_engagement_finale_20170612.pdf)

Razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa

Gli obiettivi e le politiche di programmazione dell'Università di Parma tendono, come richiesto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e come accennato in precedenza, alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa, al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche, nonché di provvedere all'adeguamento degli ordinamenti didattici, allo scopo di definirli secondo criteri di maggiore determinatezza e trasparenza nei confronti degli studenti. Per razionalizzazione si intende l'insieme degli interventi mirati ad ottimizzare e bilanciare il rapporto tra il numero dei corsi ed il numero degli studenti, in relazione alle risorse disponibili e al bacino di utenza. Per qualificazione si intende l'insieme degli interventi mirati a promuovere la qualità dell'offerta formativa e la sua coerenza con le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell'Ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

Pertanto, appare opportuno privilegiare un'offerta formativa che punti strategicamente alla necessità di una formazione professionalizzante ed attenta anche ai bisogni del territorio. Le diverse strutture dipartimentali dovrebbero progressivamente intensificare, in questo senso, le occasioni di incontro, attraverso conferenze pubbliche aperte a rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e delle forze sociali, di illustrazione e confronto della propria offerta con le richieste provenienti da tali realtà. Allo stesso modo è opportuno salvaguardare i contenuti formativi dell'offerta didattica, nel rispetto dei vincoli imposti dalle procedure di accreditamento, in una prospettiva che contempli le esigenze formative delle nuove generazioni.

Un aspetto fondamentale del riassetto dell'offerta formativa è rappresentato dal raggiungimento di adeguati standard di sostenibilità a livello finanziario, di numerosità degli studenti, di docenza, di infrastrutture, di qualità della ricerca e della didattica.

Occorre prioritariamente razionalizzare i percorsi formativi di primo livello, in particolare consolidando un'adeguata presenza di percorsi generalisti che permettano il raggiungimento di una solida formazione di base e possano garantire, altresì, l'accesso a corsi di laurea magistrale anche di classi diverse. La razionalizzazione della didattica di primo livello può consentire, inoltre, di evitare la duplicazione dell'offerta formativa presente in altri Atenei così da garantire, da un lato, recuperi di efficienza e, dall'altro, un *imprinting* più marcato all'offerta formativa, ma anche per consentire ai laureati triennali di soddisfare effettivamente le esigenze formative del territorio.

Per i percorsi formativi di secondo livello ed a ciclo unico specializzanti appare opportuno promuovere l'interazione tra contenuti disciplinari didattici ed attività di ricerca svolta nei Dipartimenti, con particolare attenzione agli sbocchi professionali consentiti da ciascuna laurea magistrale. Di sicura utilità può essere la partecipazione, ove possa apportare un valore aggiunto al livello di preparazione dei discenti, nei processi formativi specializzanti di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro e l'induzione all'utilizzo di metodologie didattiche da parte dei docenti che favoriscano la partecipazione e l'acquisizione di dimestichezza degli studenti con gli strumenti della professione.

Sulla stessa scia si pone la disciplina prevista dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015, in vigore dal 16 luglio 2015, denominata "Buona Scuola", con particolare riferimento al comma 181 dell'unico articolo presente, laddove la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti viene affidata alle Università, unitamente alle istituzioni scolastiche statali, in un quadro di collaborazione strutturata. In particolare, per la formazione iniziale e l'accesso in ruolo dei docenti della scuola secondaria è previsto un concorso nazionale di tirocinio; l'accesso al concorso è subordinato al possesso di una laurea magistrale coerente con la classe disciplinare di concorso e al conseguimento di almeno 24 crediti formativi universitari inerenti le discipline antropo-psicopedagogiche e le metodologie e tecnologie didattiche, che possono essere conseguiti sia come crediti formativi universitari curriculari, sia aggiuntivi.



È altresì opportuno evidenziare l'importanza del tema della formazione in servizio degli insegnanti, nell'ambito dell'istituzione di percorsi di formazione, nella consapevolezza che sono numerose le esperienze di spessore presenti in Ateneo che potrebbero essere raccordate e valorizzate. L'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) pone particolare attenzione alle politiche volte a realizzare la qualità della formazione, nell'ambito di un sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento che mira ad assicurare che le Istituzioni di formazione superiore operanti in Italia erogino uniformemente un servizio di qualità adeguata ai propri utenti e alla società nel suo complesso; più specificatamente, uno dei punti di attenzione dell'ANVUR è basato

sull'Assicurazione della Qualità dei corsi di studio con focus rivolto alle competenze nella didattica e alla presenza di strumenti che consentano la formazione del personale docente, in un contesto di miglioramento complessivo della qualità delle attività formative e di ricerca.

L'Ateneo di Parma ha quindi ritenuto opportuno, attraverso la nomina di un gruppo di lavoro per lo sviluppo dell'insegnamento universitario, porre le basi per la realizzazione di corsi di formazione destinati a docenti sugli aspetti prettamente pedagogici dell'insegnamento universitario che contemplino gli aspetti docimologici e l'utilizzo di nuove tecnologie a sostegno dell'apprendimento; il gruppo di lavoro ha già avviato un intenso lavoro di progettazione della ricerca - formazione sui bisogni formativi dei docenti universitari che si è concretizzata in numerose attività rese evidenti al link https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/qualita_didattica

Conformemente a quanto sopra riportato è necessario garantire coerenza dei corsi di laurea triennale come misure di formazione iniziale, dei corsi di laurea magistrale come percorsi più distintivi in grado di avviare una percepibile curvatura "professionalizzante", dei master e dei corsi di specializzazione come interventi specifici e di alta specializzazione, dei corsi di dottorato come duplice avvio all'attività di ricerca e, laddove possibile, di applicazione.

L'attrattività dell'offerta formativa, di conseguenza, non può prescindere da una maggiore integrazione con il territorio, in particolare per i corsi di laurea di primo livello, e da una più chiara distintività dei percorsi relativamente ai corsi di secondo livello, anche al fine di migliorare la regolarità delle carriere studentesche, riducendo la dispersione e formando persone competenti, curiose, critiche e coraggiose. Occorre trasmettere la consapevolezza che la conoscenza non si possiede come un tesoro, ma si pratica come una capacità e, per tale ragione, è necessario fare esperienza di ambiti conoscitivi diversi, vivere l'esperienza stessa della ricerca e, aspetto importante che viene spesso tralasciato, partecipare attivamente al processo didattico.



Per favorire la partecipazione attiva degli studenti al processo didattico, è necessario promuovere lo sviluppo di attività didattiche interdisciplinari che consentano l'interazione di studenti di diversi corsi, anche attraverso gli strumenti dell'*e-learning*, nonché incentivare

l'opportunità di integrare la prova finale con attività svolte all'interno di un gruppo di ricerca, di un laboratorio o di un'azienda, anche all'estero. In tema di *e-learning*, oltre alla necessità di migliorare l'offerta didattica in presenza attraverso il ricorso a metodologie proprie dell'*e-learning* medesimo, non si può non accennare all'opportunità di incrementare l'offerta didattica a distanza, con un investimento globale per rendere l'Ateneo più attrattivo in termini di iscrizioni, anche in considerazione di problemi e vincoli di ordine logistico, e per mantenere una presenza importante in un settore che unisce ICT e metodologia della didattica, utile anche per accedere ai finanziamenti europei.

La progettazione e l'incremento di attività didattiche di tipo laboratoriale può permettere agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca, compatibili con la loro preparazione; in questo senso è indispensabile completare ed aggiornare la dotazione strumentale che consenta di utilizzare in tutte le aule universitarie, come supporto alla forma tradizionale della lezione, l'accesso in locale e in remoto a risorse multimediali.

L'offerta formativa attuale necessita, quindi, di un *restyling* che sia in grado di aumentare la differenziazione dei contenuti dei corsi di primo e di secondo livello, con una chiara ed esplicita manifestazione della progressiva specializzazione acquisita nei diversi livelli formativi; parimenti, deve essere perseguita una maggiore integrazione tra il progetto formativo dei corsi di secondo livello ed i Dottorati di Ricerca, rafforzando le peculiarità degli stessi.

In questo modo è possibile favorire due generi di integrazione: quella tra l'offerta formativa e le competenze ed esigenze produttive del territorio in ambito regionale e transfrontaliero, in particolare per quanto riguarda i percorsi formativi che incidono sullo sviluppo sociale, e quella tra didattica e ricerca a livello locale e in contesto internazionale, in collaborazione con i Paesi limitrofi, per lo sviluppo di un'offerta formativa competitiva, unica e di alta qualificazione.

Sotto questo aspetto l'Ateneo ha già avviato un importante lavoro finalizzato ad aumentare il numero dei corsi di studio internazionali con titolo doppio o congiunto, nell'ottica di aumentare e promuovere la mobilità internazionale, anche in funzione della preparazione della prova finale.

Occorre, infine, aumentare la consapevolezza che una ricerca eccellente e specializzata sia in grado di alimentare una didattica altrettanto eccellente e, per quanto possibile, dati i vincoli ministeriali, specializzata in termini sia di ambiti tematici che di livelli di erogazione. Una ricerca e, quindi, una didattica di eccellenza permetteranno il trasferimento di conoscenza utile allo sviluppo economico e culturale, ma anche sociale e ambientale, del territorio e del Paese. L'adattabilità, flessibilità e rapidità di risposta alle esigenze informative, formative e di consulenza del territorio garantite dalla capacità di innovazione strategica e culturale dell'Ateneo contribuiranno a renderlo un interlocutore imprescindibile per il sistema delle imprese, degli enti finanziari, culturali e politici locali.

Potenziamento dei servizi offerti agli studenti

È necessario ribadire, all'interno del presente documento che si occupa di politiche e di programmazione, come lo studente costituisca il *focus* dell'Università degli Studi di Parma e, per tale ragione, lo ponga al centro delle azioni di formazione, di ricerca, delle procedure amministrative e di relazioni con il territorio e ne valorizzi la partecipazione e il pieno coinvolgimento nella vita universitaria, con l'obiettivo di sviluppare nello studente medesimo, nel rispetto delle sue esigenze e legittime aspettative, la capacità di generare e di condividere le proprie conoscenze favorendo, da laureato, un suo significativo contributo intellettuale per la crescita culturale ed economica del Paese.

A questo fine l'Ateneo pone l'accento sulla predisposizione di un'offerta formativa che individui obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale degli studenti, all'evoluzione multiculturale e tecnologica della società, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni. Tale attenzione, che non prescinde da un monitoraggio continuo della qualità e dell'efficacia della didattica impartita, è poi declinata in una serie di azioni riconducibili a diversi ambiti che vanno dal diritto allo studio all'intera filiera della formazione (orientamento in entrata, orientamento in itinere, *placement*), dalla qualità dei servizi al potenziamento delle attività culturali, ricreative e sportive, al riconoscimento del diritto di rappresentanza.

In particolare, l'Università intende mettere lo studente in condizione di avere un adeguato livello di conoscenza dei percorsi formativi offerti per effettuare una scelta informata che gli consenta un accesso consapevole al sistema universitario, proponendo un percorso informativo e di supporto pensato per accompagnare gli studenti nei luoghi, nei momenti e nelle azioni della loro vita in Ateneo: dall'orientamento fino ai primi passi nel mondo del lavoro.

In questo senso, l'Ateneo parmense è un luogo di studio e di sviluppo degli individui che ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studente nel mettere a frutto le proprie potenzialità e attitudini e, in virtù del suo essere Ateneo pubblico, laico e pluralista, afferma la centralità dello sviluppo della cultura e della ricerca, nonché il diritto, per i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi.

I servizi agli studenti rappresentano conseguentemente una dimensione essenziale per sostenere la qualità della formazione accademica in quanto risorsa principale e strumento di miglioramento della performance della didattica.

Per rendere effettivo quanto sopra enunciato, l'Ateneo di Parma ha intrapreso un ambizioso percorso per essere riconosciuta come un'organizzazione in grado di dichiarare, dimostrare e migliorare costantemente i servizi erogati, con l'obiettivo primario di soddisfare l'utenza.

La valutazione dei corsi di studio universitari, elemento che negli ultimi anni è divenuto centrale nel dibattito sulle modalità con cui l'Università debba rispondere ai bisogni di formazione superiore nella società della conoscenza, comprende come elemento imprescindibile l'erogazione efficace ed efficiente di servizi di supporto alla didattica.

Il ruolo strategico svolto in tale contesto dalle Unità Organizzative afferenti all'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti e, per quanto di pertinenza, all'Area Dirigenziale Sistemi Informativi e all'Area Dirigenziale Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei, nonché la necessità di mantenere nel tempo standard qualitativi adeguati, ha portato tali Unità Organizzative a migliorare la qualità dei servizi erogati, consentendo una valutazione dei servizi offerti e dei principi che ne governano l'erogazione.

Pertanto, l'Ateneo considera la qualità del servizio erogato un elemento fondamentale per la propria strategia, specie in un'ottica di autonomia universitaria. Tutto il personale interessato è impegnato nel raggiungimento dell'obiettivo primario rappresentato dalla soddisfazione dello studente ed è profondamente coinvolto nel monitoraggio e nella misurazione del servizio e nel rispetto della legislazione applicabile, al fine di prevenire e risolvere eventuali non conformità, nel tentativo di attuare un miglioramento continuo dei relativi processi.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede l'attuazione di strategie volte ad assicurare la massima attenzione alle esigenze presenti e future degli studenti, mirando a superare le loro stesse aspettative, e il miglioramento continuo e misurabile delle prestazioni del personale, con particolare attenzione a quei processi che influenzano direttamente la qualità del servizio; in questo contesto diviene dirimente il coinvolgimento, la motivazione e la crescita professionale delle risorse umane a tutti i livelli.

Le attività per il raggiungimento degli obiettivi vengono periodicamente pianificate e il loro esito è soggetto a verifica nell'ambito di un'efficace interazione dei processi, mirando al miglioramento continuo dei servizi erogati e dei flussi informativi tra gli uffici, nonché ad un puntuale e sistematico monitoraggio degli indicatori e delle relative tempistiche. Il miglioramento continuo deve trovare forma attraverso l'attuazione di opportuni piani e mediante la diffusione e l'aggiornamento della politica per la qualità.

Migliorare la qualità significa anzitutto ottimizzare, nel rispetto delle prassi adottate e delle regole di comportamento, la qualità del lavoro di tutto il personale tecnico-amministrativo



addetto all'erogazione dei servizi, al fine di mantenere una prestazione coerente con la strategia delle Aree Dirigenziali preposte e la crescita del successo universitario dell'utenza, interpretandone in modo sempre più adeguato le esigenze e le aspettative. In questo senso è necessario garantire che i processi di assicurazione della qualità siano effettivamente attuati e tenuti costantemente aggiornati,

promuovendo la consapevolezza delle esigenze e delle aspettative dello studente da parte dell'intera organizzazione e stimolando la raccolta di tutte le indicazioni che possano portare ad ulteriori miglioramenti della qualità.

Alla luce di quanto sopra riportato, l'Università di Parma:

- favorisce l'ammissione agli studi universitari del maggior numero possibile di giovani, compatibilmente con le proprie capacità di assicurare un'elevata qualità della didattica, della ricerca e della terza missione;
- riconosce il diritto dello studente di accedere al sistema universitario con un adeguato livello di conoscenza dei percorsi formativi offerti e di essere messo nelle condizioni di effettuare una scelta informata tale da consentirgli di valorizzare le proprie attitudini ed esprimere le proprie potenzialità. A questo scopo l'Università predispone articolate azioni di orientamento in ingresso che rappresentano, di fronte alla moltiplicazione dei cicli formativi, ai cambiamenti introdotti dalle varie riforme che si sono susseguite e alla crescente complessità del mondo del lavoro, una risorsa strategica, affinché i percorsi di studio individuali e il moderno sistema della formazione possano centrare i rispettivi obiettivi;
- promuove la rimozione di barriere di natura economico-sociale e individuale all'accesso all'Università, differenziando la tassazione sulla base delle fasce di reddito, premiando gli studenti meritevoli, favorendo l'ingresso di studenti con disabilità e con DSA attraverso benefici economici e servizi alla persona e implementando nuove tecnologie per la didattica *on-line* e la formazione a distanza, mezzi fondamentali per l'allargamento della fascia di utenza raggiungibile e per il potenziamento della qualità dell'offerta didattica, che costituiscono elemento imprescindibile dello sviluppo dell'Università di Parma in ambito formativo;
- riconosce i processi di monitoraggio delle carriere degli studenti e le azioni collettive e individuali a sostegno del regolare percorso degli studi (tutorato) quali elementi fondamentali per declinare in modo concreto e fattivo il concetto di diritto allo studio, ponendo al centro le potenzialità dello studente, da valorizzare e supportare;
- intende proporsi come sede di alta formazione per studenti residenti fuori regione e studenti esteri, mediante l'attivazione di insegnamenti e di corsi di studio in lingua inglese, allo scopo di diventare punto di riferimento per l'educazione e la formazione alla ricerca; a supporto della mobilità studentesca in ingresso, l'Ateneo cura strategie di comunicazione, di accoglienza e di supporto linguistico;
- promuove nei propri studenti la cultura della dimensione internazionale della formazione attraverso azioni di mobilità in uscita con l'adesione a schemi di mobilità europea e l'inserimento degli studenti in Università e enti di ricerca esteri con una propria rete di connessioni;
- aderisce ai processi di dematerializzazione della pubblica amministrazione operando affinché le procedure di immatricolazione, gestione delle carriere e delle attività didattiche siano



interamente condotte attraverso servizi informatizzati e piattaforme *on-line*, portando ad una semplificazione del rapporto Amministrazione - Studente;

- si adopera per il potenziamento dei servizi bibliotecari e della fruibilità delle strutture da parte degli studenti per lo studio e la ricerca, e garantisce agli studenti l'accesso alle banche dati *on-line*, delle quali persegue l'ampliamento aderendo a consorzi universitari, nonché offre servizi di guida alla consultazione dei *database* e delle riviste elettroniche;
- è attiva, attraverso gli stages ed i tirocini presso aziende ed enti pubblici e privati, nell'orientamento in uscita, favorendo la realizzazione di condizioni in grado di consentire l'ingresso nel mondo produttivo e dei servizi di laureati qualificati, con elevate potenzialità di promuovere innovazione e sviluppo; funzionale a tale obiettivo è il coinvolgimento dei medesimi partner aziendali nei comitati di indirizzo, per un'azione costante di revisione e aggiornamento dell'offerta didattica e degli specifici obiettivi formativi;
- dialoga e si confronta costantemente con il mondo produttivo con l'intento di favorire il radicamento nei propri laureati della cultura della creazione di impresa;
- riconosce i processi di monitoraggio delle azioni di erogazione dei servizi agli studenti e l'individuazione delle opportune azioni di miglioramento come elementi essenziali nell'ambito del processo complessivo di assicurazione della qualità dei corsi di studio e dell'intero Ateneo che la stessa Università assume quale elemento fondante della propria struttura organizzativa e funzionale.

L'Ateneo, relativamente all'erogazione dei servizi agli studenti, persegue una corretta diffusione delle informazioni, con modalità chiare e trasparenti, il miglioramento e potenziamento dei servizi offerti via *web* inerenti la carriera degli studenti, la semplificazione e razionalizzazione delle regole interne di organizzazione della didattica e l'implementazione di adeguati sistemi di valutazione dei servizi, che consentano un loro costante miglioramento.

I servizi agli studenti rappresentano, pertanto, uno degli *asset* principali dei piani di sviluppo dell'Università e, nell'ambito della politica di Ateneo, i servizi per lo studente devono essere in grado di accompagnarlo in tutto il percorso universitario, a partire dall'orientamento in ingresso per passare al tutorato, a stage e tirocini fino al *job placement*, in stretta collaborazione con le realtà imprenditoriali. In questo senso si intende rafforzare e tendere al miglioramento continuo dell'offerta di servizi all'avanguardia, anche grazie alla condivisione di servizi con altri Atenei, e perseguire una forte innovazione didattica e metodologica, nel rispetto della tutela del diritto allo studio.

L'Università di Parma deve essere in grado di fornire una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche, competenze relazionali e capacità riflessive e critiche, rivolgendosi agli studenti curandone unicità e integralità, anche mediante l'offerta di strumenti utili per valorizzare e rafforzare competenze in una prospettiva di *long life learning*.

Occorre quindi potenziare i servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, nonché di consulenza e di supporto alle attività di studio, prevedendo anche l'obbligatorietà di test di orientamento *ante* immatricolazione.



Particolare attenzione deve essere rivolta ai progetti di orientamento rivolti agli studenti delle scuole superiori, in modo da promuovere una conoscenza puntuale ed approfondita dell'offerta formativa dell'Ateneo e, al contempo, stimolare scelte consapevoli sul progetto di vita dei discenti stessi. Di pari passo, l'attività di orientamento, oltre che focalizzarsi su indagini sulle motivazioni ed aspettative degli studenti in ingresso, deve essere in grado di utilizzare le esperienze didattiche innovative, in funzione dell'orientamento stesso, al fine di pervenire ad una regolarità delle carriere.

È utile potenziare gli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quelli che evidenziano un elevato tasso di dispersione, anche mediante la definizione di azioni di recupero didattico dopo il test di ingresso non selettivo previsto per i corsi di studio a libero accesso. In questa prospettiva, devono essere assicurati adeguati servizi di *tutoring* durante tutto il percorso universitario, calibrati tenendo conto anche dei meccanismi di valutazione dei corsi di studio, allo scopo di perseguire il risultato di un miglioramento della qualità degli stessi, prevedendo *tutor* per ogni singolo corso di studio.

Sono da privilegiare e migliorare i servizi agli studenti che concorrono alla loro formazione culturale e scientifica e che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro; l'obiettivo deve essere quello di offrire agli studenti l'opportunità di acquisire, durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate.

Tali obiettivi devono essere perseguiti predisponendo adeguate risorse finanziarie, che consentano sia la fruizione di servizi anche nelle ore pomeridiane e serali (es. biblioteche, sale lettura), sia l'arricchimento dei servizi medesimi (es. aggiornamento del patrimonio bibliotecario ed incentivazione dei servizi di prestito interbibliotecario, nonché acquisizione di nuove banche dati).

In quest'ottica deve essere intesa la predisposizione di percorsi formativi che promuovano l'eccellenza attraverso una didattica integrata e interattiva, orientata alle crescenti sollecitazioni provenienti dal mondo del lavoro. L'Università, consapevole della mutevolezza del mondo socio-economico attuale, deve essere in grado di offrire opportunità di crescita

individuale, coniugando le esigenze di formazione istituzionale con le richieste di formazione professionale.

Nella prospettiva di una completa digitalizzazione occorre rafforzare i meccanismi già introdotti di gestione via web delle iscrizioni e delle immatricolazioni, del ciclo di riscossione delle tasse universitarie, della prenotazione on line per il sostenimento degli esami di profitto e della relativa verbalizzazione digitale.

Nella consapevolezza che la didattica richieda uno sforzo costante e comune di miglioramento e di innovazione, occorre una riflessione di Ateneo sulle nuove metodologie di insegnamento, in stretto raccordo con le istanze degli studenti.

Anche lo stage dovrebbe essere maggiormente valorizzato come proficuo ambiente di confronto tra studente, docente e azienda; gli stessi docenti dovrebbero avere un ruolo più attivo sia nel validare che nel guidare i percorsi di stage. Non ultimo, è importante stimolare gli studenti ad acquisire una più efficace formazione linguistica e combinare le attività didattiche con esperienze e *placement* internazionali. Nella sostanza, le azioni necessarie volte a prevenire la dispersione studentesca ed invertire la tendenza, possono essere individuate nel rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso, delle attività di tutorato e delle attività di *counseling*.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile riferirsi al link https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/28-11-2018/politiche_unipr_per_servizi_studenti.pdf, ove è stato pubblicato il documento relativo alle Politiche dell'Università per i servizi agli studenti, contenente le principali linee strategiche dell'Università di Parma in base alle quali si sviluppano i servizi agli studenti in ambito didattico, articolati attraverso una serie di azioni specifiche messe in atto dall'Ateneo per offrire e attuare la rete di servizi a sostegno degli studenti.

Lo stato attuale del sistema di valutazione della didattica

I dati derivanti dalla compilazione delle schede SUA-CdS, in particolare quelli relativi all'offerta



didattica erogata, consentono di calcolare l'indicatore di sostenibilità della didattica, requisito essenziale di Assicurazione della Qualità. Tale indice è inteso come quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo, tenendo conto della docenza strutturata, con percentuale massima del 30% ammissibile per i contratti esterni.

Un'ulteriore verifica effettuata dal sistema è quella relativa ai requisiti di docenza, ovvero ai requisiti di accreditamento dei corsi di studio previsti dall'allegato A al Decreto Ministeriale 987/2016 e successive modifiche.

La banca dati verifica, infatti, il numero dei docenti di riferimento, la loro qualifica e la coerenza dell'incarico previsto con il settore scientifico-disciplinare.

Di seguito vengono sinteticamente descritti i suddetti indicatori.

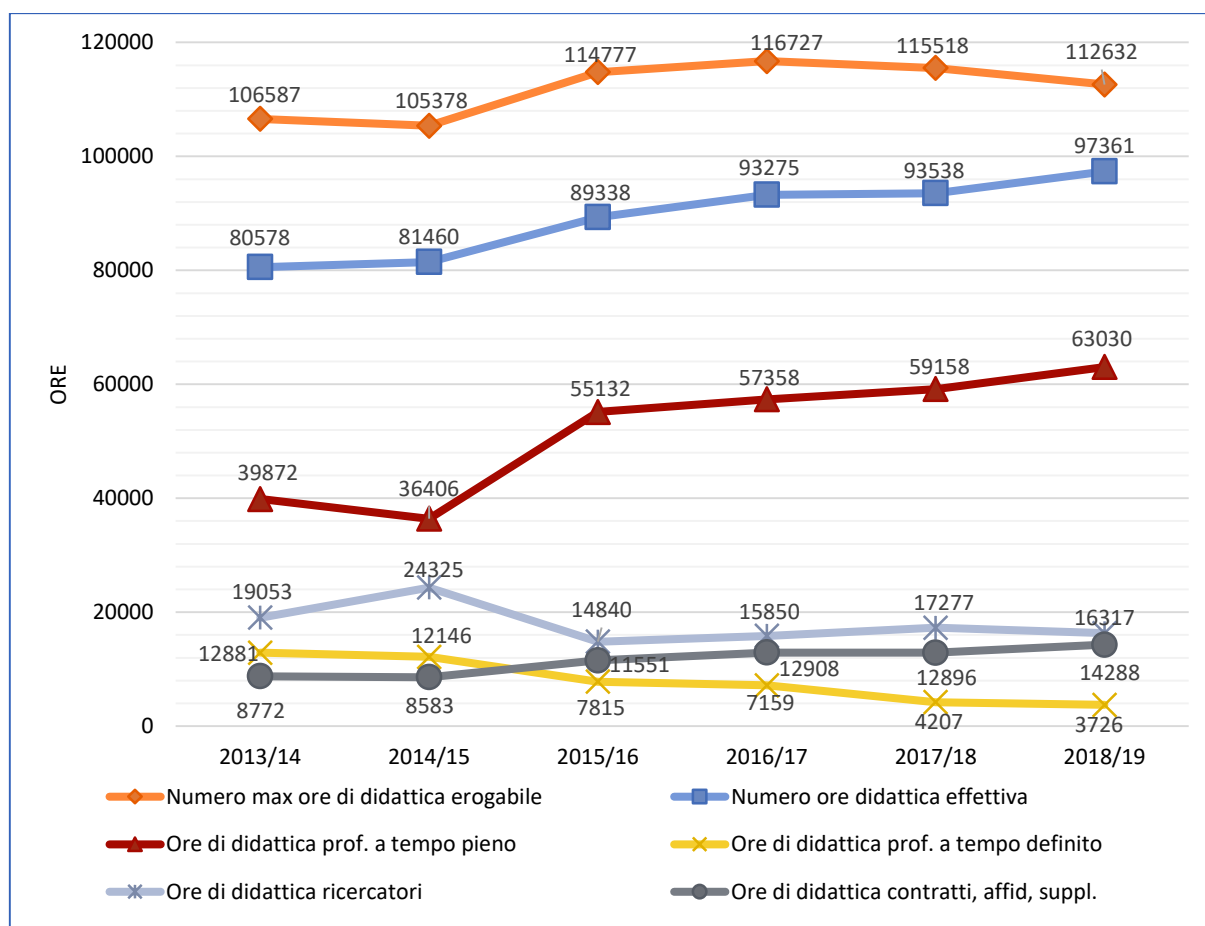
Indice di sostenibilità della didattica (Indice DID)

Anno accad.	Numero massimo di ore di didattica erogabili a livello di Ateneo	Numero di ore di didattica effettive, di cui →	Ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno	Ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito	Ore di didattica assistita riferita a Ricercatori	Ore di didattica assistita per contratti, affidam. o suppl.
2018/19	112.632 (120 x 555 + 90 x 38 + 60 x 277) x (1 + 0,3)	97.361	63.030	3.726	16.317	14.288
2017/18	115.518 (120 x 549 + 90 x 48 + 60 x 311) x (1 + 0,3)	93.538	59.158	4.207	17.277	12.896
2016/17	116.727 (120 x 539 + 90 x 71 + 60 x 312) x (1 + 0,3)	93.275	57.358	7.159	15.850	12.908
2015/16	114.777 (120 x 524 + 90 x 81 + 60 x 302) x (1 + 0,3)	89.338	55.132	7.815	14.840	11.551
2014/15	105.378 (120 x 370 + 90 x 120 + 60 x 431) x (1 + 0,3)	81.460	36.406	12.146	24.325	8.583
2013/14	106.587 (120 x 388 + 90 x 123 + 60 x 406) x (1 + 0,3)	80.578	39.872	12.881	19.053	8.772

$$DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$$

Ai fini del calcolo di DID:

- Nprof = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;
- Npdf = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;
- Nric = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;
- Yp = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (120 ore);
- Ypdf = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (90 ore);
- Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (60 ore);
- X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (30%).



Dal conteggio si evince come l'Ateneo eroghi, nel sessennio accademico 2013/14 – 2018/19, un numero effettivo di ore di didattica inferiore al numero massimo previsto, rimanendo dunque all'interno del limite fissato; si presume, pertanto, che analogo risultato potrà essere conseguito nel prossimo periodo.

Dopo il progressivo aumento, registrato a partire dall'anno accademico 2014/15, del numero massimo di ore di didattica erogabile dall'Ateneo, il grafico evidenzia una leggera diminuzione del dato a partire dall'anno accademico 2016/17 (da 116.727 a 112.632 ore, pari a - 3,5%), per effetto del decremento del numero di professori e di ricercatori afferenti all'Ateneo, dopo l'incremento degli ultimi anni che ha riguardato, in particolare, i ricercatori a tempo determinato. Sono in graduale e costante aumento le ore di didattica effettivamente erogata, anche in virtù della diminuzione del numero di professori a tempo definito, con conseguente incremento dei professori a tempo pieno. Rispetto al passato si segnala una negativa inversione di tendenza relativamente alle ore di didattica svolte per contratto, affidamento o supplenza.

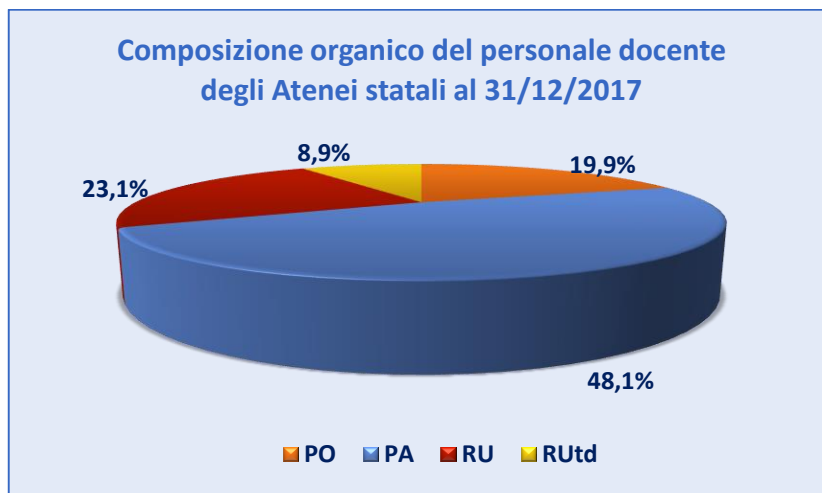
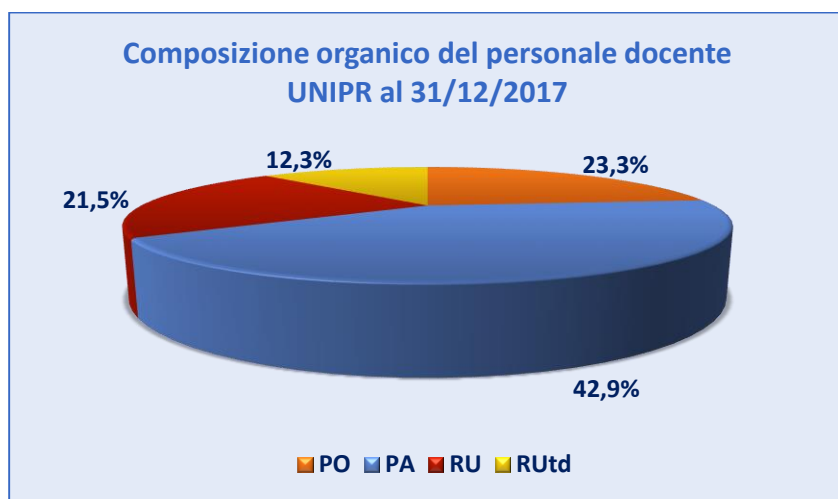
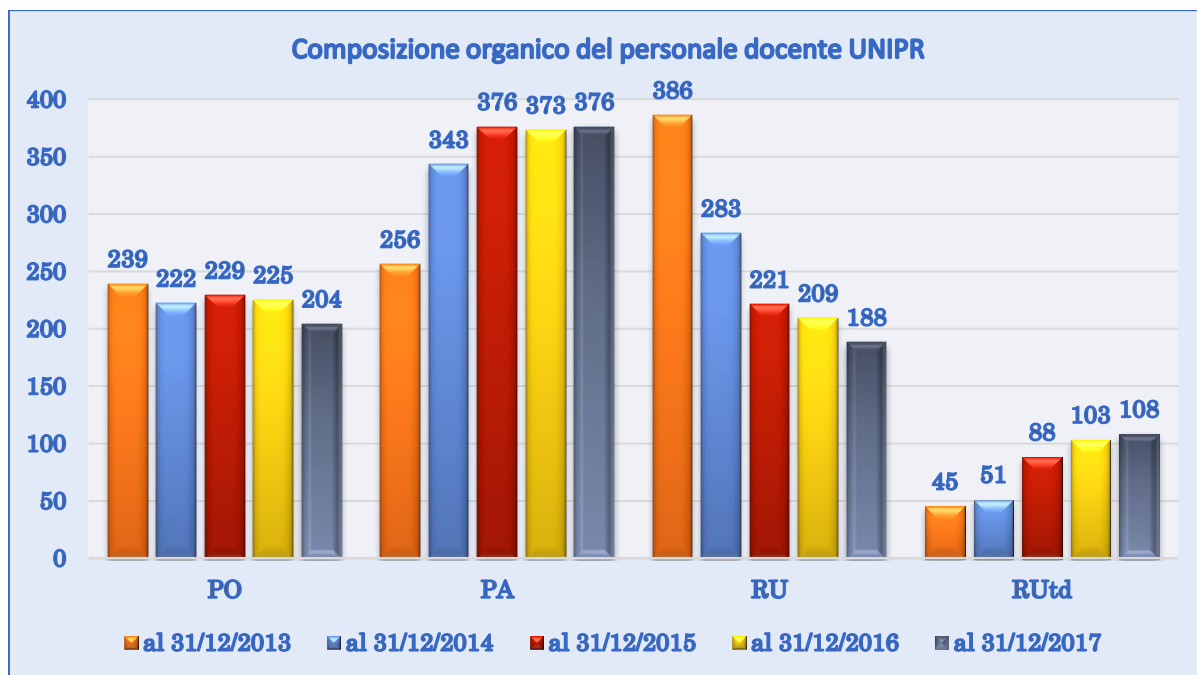
Requisiti di docenza

Numero minimo di docenti di riferimento, appartenenti ai ssd di base, caratterizzanti o affini e integrativi del corso (D.M. 987/2016)

Corsi	Numero docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	9	5
Laurea magistrale	6	4
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	15	8
Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni	18	10
LT Professioni Sanitarie, Scienze Motorie, Servizio Sociale	5	3
LM Scienze Infermieristiche, Programmazione e Gestione Servizi Sociali, Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate	4	2
Nel caso in cui il numero di immatricolati a ciascun corso di studio superi le numerosità massime teoriche, il numero di docenti di riferimento/anno viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie.		

Anno accademico	Docenza necessaria	Docenza di riferimento (peso garanti)	Docenza in organico al 31/12 dell'anno precedente
2018/19	716	720	876
2017/18	698	716	910
2016/17	719	734	914
2015/16	718	732,5	899
2014/15	461	543	926

Il D.M. 987/2016 ha allentato i vincoli numerici riferiti alla docenza necessaria per l'accreditamento dei corsi di studio a partire dall'anno accademico 2017/2018, che avevano toccato l'apice negli anni accademici 2015/2016 e 2016/2017. Tuttavia, per l'anno accademico 2018/2019 sono stati ampliati al massimo i numeri relativi all'utenza sostenibile, ovvero al numero di studenti iscrivibili al primo anno di corso, al fine di tutelarsi in sede di valutazione ex-post da parte di Anvur; questo aspetto, determinante per l'attivazione di nuovi corsi di studio per il successivo anno accademico, ha implicato un incremento contestuale della docenza necessaria rispetto allo scorso anno accademico. La docenza di riferimento risulta essere sempre superiore alla docenza necessaria in quanto alcuni corsi di studio, in particolare quelli che prevedono una numerosità massima di studenti maggiore a quella della classe di laurea o di laurea magistrale di riferimento, indicano un numero di garanti superiori a quelli necessari. L'organico docente è in diminuzione e presenta evidenti differenziazioni in termini di composizione delle relative fasce, analogamente alla situazione presente a livello nazionale, come sotto indicato:



Anche a livello di docenza necessaria, e quindi di organico, è garantita la sostenibilità dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico, come si evince dalla seguente tabella:

Classe, Corso ed eventuale indicazione del numero programmato	Docenza necessaria 2018/19	Docenza di riferimento 2018/19	Iscritti al 1° anno – ANS 2017	Iscritti al 1° anno – ESSE3 2018 – Dati al 07/12/2018 ⁽¹⁾	Numerosità massima classe	Ipotesi utenza sostenibile	Ipotesi docenza necessaria 2019/20
Per il computo del numero di studenti si fa riferimento: - per i <u>corsi già accreditati erogati con modalità convenzionale o mista</u>, al valore minimo tra il numero di studenti iscritti al primo anno riferito ai due aa.aa. antecedenti a quello cui si riferisce l'offerta formativa da attivare. Esempio: per l'Offerta Formativa a.a. 2019/2020 si considera il valore più basso tra il numero degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2018/2019 e quelli degli iscritti al primo anno nell'a.a. 2017/2018; - per i <u>nuovi corsi di studio</u> di cui si propone l'accreditamento, all'utenza potenziale sostenibile; - per i <u>corsi a numero programmato a livello nazionale</u>, al valore del contingente di studenti iscrivibili al primo anno attribuito agli atenei (D.M. n. 285 del 3 febbraio 2017).							
L-1 BENI ARTISTICI E DELLO SPETTACOLO	9	1.BONVICINI Mariella PA L-FIL-LET/04 2.FERRARI Simone PA L-ART/02 3.GANDOLFI Roberta Pierangela RU L-ART/05 4.GAZZINI Marina PA M-STO/01 5.GEMIGNANI Carlo Alberto PA M-GGR/01 6.GIUFFRÉ Martina RD M-DEA/01 7.RINALDI Rinaldo PO L-FIL-LET/10 8.ROSCIONI Lisa PA M-STO/02 9.SPATTINI Gian Claudio PA IUS/10	105	105	200	200	9
L-2 BIOTECNOLOGIE (numero programmato locale)	9	1.CABASSI Clotilde Silvia PA VET/05 2.CORRADINI Roberto PA CHIM/06 3.GOFFRINI Paola PA BIO/18 4.GULLÌ Mariolina PA AGR/07 5.MAESTRI Elena PO BIO/13 6.MARMIROLI Marta RU BIO/13 7.PELOSIO Giorgio PA CHIM/03 8.VISOLI Giovanna RU BIO/13 9.ZANIBONI Massimiliano RU BIO/09	105	121	100	110	9

L-5 STUDI FILOSOFICI	9	1.BERETTA Stefano PA L-LIN/13 2.BIANCHI Andrea PA M-FIL/05 3.CENTI Beatrice PO M-FIL/06 4.FABBIANELLI Faustino PA M-FIL/06 5.GHIDINI Maria Candida PA L-LIN/21 6.IOCCO Gemmo RD M-FIL/06 7.PINZANI Roberto PA M-FIL/02 8.TESTA Italo PA M-FIL/01 9.AMERINI Fabrizio PA M-FIL/08	58	48	200	200	9
L-7 INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	9	1.CARPINTERI Andrea PO ICAR/08 2.CERIONI Roberto PO ICAR/09 3.FORLANI Gianfranco PO ICAR/06 4.MIGNOSA Paolo PO ICAR/02 5.MINGIONE Giuseppe PO MAT/05 6.MONTEPARA Antonio PO ICAR/04 7.MONTRASIO Lorella PA ICAR/07 8.SPIGA Marco PO ING-IND/10 9.VERNIZZI Chiara PA ICAR/17	83	82	180	180	9
L-8 INGEGNERIA INFORMATICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	9	1.CASELLI Stefano PO ING-INF/05 2.CUCINOTTA Annamaria PA ING-INF/02 3.DELMONTE Nicola PA ING-INF/01 4.MUCCI Domenico PA MAT/05 5.SARACCO Alberto PA MAT/03 6.SELLERI Stefano PO ING-INF/02 7.TOMAIUOLO Michele RU ING-INF/05 8.VANNUCCI Armando RU ING-INF/03 9.BONI Andrea PA ING-INF/01	157	167	180	180	9

L-8 INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI	9	1.AMORETTI Michele RD ING-INF/05 2.CAGNONI Stefano PA ING-INF/05 3.CARDINALI Alice CONTR ING-INF/05 4.COVA Paolo PA ING-INF/01 5.FERRARI Alberto CONTR ING-INF/05 6.MARTALÒ Marco CONTR ING-INF/03 7.POGGI Agostino PO ING-INF/05 8.POLI Federica PA ING-INF/02 9.PRATI Andrea PA ING-INF/05	49	51	180	180	9
L-9 INGEGNERIA MECCANICA	9	1.BILIOTTI Leonardo PA MAT/03 2.CANTARELLI Giancarlo PA MAT/07 3.DE RENZI Roberto PO FIS/01 4.GAMBAROTTA Agostino PO ING-IND/08 5.GRAIFF Claudia PA CHIM/07 6.MARANZONI Andrea RU ICAR/01 7.PIRONDI Alessandro PO ING-IND/14 8.ROYER CARFAGNI Gianni Furio Mario PO ICAR/08 9.ACERBI Emilio Daniele G. PO MAT/05	181	196	180	199	9
L-9 INGEGNERIA GESTIONALE	11	1.BIGLIARDI Barbara PA ING-IND/35 2.COCCONI Monica PA IUS/10 3.DORMIO Alberto Ivo PA ING-IND/35 4.GALATI Francesco RD ING-IND/35 5.GARZIERA Rinaldo PO ING-IND/13 6.LORENZINI Giulio PO ING-IND/11 7.MASSERA Chiara PA CHIM/07 8.MORONI Fabrizio RD ING-IND/14 9.NICOLODI Lorenzo PA MAT/03	225	282	180	239	11

		10.ROMOLI Luca PA ING-IND/16 11.BELLONI Marino PA MAT/05					
L-10 LETTERE	9	1.BONORA Elena PO M-STO/02 2.GENTILE Marco PA M-STO/01 3.MARTINELLI Donatella PA L-FIL-LET/12 4.MEZZADRI Marco PA L-LIN/02 5.PAGLIARA Alessandro RD L-ANT/03 6.RABONI Giulia PA L-FIL-LET/13 7.RINOLDI Paolo PA L-FIL-LET/09 8.VAROTTI Carlo PA L-FIL-LET/10 9.VILLICICH Riccardo RD L-ANT/10	85	120	200	200	9
L-11 CIVILTÀ E LINGUE STRANIERE MODERNE	10	1.MICHELINI Guido PO L-LIN/01 2.PEROTTI Olga PA L-LIN/05 3.PESSINI Alba PA L-LIN/03 4.PESSINI Elena RU L-LIN/04 5.SAGLIA Diego PO L-LIN/10 6.ANGELETTI Gioia PA L-LIN/10 7.CABASSI Nicoletta RU L-LIN/21 8.CANEPARI Michela PA L-LIN/12 9.MARTINES Enrico RU L-LIN/08 10.SELLINGER Beatrix* RU L-LIN/14	290	389	250	305	10
L-13 BIOLOGIA (numero programmato locale)	9	1.ABBRUZZETTI Stefania PA FIS/07 2.CASNATI Alessandro PO CHIM/06 3.MANFREDINI Matteo PA SECS-S/04 4.MORI Alessandra PA BIO/05 5.RICCI Ada PA BIO/04 6.ROSSI Valeria PA BIO/07	146	189	180	190	9

		7.RESTIVO Francesco Maria PA BIO/18 8.TORELLI Anna RU BIO/01 9.TARASCONI Pieralberto PA CHIM/03					
L-17 ARCHITETTURA RIGENERAZIONE SOSTENIBILITÀ <i>(numero programmato nazionale)</i>	9	1.COSCIA Alessandra PA MAT/05 2.COISSON Eva PA ICAR/19 3.COSTI Dario PA ICAR/14 4.FREDDI Francesco PA ICAR/08 5.GIANDEBIAGGI Paolo PO ICAR/17 6.MAMBRIANI Carlo PO ICAR/18 7.PRANDI Enrico PA ICAR/14 8.IORI Ivo** PO ICAR/09 9.ZERBI Andrea PA ICAR/17	60	54	180	123	9
L-18 SISTEMA ALIMENTARE: SOSTENIBILITÀ, MANAGEMENT E TECNOLOGIE - FOOD SYSTEM: MANAGEMENT, SUSTAINABILITY AND TECHNOLOGIES	9	1.ARFINI Filippo PO AGR/01 2.CORBELLINI Aldo RD SECS-S/01 3.CRISTINI Guido PO SECS-P/08 4.DE DONNO Marzia PA SECS-S/06 5.FERRETTI Marco PA SECS-P/07 6.MALCEVSCHI Alessio RU AGR/07 7.MANSANI Luigi PO IUS/04 8.TAGLIAVINI Giulio PO SECS-P/11 9.ZILIOTTI Marco PA SECS-P/03	244	281	250	277	9
L-18 ECONOMIA E MANAGEMENT	27	1.EVANGELISTA Rosaria CONTR SECS-S/06 2.FAVERO Gino RU SECS-S/06 3.FORNACIARI Luca RD SECS-P/07 4.ANDREI Paolo PO SECS-P/07 5.FURLOTTI Katia PA SECS-P/07 6.GIOVATI Antonio RU IUS/01	790	817	250	805	28 (+1)

		7.GRANDI Alberto PA SECS-P/12 8.LANDINI Fabio RD SECS-P/02 9.LATUSI Sabrina PA SECS-P/08 10.MAGNANI Marco RU SECS-P/01 11.MANCINI Maria Cecilia PA AGR/01 12.MENEGATTI Mario PO SECS-P/01 13.PODESTÀ Gian Luca PO SECS-P/12 14.RIANI Marco PO SECS-S/01 15.RONCHINI Beatrice PA SECS-P/11 16.SANFELICI Simona PA SECS-S/06 17.ARRIGHETTI Alessandro PO SECS-P/06 18.AZZALI Stefano PO SECS-P/07 19.BAIARDI Donatella RD SECS-P/02 20.BALLUCHI Federica PA SECS-P/07 21.BOCCHIALINI Elisa RD SECS-P/11 22.CURATOLO Salvatore RU SECS-P/06 23.SOANA Maria Gaia RD SECS-P/11 24.VENEZIANI Mario RD AGR/01 25.VERGURA Donata Tania RD SECS-P/08 26.ZANGRANDI Antonello PO SECS-P/07 27.DI NELLA Luca PO IUS/01					
L-19 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DEI PROCESSI FORMATIVI	12	1.BERTASIO Danila PA SPS/08 2.CAPRA Marco PA L-ART/07 3.GIACOMANTONIO Andrea RU M-PED/03 4.HUEMER Wolfgang Andreas PA M-FIL/05 5.MELETTI Mara PA M-FIL/03 6.MESSORI Rita PA M-FIL/04	401	404	250	416	14 (+2)

		7.MOZZONI Isabella RU M-GGR/02 8.ROBASTO Daniela RD M-PED/04 9.ARGIROPOULOS Dimitris RD M-PED/03 10.SALVARANI Luana PA M-PED/02 11.TOCCAFONDI Fiorenza PA M-FIL/06 12.CALIDONI Paolo(SASSARI) PO M-PED/03					
L-20 COMUNICAZIONE E MEDIA CONTEMPORANEI PER LE INDUSTRIE CREATIVE	9	1.ALLEGRI Luigi* PO L-ART/05 2.ANELLO Giancarlo PA IUS/11 3.CASERO Cristina RU L-ART/03 4.COLOMBO Davide RD L-ART/03 5.GENOVESI Piergiovanni PA M-STO/04 6.GUERRA Michele PA L-ART/06 7.IACOLI Giulio PA L-FIL-LET/11 8.MARTIN Sara RD L-ART/06 9.RUSSO Paolo PA L-ART/07	273	317	250	277	9
L-22 SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE (numero programmato locale)	6	1.ARCARI Maria Luisa PA BIO/16 2.BORRA Elena PA BIO/09 3.GALLI Daniela PA M-EDF/02 4.GRANELLA Franco RU MED/26 5.MASOTTI Vittoria RU MED/43 6.MIRANDOLA Prisco PO M-EDF/02	203	223	180	218	6
L-GASTR (ex L-26) SCIENZE GASTRONOMICHE	10 (L26)	1.BOTTARI Benedetta RU AGR/16 2.BRIGHENTI Furio PO BIO/09 3.CARINI Eleonora PA AGR/15 4.CASSI Davide PA FIS/03 5.DALL'ASTA Chiara PA CHIM/10 6.FABBRI Andrea** PO AGR/03	-	-	200	244	10

		7.GHIDINI Sergio PA VET/04 8.IANIERI Adriana PO VET/04 9.SFORZA Stefano PO CHIM/06 10.SUMMER Andrea PA AGR/19					
L-26 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI <i>(numero programmato locale)</i>	10	1.CHIANCONE Benedetta PA AGR/03 2.CHIAVARO Emma PA AGR/15 3.CIRLINI Martina RD CHIM/10 4.FOLLI Claudia PA BIO/10 5.GATTI Monica PO AGR/16 6.LAZZI Camilla PA AGR/16 7.MARTUZZI Francesca PA AGR/19 8.PANIZZI Stefano RU MAT/05 9.RIGHI Lara PA CHIM/03 10.ZANARDI Emanuela PA VET/04	104	126	100	120	10
L-27 CHIMICA <i>(numero programmato locale)</i>	9	1.BIGI Franca PO CHIM/06 2.BISCEGLIE Franco PA CHIM/03 3.BURIONI Raffaella PA FIS/03 4.CAMMI Roberto PO CHIM/02 5.CARERI Maria PO CHIM/01 6.DELLA CÀ Nicola RU CHIM/04 7.BALDINI Laura PA CHIM/06 8.GIANNETTO Marco PA CHIM/01 9.MARCHIÒ Luciano PA CHIM/03	76	96	100	105	9
L-30 FISICA	9	1.ALLODI Giuseppe PA FIS/03 2.BARALDI Andrea PA FIS/01 3.BONINI Marisa PA FIS/02 4.CRISTOFOLINI Luigi PA FIS/03	53	48	100	100	9

		5.GHIDINI Massimo RU FIS/01 6.GRIGUOLO Luca PA FIS/02 7.PAVESI Maura PA FIS/01 8.ROMANO' Laura** RU FIS/03 9.SOLZI Massimo PA FIS/01					
L-31 INFORMATICA	9	1.BAGNARA Roberto PO INF/01 2.BERGENTI Federico RU INF/01 3.DAL PALÙ Alessandro PA INF/01 4.DI RENZO Francesco PA FIS/02 5.ALFIERI Roberto RU INF/01 6.ALESSANDRINI Lucia PO MAT/03 7.LOTTI Grazia PO INF/01 8.ROSSI Gianfranco PO INF/01 9.ZAFFANELLA Enea PA INF/01	152	136	180	180	9
L-32 SCIENZE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE	9	1.GRASSO Donato Antonio PA BIO/05 2.LOTTICI Pier Paolo** PO FIS/07 3.MAGGI Raimondo PA CHIM/06 4.MENTA Cristina RU BIO/05 5.PAVESI Angelo PA BIO/18 6.PERSICO Davide RD GEO/01 7.PETRAGLIA Alessandro RU BIO/03 8.RIZZOLI Corrado PO CHIM/03 9.SANANGELANTONI Anna Maria PA BIO/19	53	139	100	100	9
L-34 SCIENZE GEOLOGICHE	9	1.CELICO Fulvio PO GEO/05 2.MANZI Vinicio PA GEO/02 3.MONEGATTI Paola RU GEO/01 4.STORTI Fabrizio PO GEO/03	54	31	100	100	9

		5.TINTERRI Roberto PA GEO/02 6.TOSCANI Lorenzo PA GEO/08 7.TRIBAUDINO Mario PO GEO/06 8.TRUEA Teresa PA GEO/07 9.TURCO Elena PA GEO/01					
L-35 MATEMATICA	9	1.DILIGENTI Mauro** PO MAT/08 2.GROPPI Maria PA MAT/07 3.LORENZI Luca Francesco Giuseppe PA MAT/05 4.MEDORI Costantino PO MAT/03 5.MONICA Stefania RD INF/01 6.MORINI Fiorenza RU MAT/02 7.MORINI Massimiliano PO MAT/05 8.ZEDDA Michela RD MAT/03 9.AROSIO Alberto Giorgio PO MAT/05	51	51	100	100	9
L-36 SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	9	1.CASTELLI Emanuele RD SPS/04 2.CECCARELLI Giovanni Marcello PA SECS-P/12 3.COMELLI Alberto PA IUS/12 4.COPPOLA Cristina PA IUS/01 5.DEGLI ANTONI Giacomo PA SECS-P/02 6.PANTANO Fabio RU IUS/07 7.SCAFFARDI Lucia PA IUS/21 8.TESINI Mario PO SPS/02 9.TROMBETTA PANIGADI Francesca PA IUS/13	176	155	250	250	9
L-38 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI (numero programmato locale)	14	1.BENTLEY Stefano RU VET/04 2.BERTINI Simone PA VET/07 3.BONAZZI Giuseppe PA AGR/01	130	181	100	165	14

		4.BRESCIANI Carla PA VET/10 5.CANTONI Anna Maria PA VET/03 6.DE RENSIS Fabio PO VET/02 7.GENCHI Marco PA VET/06 8.LOSI Aba PA FIS/07 9.OSSIPRANDI Maria Cristina PA VET/05 10.QUARANTELLI Afro PO AGR/18 11.QUINTAVALLA Fausto PO VET/08 12.RAGIONIERI Luisa RU VET/01 13.SABBIONI Alberto PA AGR/17 14.SUPERCHI Paola PO AGR/18					
L-39 SERVIZIO SOCIALE	5	1.PELLEGRINO Vincenza PA SPS/08 2.BIANCHI Malaika RU IUS/17 3.D'ALOIA Antonio PO IUS/08 4.PEDRABISSI Stefania RU IUS/10 5.ROSSOLINI Renzo* PA IUS/14 6.SCIVOLETTO Chiara PA SPS/12	131	156	200	200	5
L/SNT1 INFERMIERISTICA <i>(numero programmato nazionale)</i>	15	1.CABASSI Aderville PA MED/09 2.CAFFARELLI Carlo PA MED/38 3.CERESINI Graziano PA MED/09 4.DEL RIO Paolo PA MED/18 5.LUGLI Marco RU BIO/13 6.MAGGIO Marcello Giuseppe PA MED/09 7.PARMIGIANI Stefano PO BIO/13 8.POLI Enzo PA BIO/14 9.RONDA Nicoletta RU MED/09 10.ROTI Giovanni RD MED/15	241	220	75	250	15

		11.SARLI Leopoldo PA MED/18 12.STRATA Fabrizio RU BIO/09 13.TORELLI Paola RU MED/26 14.VAUDANO A. Elisabetta* RD MED/26 15.VIOLI Vincenzo** PO MED/18					
L/SNT1 OSTETRICIA <i>(numero programmato nazionale)</i>	5	1.ALFIERI Roberta PA MED/04 2.CRESTANI Carlo RU MED/43 3.FRUSCA Tiziana PA MED/40 4.MERISIO Carla RU MED/40 5.PASSERI Giovanni PA MED/09	18	20	75	23	5
L/SNT2 ORTOTTICA ED ASSISTENZA OPTALMOLOGICA <i>(numero programmato nazionale)</i>	5	1.CARTA Arturo PA MED/30 2.CARUBBI Cecilia RD BIO/16 3.GANDOLFI Stefano PO MED/30 4.MACALUSO Claudio PA MED/30 5.MORA Paolo RU MED/30	14	14	75	16	5
L/SNT2 FISIOTERAPIA <i>(numero programmato nazionale)</i>	10	1.AFFANNI Paola RU MED/42 2.CHETTA Alfredo Antonio PO MED/10 3.LUPPINO Giuseppe PO BIO/09 4.MOSETTI Federica ID MED/48 5.PARRINO Liborio PA MED/26 6.PAVESI Giovanni PA MED/26 7.POGLIACOMI Francesco PA MED/33 8.POZZOLI Cristina RU BIO/14 9.RIGGIO Lucia** PA M-PSI/01 10.SASSO Enrico RU MED/26	49	39	75	53	10
L/SNT2 LOGOPEDIA <i>(numero programmato nazionale)</i>	5	1.BACCIU Andrea PA MED/31 2.COSTANTINO Cosimo PA MED/34	14	10	75	13	5

		3.CUCURACHI Nicola RU MED/43 4.POLI Tito PA MED/29 5.VERONESI Licia RU MED/42					
L/SNT3 TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO <i>(numero programmato nazionale)</i>	5	1.AMPOLLINI Monica CONTR MED/46 2.ARCANGELETTI Maria Cristina PA MED/07 3.CORRADI Domenico PA MED/08 4.MIRAGOLI Michele RD MED/50 5.RIZZI Federica Maria Angela PA BIO/11	20	18	75	26	5
L/SNT3 TECNICHE AUDIOPROTESICHE <i>(numero programmato nazionale)</i>	5	1.ADAMI Maristella RU BIO/14 2.AIELLO Marina RU MED/10 3.DALLA VALLE Raffaele PA MED/18 4.PASANISI Enrico PA MED/31 5.VINCENTI Vincenzo PA MED/31	19	19	75	20	5
L/SNT3 TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA <i>(numero programmato nazionale)</i>	5	1.DE FILIPPO Massimo RU MED/36 2.PEDRAZZI Giuseppe PA FIS/07 3.SELIS Luisella RU MED/44 4.SVERZELLATI Nicola PA MED/36 5.CROCI Simonetta PA FIS/07	16	10	75	14	5
L/SNT4 TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO <i>(numero programmato nazionale)</i>	5	1.ANDREOLI Roberta PA MED/50 2.BACCI Cristina RU VET/04 3.CORRADI Massimo PA MED/44 4.RONDA Luca PA FIS/07 5.ZONI Roberta RU MED/42	20	16	75	23	5
LMG/01 GIURISPRUDENZA	15	1.ZANICHELLI Maria RU IUS/20 2.BASINI Giovanni Francesco PO IUS/01 3.BONILINI Giovanni PO IUS/01 4.CADOPPI Alberto PO IUS/17	155	160	230	230	15

		5.CASSIBBA Fabio Salvatore PA IUS/16 6.ERRERA Andrea PO IUS/19 7.GALLI Cesare PO IUS/04 8.GARDINI Marco RU IUS/18 9.GHIDONI Luca RD IUS/01 10.GRAGNOLI Enrico PO IUS/07 11.MONTANARI Massimo PO IUS/15 12.PULIATTI Salvatore PO IUS/18 13.VASTA Stefania PA IUS/10 14.VENEZIANI Paolo PO IUS/17 15.VITALI Matteo Ludovico RD IUS/04					
LM-4 ARCHITETTURA	6	1.BELLETTI Beatrice PA ICAR/09 2.FERRETTI Daniele PA ICAR/09 3.GHERRI Barbara RD ICAR/10 4.MARETTO Marco PA ICAR/14 5.OTTONI Federica RU ICAR/19 6.QUINTELLI Carlo PO ICAR/14 7.ZAZZI Michele PA ICAR/20	81	51	80	93	6
LM-6 BIOLOGIA E APPLICAZIONI BIOMEDICHE	6	1.CONTI Giorgio* PA BIO/19 2.MANGHI Massimo RU BIO/09 3.PERRIS Roberto PO BIO/06 4.SGOIFO Andrea PA BIO/09 5.STILLI Donatella PA BIO/09 6.TURRONI Francesca RD BIO/19	88	68	80	93	6
LM-6 SCIENZE BIOMOLECOLARI, GENOMICHE E CELLULARI	6	1.BOLCHI Angelo PA BIO/11 2.BUSCHINI Annamaria RU BIO/18 3.DONNINI Claudia PO BIO/18	27	30	80	80	6

		4.PERACCHI Alessio PA BIO/10 5.PERCUDANI Riccardo PA BIO/10 6.RIVETTI Claudio PA BIO/11					
LM-6 ECOLOGIA ED ETOLOGIA PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA	6	1.LEONARDI Stefano PA BIO/07 2.NONNIS MARZANO Francesco PA BIO/05 3.ARTONI Andrea RU GEO/02 4.TOMASELLI Marcello** PO BIO/03 5.VILLA Giuliana PA GEO/01 6.VALSECCHI Paola Maria PA BIO/05	37	35	80	80	6
LM-8 BIOTECNOLOGIE GENOMICHE, MOLECOLARI E INDUSTRIALI	6	1.LODI Tiziana PA BIO/18 2.MONTANINI Barbara PA BIO/11 3.MOR Marco PO CHIM/08 4.OTTONELO Simone PO BIO/11 5.PINALLI Roberta RD CHIM/04 6.VENTURA Marco PA BIO/19	40	33	65	65	6
LM-9 BIOTECNOLOGIE MEDICHE, VETERINARIE E FARMACEUTICHE	6	1.BASINI Giuseppina PA VET/02 2.DALL'ASTA Valeria PO MED/04 3.GROLLI Stefano PA BIO/10 4.PALANZA Paola PO BIO/13 5.SALA Roberto RU MED/04 6.SALERI Roberta RU VET/02	71	65	65	75	6
LM-13 CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE <i>(numero programmato locale)</i>	18	1.RADI Marco PA CHIM/08 2.BATTISTINI Lucia PA CHIM/06 3.BERNINI Franco PO BIO/14 4.BERTONI Simona RU BIO/14 5.BETTINI Ruggero PO CHIM/09 6.BRUNO Stefano PA BIO/10	105	133	100	126	18

		7.CAMPANINI Barbara PA BIO/10 8.COSTANTINO Gabriele PO CHIM/08 9.COZZINI Pietro PA CHIM/03 10.CURTI Claudio PA CHIM/06 11.FISICARO Emilia PA CHIM/02 12.LODOLA Alessio PA CHIM/08 13.PALATUCCI Giampiero PA MAT/05 14.PESCINA Silvia RD CHIM/09 15.PIERONI Marco RD CHIM/08 16.SARTORI Andrea PA CHIM/06 17.UMILTÀ Maria Alessandra PA BIO/09 18.VACONDIO Federica PA CHIM/08 19.VIAPPIANI Cristiano PO FIS/07					
LM-13 FARMACIA (numero programmato locale)	25	1.ZANARDI Franca PA CHIM/06 2.ZULIANI Valentina PA CHIM/08 3.BALLABENI Vigilio PA BIO/14 4.BAROCELLI Elisabetta PO BIO/14 5.BRUNI Renato PA BIO/15 6.BUTTINI Francesca PA CHIM/09 7.BACCIOTTINI Franco RU BIO/12 8.CALIGIANI Augusta RU CHIM/10 9.CARCELLI Mauro PA CHIM/03 10.CARETTA Antonio PA BIO/09 11.ELVIRI Lisa PA CHIM/01 12.FALASCA Anna PA BIO/10 13.FAVARI Elda PA BIO/14 14.INCERTI Matteo RU CHIM/08	139	153	100	173	25

		15.NICOLI Sara PA CHIM/09 16.PADULA Cristina RU CHIM/09 17.POLVERINI Eugenia PA FIS/07 18.RIVARA Mirko RU CHIM/08 19.RIVARA Silvia PA CHIM/08 20.ROLLI Enrico RU BIO/15 21.ROSSI Alessandra RU CHIM/09 22.SANTI Patrizia PO CHIM/09 23.SILVA Claudia PA CHIM/08 24.SONVICO Fabio PA CHIM/09 25.TOGNOLINI Massimiliano PA BIO/14					
LM-14 LETTERE CLASSICHE E MODERNE	6	1.AGNESINI Alex PA L-FIL-LET/04 2.MAGNANI Massimo PA L-FIL-LET/02 3.MORIGI Alessia PA L-ANT/07 4.ROTA Gualtiero RU L-FIL-LET/06 5.ASTORI Davide PA L-LIN/01 6.VOCE Stefania RU L-FIL-LET/08	42	25	100	100	6
LM-17 FISICA	6	1.CARRETTA Stefano PA FIS/03 2.DE PIETRI Roberto PA FIS/02 3.FORNARI Roberto PO FIS/03 4.PARISINI Antonella PA FIS/03 5.RICCÒ Mauro PA FIS/03 6.SANTINI Paolo PO FIS/03	16	9	65	65	6
LM-19 GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE	6	1.CAVALLI A. ** PA L-FIL-LET/10 2.DERIU Marco RU SPS/08 3.PIAZZA Isotta RD L-FIL-LET/11 4.TRUFFELLI Matteo PA SPS/02	57	75	100	100	6

		5.VECCHIO Giorgio PO M-STO/04 6.BOSI Alessandro* PA SPS/07					
LM-23 INGEGNERIA CIVILE	6	1.BERNARDI Patrizia RU ICAR/09 2.BRIGHENTI Roberto PA ICAR/08 3.FERRARESI Massimo RU ICAR/02 4.GIULIANI Felice PO ICAR/04 5.SPAGNOLI Andrea PA ICAR/08 6.TEBALDI Gabriele PA ICAR/04	54	26	80	80	6
LM-27 COMMUNICATION ENGINEERING	6	1.BONONI Alberto PO ING-INF/03 2.COLAVOLPE Giulio PO ING-INF/03 3.FERRARI Gianluigi PA ING-INF/03 4.RAHELI Riccardo PO ING-INF/03 5.SERENA Paolo RU ING-INF/03 6.VELTRI Luca RU ING-INF/03	36	20	80	80	6
LM-29 INGEGNERIA ELETTRONICA	6	1.CHIORBOLI Giovanni PA ING-INF/07 2.CIAMPOLINI Paolo PO ING-INF/01 3.DE MUNARI Ilaria PA ING-INF/01 4.MATRELLA Guido RU ING-INF/01 5.MENOZZI Roberto PO ING-INF/01 6.SOZZI Giovanna RU ING-INF/01	20	11	80	80	6
LM-31 INGEGNERIA GESTIONALE	7	1.BERTOLINI Massimo PA ING-IND/17 2.BOTTANI Eleonora PA ING-IND/17 3.GROPPETTI Roberto PO ING-IND/16 4.PETRONI Alberto PO ING-IND/35 5.RIZZI Antonio PO ING-IND/17 6.ROMAGNOLI Giovanni RD ING-IND/17 7.ZAMMORI Francesco RU ING-IND/35	88	72	80	106	7

LM-32 INGEGNERIA INFORMATICA	6	1.CATTANI Stefano CONTR ING-INF/05 2.CON SOLINI Luca PA ING-INF/04 3.GUARINO LO BIANCO Corrado PA ING-INF/04 4.LOCATELLI Marco PO MAT/09 5.MORDONINI Monica RU ING-INF/05 6.PIAZZI Aurelio PO ING-INF/04	37	28	80	80	6
LM-33 INGEGNERIA DEGLI IMPIANTI E DELLE MACCHINE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	6	1.BOZZOLI Fabio PA ING-IND/10 2.CERRI Emanuela PA ING-IND/21 3.MONTANARI Roberto PO ING-IND/17 4.MORINI Mirko PA ING-IND/08 5.VIGNALI Giuseppe PA ING-IND/17 6.VOLPI Andrea PA ING-IND/17	26	17	80	80	6
LM-33 INGEGNERIA MECCANICA	6	1.CASOLI Paolo PA ING-IND/08 2.COLLINI Luca PA ING-IND/14 3.PAGLIARINI Giorgio PO ING-IND/10 4.RIVA Enrica PA ING-IND/14 5.TASORA Alessandro PA ING-IND/13 6.VANALI Marcello PA ING-IND/12	51	35	80	80	6
LM-35 INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO	6	1.LONGO Sandro Giovanni PA ICAR/01 2.RONCELLA Riccardo PA ICAR/06 3.SEGALINI Andrea PA GEO/05 4.TANDA Maria Giovanna PO ICAR/02 5.VALLONI Renzo* PO GEO/02 6.ZANINI Andrea RU ICAR/02	11	6	80	80	6
LM-40 MATEMATICA	6	1.AIMI Alessandra PA MAT/08 2.BISI Marzia PA MAT/07 3.GUARDASONI Chiara PA MAT/08	13	12	65	65	6

		4.LUNARDI Alessandra PO MAT/05 5.MORANDIN Francesco RU MAT/06 6.TOMASSINI Adriano PO MAT/03					
LM-41 MEDICINA E CHIRURGIA <i>(numero</i> <i>programmato</i> <i>nazionale)</i>	66	1.AVERSA Franco* PO MED/15 2.BACIARELLO Marco RU MED/41 3.BERTORELLI Giuseppina PA MED/10 4.BETTATI Stefano PO FIS/07 5.BETTUZZI Saverio PO BIO/10 6.BIGNAMI Elena Giovanna PO MED/41 7.BONADONNA Riccardo PA MED/13 8.BONELLI Mara RU MED/04 9.BUSSOLATI Ovidio PA MED/04 10.CALDERARO Adriana PA MED/07 11.CAMPARINI Monica RU MED/30 12.CANNONE Valentina RD MED/09 13.CARBOGNANI Paolo PA MED/21 14.CASALI Emanuela RU BIO/10 15.CASOLARI Emilio CONTR MED/38 16.CECCARELLI Francesco PO MED/33 17.CONTI Stefania PO MED/07 18.CORUZZI Paolo** PA MED/11 19.MUTTI Antonio PO MED/44 20.MUZZETTO Pierantonio CONTR MED/06 21.NICOLINI Francesco PA MED/23 22.PEDRAZZONI Mario* RU MED/09 23.PELÀ Giovanna Maria RU MED/11 24.COSTA Lucio Guido Maria PO BIO/14	223	158	60	221	66

		25.COSTI Renato PA MED/18					
		26.DALL'AGLIO Elisabetta RU MED/49					
		27.DE PANFILIS Chiara RU MED/25					
		28.DE' ANGELIS Gian Luigi PO MED/12					
		29.DELL'ABATE Paolo PA MED/18					
		30.DI MARIO Francesco** PO MED/12					
		31.DI NUZZO Sergio RU MED/35					
		32.FELICIANI Claudio PA MED/35					
		33.FERRARI Carlo PO MED/17					
		34.FERRARI Elena RU BIO/10					
		35.FERRI Teore** PA MED/31					
		36.FIACCADORI Enrico PA MED/14					
		37.FRANZONI Lorella PA BIO/10					
		38.FREYRIE Antonio PO MED/22					
		39.GHERLI Tiziano** PO MED/23					
		40.GIOMBELLI Ermanno CONTR MED/26					
		41.GIORDANO Giovanna RU MED/08					
		42.GIULIANI Nicola PA MED/15					
		43.GOLDONI Matteo PA MED/01					
		44.GUIZZARDI Stefano PA BIO/17					
		45.MAGLIANI Valter PA MED/07					
		46.PERCESEPE Antonio PA MED/03					
		47.MARCHESI Carlo PA MED/25					
		48.MESCHI Tiziana PA MED/09					
		49.MUSIARI Luisa RU MED/09					
		50.PISANI Francesco PA MED/39					
		51.QUAINI Federico* PA MED/06					

		52.RAPOSIO Edoardo PA MED/19 53.RIDOLO Erminia RU MED/09 54.ROTOLO Bianca Maria RU MED/04 55.ROZZI Stefano RU BIO/09 56.RUSCA Michele PO MED/21 57.SILINI Enrico Maria PO MED/08 58.STANGANELLI Ignazio PA MED/35 59.TCHANA Bertrand CONTR MED/38 60.TECCHIO Tiziano** RU MED/22 61.TIRINDELLI Roberto PA BIO/09 62.TONI Roberto PO BIO/16 63.VAIENTI Enrico PA MED/33 64.VITALE Marco PO BIO/16 65.VOLPI Riccardo PA MED/09 66.PETRONINI Pier Giorgio PO MED/04					
LM-42 MEDICINA VETERINARIA <i>(numero programmato nazionale)</i>	15	1.BIGLIARDI Enrico PA VET/10 2.BONARDI Silvia PA VET/04 3.BORGHETTI Paolo PO VET/03 4.CAVIRANI Sandro PO VET/05 5.CORRADI Attilio PO VET/03 6.DONOFRIO Gaetano PO VET/05 7.GAZZA Ferdinando PA VET/01 8.GNUDI Giacomo PO VET/09 9.GRASSELLI Francesca PA VET/02 10.KRAMER Laura Helen PA VET/06 11.MARTELLI Paolo PO VET/08 12.MENOZZI Alessandro PA VET/07	47	39	60	50	15

		13.PARMIGIANI Enrico** PO VET/10 14.QUINTAVALLA Cecilia PA VET/08 15.RAMONI Roberto PA BIO/10					
LM-46 ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA <i>(numero</i> <i>programmato</i> <i>nazionale)</i>	18	1.CECCHI Rossana PO MED/43 2.CHIARI Gianfranco CONTR MED/36 3.CRAFA Pellegrino PA MED/08 4.DI BLASIO Alberto RU MED/28 5.FERRARI Silvano PA MED/29 6.GALLI Carlo PA MED/28 7.GOVONI Paolo RU BIO/17 8.MACALUSO Guido Maria PO MED/28 9.MANFREDI Edoardo RD MED/28 10.MANFREDI Maddalena PA MED/28 11.MARCHESI Federico PA MED/18 12.MASSELLI Elena RD BIO/16 13.MELETI Marco RD MED/28 14.OSSOLA Paolo RD MED/25 15.PICETTI Edoardo CONTR MED/41 16.PIZZI Silvia PO MED/28 17.SESENNA Enrico PO MED/29 18.VERSCOVI Paolo PA MED/28	21	12	60	24	18
LM-50 PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI	6	1.ALLEGRI Giuseppina** PA L-FIL-LET/04 2.DONDI Maurizio PA VET/08 3.FELINI Damiano RU M-PED/01 4.LUCIANO Elena RU M-PED/01 5.MINARINI Alessandra PA L-FIL-LET/04 6.PAPOTTI Davide PA M-GGR/01	71	74	100	100	6

LM-51 PSICOLOGIA DELL'INTERVENTO CLINICO E SOCIALE <i>(numero</i> <i>programmato locale)</i>	6	1.CARICATI Luca RD M-PSI/05 2.CORSANO Paola PA M-PSI/04 3.FRUGGERI Laura* PO M-PSI/05 4.MANCINI Tiziana PA M-PSI/05 5.MOLINARI Luisa Maria Emilia Edoarda PO M-PSI/04 6.MONACELLI Nadia RU M-PSI/05	85	66	100	100	6
LM-51 PSICOBIOLOGIA E NEUROSCIENZE COGNITIVE <i>(numero</i> <i>programmato locale)</i>	6	1.BARBIERI Gian Luca RU M-PSI/07 2.BRUNO Nicola PO M-PSI/01 3.FOGASSI Leonardo PO BIO/09 4.FERRARI Vera PA M-PSI/01 5.PELOS Annalisa RU M-PSI/03 6.PINO Olimpia PA M-PSI/01	78	85	100	100	6
LM-52 RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE	6	1.AGNATI Ulrico PA IUS/18 2.MAGAGNOLI Stefano PA SECS-P/12 3.PINESCHI Laura PO IUS/13 4.PUTINATI Stefano RU IUS/17 5.RICCA Mario PO IUS/11 6.VAGLIASINDI Pietro PO SECS-P/03	28	20	100	100	6
LM-54 CHIMICA	6	1.BACCHI Alessia PA CHIM/03 2.CAUZZI Daniele Alessandro PA CHIM/03 3.MUCCHINO Claudio PA CHIM/01 4.PAINELLI Anna PO CHIM/02 5.SANSONE Francesco PA CHIM/06 6.TERENZIANI Francesca PA CHIM/02	20	19	65	65	6
LM-67 SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE	4	1.DEI CAS Alessandra RU MED/13 2.GOBBI Giuliana PO M-EDF/01 3.MARCATO Antonio CONTR MED/09	87	124	80	99	4

		4.RAMAZZINA Ileana PA M-EDF/01					
LM-70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	8	1.BERNINI Valentina RU AGR/16 2.GALAVVERNA Gianni PO CHIM/10 3.MORA Cristina PA AGR/01 4.MUCCHETTI Germano PO AGR/15 5.MUSCI Marilena PA CHIM/01 6.NEVIANI Erasmo PO AGR/16 7.PELLEGRINI Nicoletta PA MED/49 8.TEDESCHI Tullia RU CHIM/06 9.BARBANTI Davide PA AGR/15	92	133	65	129	9 (+1)
LM-71 CHIMICA INDUSTRIALE	6	1.BIANCHI Federica PA CHIM/01 2.CAVALLI Enrico PA CHIM/02 3.DALCANALE Enrico PO CHIM/04 4.MOTTI Elena PA CHIM/04 5.PELAGATTI Paolo PA CHIM/03 6.SECCHI Andrea PA CHIM/06	18	22	65	65	6
LM-74 SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE	6	1.SALVIOLI MARIANI Emma RU GEO/07 2.BOSCHETTI Tiziano RU GEO/08 3.CHELLI Alessandro PA GEO/04 4.FRANCESE Roberto PA GEO/11 5.IACUMIN Paola PA GEO/08 6.ROVERI Marco PO GEO/02	18	4	65	65	6
LM-75 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LE RISORSE	6	1.ARDUINI Arturo PA CHIM/06 2.BARTOLI Marco PA BIO/07 3.BODINI Antonio PA BIO/07 4.DONATI Michele RU AGR/01 5.ROSSETTI Giampaolo PA BIO/07	22	25	65	65	6

		6.VIAROLI Pierluigi PO BIO/07					
LM-77 + LM-GASTR GESTIONE DEI SISTEMI ALIMENTARI DI QUALITÀ E DELLA GASTRONOMIA	6	1.CASOLI Antonella PO CHIM/12 2.CONSIGLIERI Claudio RU SECS-P/13 3.DEL RIO Daniele PA MED/49 4.MENOZZI Davide PA AGR/01 5.MIANI Franca* PO M-GGR/02 6.VITTADINI Elena G. Piera* AGR/15	-	33	100	100	6
LM-77 AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE	6	1.BENAZZI Adriano RU IUS/12 2.CILLONI Andrea PA SECS-P/07 3.MARCHINI Pier Luigi PA SECS-P/07 4.MILIOLI Maria Adele PA SECS-S/01 5.TIBILETTI Veronica PA SECS-P/07 6.ZALERA Paolo CONTR SECS-P/07	117	88	100	133	7 (+1)
LM-77 FINANZA E RISK MANAGEMENT	6	1.CACCIAMANI Claudio PO SECS-P/11 2.GANDOLFI Gino PO SECS-P/11 3.OLIVIERI Annamaria PO SECS-S/06 4.MODESTI Paola Assunta Emilia Maria PO SECS-S/06 5.REGALLI Massimo PA SECS-P/11 6.SCHWIZER Paola Gina Maria PO SECS-P/11	76	66	100	100	6
LM-77 TRADE E CONSUMER MARKETING (numero programmato locale)	10	1.BELLINI Silvia RU SECS-P/08 2.BONORA Stefano CONTR IUS/04 3.CARDINALI Maria Grazia PA SECS-P/08 4.CERIOI Andrea PO SECS-S/01 5.GUENZI Alberto PO SECS-P/12 6.LUCERI Beatrice PO SECS-P/08 7.PELLEGRINI Davide PA SECS-P/08 8.SABBADIN Edoardo PA SECS-P/08	172	148	100	180	10

		9.ZERBINI Cristina CONTR SECS-P/08 10.ZILIANI Cristina PA SECS-P/08					
LM-77 INTERNATIONAL BUSINESS AND DEVELOPMENT	6	1.LASAGNI Andrea PA SECS-P/06 2.DALL'AGLIO Vincenzo RU SECS-P/01 3.LAURINI Fabrizio PA SECS-S/03 4.NINNI Augusto PO SECS-P/06 5.POLETTI Lucia RU SECS-P/11 6.WOLLEB Guglielmo PO SECS-P/01	107	104	100	115	6
LM-78 FILOSOFIA	6	1.CAROTI Stefano** PO M-FIL/08 2.SEDDONE Guido RD M-FIL/01 3.STAITI Andrea Sebastiano RD M-FIL/03 4.BRESADOLA Marco (FERRARA) PA M-STO/05 5.VECCHIO Silvana (FERRARA) PA M-FIL/08 6.LA VERGATA Antonello (MODENA e REGGIO EMILIA) PO M-FIL/06	22	31	100	100	6
LM-87 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI	4	1.CONTI Giorgio RU IUS/10 2.GRECO Maria Giovanna RD IUS/07 3.PALLADINI Susanna PA IUS/07 4.TORRETTA Paola PA IUS/08	49	44	100	100	4
LM-89 STORIA E CRITICA DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO	6	1.BRUNETTI Oronzo PA ICAR/18 2.CALZONA Arturo PO L-ART/01 3.FADDA Elisabetta PA L-ART/02 4.SALARELLI Alberto PA M-STO/08 5.VERATELLI Federica RD L-ART/04 6.ZANELLA Francesca RU L-ART/03	23	23	100	100	6
LM/SNT1 SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (numero programmato nazionale)	4	1.BARONI Maria Cristina* PA MED/05 2.GHI Tullio PA MED/40 3.PASQUARELLA Cesira I. Maria PO MED/42	31	27	50	30	4

		4.VETTI Elisa CONTR MED/45					
	716						722

* cessazione avvenuta nel corso del 2018;

** cessazione prevista nel 2019 (tali docenti possono comunque essere considerati come garanti se erogheranno attività didattica nell'a.a. 2019/2020, prima della cessazione dal servizio);

⁽¹⁾ dati provvisori; i dati di riferimento saranno quelli derivanti dall'Anagrafe Nazionale Studenti, depurati da rinunce e trasferimenti in corso d'anno, che fornirà ANVUR in sede di analisi ex-post.

Come indicato nella tabella sopra riportata, per i seguenti corsi di studio si rende necessario aumentare, già per l'anno accademico 2019/2020, il numero di docenti di riferimento:

- LT Economia e Management
- LT Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi
- LM Scienze e Tecnologie Alimentari
- LM Amministrazione e Direzione Aziendale

Si evidenzia, inoltre, che i seguenti corsi di studio potrebbero superare, a seguito delle verifiche ex post di ANVUR per l'anno accademico 2019/2020, la numerosità massima della classe; pertanto, tali corsi di studio dovranno essere attentamente monitorati in quanto potrà rendersi necessario incrementare, rispetto alla quota attuale, il numero di docenti di riferimento per l'anno accademico 2020/2021:

- LT Ingegneria Gestionale
- LT Civiltà e Lingue Straniere Moderne
- LT Sistema Alimentare: Sostenibilità, Management e Tecnologie
- LT Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative
- LT Scienze della Natura e dell'Ambiente
- LM Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate

Una nota a parte merita il Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche che, attraverso la modifica della classe di laurea da L-26 a L-GASTR, vede azzerarsi le numerosità di studenti pregresse, dal momento che l'operazione si configura come l'istituzione di un nuovo corso di laurea. La definizione numerica dell'utenza sostenibile per la classe L-GASTR sarà oggetto di un provvedimento ministeriale di imminente emanazione.

I seguenti corsi di studio presentano docenti che svolgono il ruolo di garante e che sono cessati dal servizio nel corso dell'anno solare 2018; per tali ragioni dovranno essere sostituiti in tale ruolo per il prossimo anno accademico:

- LT Civiltà e Lingue Straniere Moderne (n. 1)
- LT Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative (n. 1)
- LT Servizio Sociale (n. 1)
- LT Infermieristica (n. 1)
- LM Biologia e Applicazioni Biomediche (n. 1)
- LM Giornalismo e Cultura Editoriale (n. 1)
- LM Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (n. 1)
- LM Medicina e Chirurgia (n. 3)
- LM Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale (n. 1)
- LM Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia (n. 2)

I seguenti corsi di studio presentano docenti che svolgono il ruolo di garante e che cesseranno dal servizio nel corso dell'anno solare 2019; per tali ragioni dovranno essere sostituiti in tale ruolo per il prossimo anno accademico, qualora non fossero titolari di insegnamenti del primo periodo didattico:

- LT Architettura Rigenerazione Sostenibilità (n. 1)
- LT Scienze Gastronomiche (n. 1)
- LT Fisica (n. 1)
- LT Scienze della Natura e dell'Ambiente (n. 1)
- LT Matematica (n. 1)
- LT Infermieristica (n. 1)
- LT Fisioterapia (n. 1)
- LM Ecologia ed Etologia per la Conservazione della Natura (n. 1)
- LM Giornalismo e Cultura Editoriale (n. 1)
- LM Medicina e Chirurgia (n. 5)
- LM Medicina Veterinaria (n. 1)
- LM Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (n. 1)
- LM Filosofia (n. 1)
- LM Scienze Infermieristiche e Ostetriche (n. 1)

Le situazioni sopra rappresentate relative alle cessazioni dal servizio sono da prendere in considerazione unitamente ai nuovi ingressi di personale docente che sono stati programmati.



Processo istruttorio finalizzato all'attivazione di nuovi corsi di studio presso l'Università di Parma

Nell'ambito del contesto di riferimento precedentemente descritto e coerentemente al Piano Strategico di Ateneo, agli obiettivi e alle politiche di programmazione, nonché alla vigente situazione normativa e legislativa, l'Università degli Studi di Parma ha preso in considerazione la possibilità di attivare, a partire dall'anno accademico 2019/2020, nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale.

L'azione strategica posta in essere dall'Ateneo ha tenuto conto dell'evoluzione scientifica e tecnologica, delle esigenze economiche e sociali, della necessità di assicurare adeguati livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi di studio, al fine di rispondere al bisogno di consolidare il numero degli studenti che scelgono l'Università di Parma per la loro formazione universitaria, nonché per riqualificare l'offerta formativa di Ateneo dal punto di vista culturale ed intellettuale, anche in riferimento alle direttive proposte nel documento "Europe 2020 Target: Tertiary Education Attainment".

Si è ritenuto, quindi, che il raggiungimento dei succitati obiettivi fosse correlato ad un'innovazione concreta dell'offerta formativa in grado di rispondere ai bisogni professionali del mondo del lavoro. A tale scopo, si è preliminarmente operato sulla base dei seguenti indirizzi:

- evitare di alimentare una concorrenza interna con i corsi di laurea magistrale già presenti;
- favorire un tasso di occupazione elevato, grazie all'ascolto attivo e progettuale dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro;
- migliorare l'attrattività complessiva dell'Ateneo;
- realizzare un posizionamento distintivo rispetto agli altri Atenei della regione Emilia-Romagna con ricadute positive sulla capacità competitiva dell'Università di Parma.

Il quadro normativo e regolamentare in tema di istituzione ed attivazione di nuovi corsi di studio, con particolare riferimento alle Linee Guida per l'accREDITamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Ministeriale 987/2016, emanate dall'ANVUR in data 13 ottobre 2017, e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 15 dicembre 2016 ed emanato con DRD n. 1417 del 30 giugno 2017, con particolare riferimento agli artt. 16 "Ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale" e 17 "Istituzione e modificazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale", è particolarmente complesso e articolato.

In particolare, il D.M. 987/2016 e successive modifiche e integrazioni dedica all'art. 4 le modalità di accREDITamento iniziale dei corsi di studio, precisando che la loro attivazione è subordinata unicamente all'inserimento annuale degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS), previa verifica automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza. I dati necessari per la verifica devono essere aggiornati dalle Università e validati dai Nuclei di Valutazione. L'accREDITamento si intende confermato qualora l'esito della suddetta verifica sia positivo e, in caso contrario, decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studio dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da un'insufficienza della docenza

necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza. L'accreditamento e l'istituzione di nuovi corsi può essere in tal caso proposto nel limite massimo del 2% dell'offerta formativa già autorizzata, ovvero n. 2 corsi di studio per l'Università di Parma, e in regola con i requisiti di docenza, a condizione l'Ateneo abbia un Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) maggiore di 1.

In tale contesto, sono state trasmesse ai Direttori di Dipartimento e, per conoscenza, a tutto il personale docente dell'Ateneo, le comunicazioni rettorali prot. n. 57489 del 20 marzo 2018 e n. 68060 del 3 maggio 2018 aventi per oggetto "Progettazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2019/2020", con cui si invitano i Consigli di Dipartimento, il cui ruolo istituzionale è garanzia di sintonia con la domanda di formazione universitaria e richiesta di specifici profili professionali, a presentare entro il 30 giugno 2018, autonomamente o in collaborazione con altri dipartimenti, eventuali proposte di attivazione e di istituzione di nuovi corsi di laurea e/o di laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2019/2020; contestualmente è stato inviato l'iter procedurale e la normativa in tema di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio. Si evidenzia come i Dipartimenti siano stati invitati a presentare proposte di attivazione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale nel limite massimo di n. 1 corso di studio (oppure di n. 2 corsi di studio qualora uno di questi contempli un corso professionalizzante) per ciascuna struttura dipartimentale, fermo restando, a norma dell'art. 17, comma 4, del Regolamento Didattico di Ateneo, che l'istituzione dei corsi di studio è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta di uno o più Dipartimenti, previo parere favorevole del Senato Accademico.

Successivamente, con Rett. prot. n. 73013 del 22 maggio 2018, sono state inviate ai Direttori di Dipartimento le Linee guida per la progettazione dei corsi di studio, predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo al fine di coadiuvare i docenti dell'Ateneo nella realizzazione del documento di progettazione di nuovi corsi di studio, documento di riferimento per ANVUR, insieme alla SUA-CdS, per la valutazione delle proposte di accreditamento.

Infine, con Rett. prot. n. 77796 del 7 giugno 2018 avente per oggetto "Modello di aggiornamento e razionalizzazione della classificazione dei saperi accademici e del sistema delle classi di corso di studio, anche in funzione della flessibilità e dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa – Ordinamenti Didattici dei corsi di studio per l'anno accademico 2018/2019" è stato reso noto ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio il parere generale espresso dal CUN nell'adunanza del 2 maggio 2018 in tema di aggiornamento e razionalizzazione della classificazione dei saperi accademici e del sistema delle classi di corso di studio, con evidenza del calendario delle audizioni, svoltesi nel corso dell'estate 2018, dei soggetti potenzialmente portatori di interesse in tema di definizione delle nuove classi di corso di studio di seguito indicate e di probabile imminente attivazione:

LAUREA	LAUREA MAGISTRALE
Professioni agrarie, forestali e alimentari	Data Science
Professioni civili ed edili	Ingegneria meccatronica
Scienza dei materiali	Neuroscienze

Scienze e tecnologie della cura e del benessere animale	Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale
Professioni industriali e dell'informazione	Prevenzione dei rischi naturali e antropici

In generale, è opportuno evidenziare che nell'anno accademico 2016/2017 sono state complessivamente presentate, a livello nazionale, n. 146 proposte di nuova istituzione di corsi di studio (n. 122 nel 2017; n. 88 nel 2016; n. 85 nel 2015) da parte di n. 64 Atenei, confermando l'andamento in lieve espansione dell'offerta universitaria. L'area con il maggior numero di corsi di nuova istituzione è stata l'Area 13 «Scienze Economiche e Statistiche», seguita dall'Area 09 «Ingegneria industriale e dell'informazione» e dall'Area 11 «Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche». Il maggior numero di nuove proposte è stato avanzato da Link Campus University di Roma (n. 8), seguita dall'Università di Genova (n. 6) e dalle Università di Bologna (n. 5) e Siena (n. 5). La classe di Laurea con il maggior numero di nuovi ordinamenti è la L-9 «Ingegneria industriale» con 9 nuove proposte, seguita dalla classe L-8 «Ingegneria dell'informazione» con 6 nuove proposte e dalla classe L-14 «Scienze dei servizi giuridici» con 5 nuove proposte. Per quanto concerne i corsi di laurea a orientamento professionale, nati per sperimentare su un campione limitato (non più di un corso per ateneo) percorsi di laurea specificatamente dedicati alla preparazione di figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro in convenzione con ordini o collegi professionali, sono state presentate complessivamente n. 14 proposte, di cui n. 5 nella classe L-9 «Ingegneria industriale», n. 3 nella classe L-23 «Scienze e tecniche dell'edilizia», n. 2 in ciascuna delle classi L-8 «Ingegneria dell'informazione» e L-25 «Scienze e tecnologie agrarie e forestali» e n. 1 in ciascuna delle classi L-7 «Ingegneria civile e ambientale» e L-28 «Scienze e tecnologie della navigazione».

Relativamente alle classi di laurea magistrale, quella con il maggior numero di nuovi ordinamenti è la LM-77 «Scienze economico-aziendali», con n. 10 nuove proposte, di cui n. 2 interclasse, compresa quella dell'Università di Parma, seguita dalla LM-51 «Psicologia» e dalla LM-6 «Biologia» con n. 5 nuovi ordinamenti ciascuna. Da evidenziare come la classe di laurea magistrale con il maggior incremento percentuale sia la classe LM-91 «Tecniche e metodi per la società dell'informazione», interamente dedicata all'ambito della *Data Science*, ambito che compare anche in altre proposte di corsi di nuova istituzione in classi diverse dalla LM-91.

Appare opportuno sottolineare, in tema di nuove iniziative didattiche, la necessità di acquisire i pareri del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, il quale esprime un parere vincolante sul possesso dei requisiti per l'accREDITamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio, e del Comitato Regionale di Coordinamento. Successivamente, dopo il vaglio degli ordinamenti didattici da parte del CUN, l'ANVUR, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Ministeriale n. 987 del 12 dicembre 2016, è tenuto ad esaminare le nuove proposte di istituzione di corsi di studio attraverso la verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C del medesimo decreto ministeriale, con particolare riguardo al seguente Requisito di Qualità (R3): "Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei corsi di studio sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente". Contestualmente l'ANVUR dovrà procedere alla verifica dei requisiti di cui all'allegato A del suddetto decreto ministeriale, con particolare riferimento al

numero minimo di docenti di riferimento necessari; qualora tale verifica non dovesse essere superata, i corsi di studio verranno ritenuti non accreditabili.

Si rimarca, inoltre, l'importanza dei seguenti ulteriori Requisiti, che assumono grande rilevanza in vista della prossima visita di accreditamento periodico:

- R1.b2: L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento? Tale visione è comunicata in modo trasparente?
- R1.B3 - L'Ateneo si accerta che la progettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), individuate attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore? L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi? L'Ateneo si accerta che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa?

Le fasi previste nell'ambito della tematica in oggetto vengono riportate di seguito, coerentemente a quanto indicato nella Rett. prot. n. 68060 del 3 maggio 2018, successivamente modificata con Rett. prot. n. 145102 del 12 luglio 2018 e n. 200250 del 4 ottobre 2018:

Step 1 – entro 31 maggio 2018 L'analisi della domanda di formazione e la consultazione e il confronto con gli stakeholders rappresentano l'attività propedeutica alla proposta di istituzione e attivazione dei Corsi di Studio (CdS). Per la consultazione delle parti interessate è opportuno fare riferimento alle Linee guida per il funzionamento del Comitato di Indirizzo e per la consultazione delle parti interessate approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo in data 08/05/2017.	Dipartimento
Step 2 – entro 15 giugno 2018 La Commissione Paritetica Docenti Studenti, su invito del Direttore della struttura dipartimentale proponente, esprime un parere preliminare sulla proposta di attivazione del CdS a partire dall'a.a. 2019/2020.	Commissione Paritetica Docenti Studenti
Step 3 – entro 15 giugno 2018 Il docente proponente, in conformità alle finalità statutarie dell'Ateneo e al piano strategico, redige il Documento di Progettazione del CdS secondo le modalità definite nel documento ANVUR "Linee Guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.M. 987/2016 (e s.m.i) - <i>Versione 13/10/2017</i>", limitatamente al punto 1.1 (Premesse alla progettazione dei CdS e consultazione con le parti interessate – R3.A.1) di cui all'allegato 1 alle suddette Linee Guida.	Docente proponente

Step 4 – entro 30 giugno 2018 Il Consiglio di Dipartimento delibera la proposta di istituzione e attivazione del nuovo corso di studio. La delibera di approvazione del Consiglio di Dipartimento e il Documento di Progettazione del CdS, compilato come indicato nello step precedente, viene trasmesso alla U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità dell'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti (progettazione.didattica@unipr.it).	Consiglio di Dipartimento
Step 5 – 13 settembre 2018 La Commissione preposta seleziona le proposte pervenute in funzione della capacità dei percorsi formativi di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo, tenendo conto dell'analisi della domanda di formazione, nonché della consultazione e del confronto con gli <i>stakeholders</i>.	Commissione di valutazione delle proposte
Step 6 – entro 30 settembre 2018 La proposta della Commissione viene sottoposta al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione per la definizione dei corsi di studio per i quali procedere all'espletamento dell'iter istitutivo.	Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione
Step 7 – entro 5 ottobre 2018 Le proposte selezionate vengono rese note ai Direttori di Dipartimento per i successivi adempimenti di competenza degli Organi dipartimentali.	U.O. Progettazione Didattica e AQ
Step 8 – entro 31 ottobre 2018 Il docente proponente, in conformità alle finalità statutarie dell'Ateneo e al piano strategico, redige completamente il Documento di Progettazione del CdS secondo le modalità definite nel documento ANVUR "Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.M. 987/2016 (e s.m.i) - <i>Versione 13/10/2017</i>". Inoltre, predispone l'Ordinamento Didattico del CdS e propone l'elenco dei docenti di riferimento (fatti salvi successivi controlli ed eventuali necessarie modifiche di tale elenco).	Docente proponente
Step 9 – entro 10 novembre 2018 La Commissione Paritetica Docenti Studenti, su invito del Direttore della struttura dipartimentale proponente, esprime il proprio parere definitivo sulla proposta di attivazione del CdS.	Commissione Paritetica Docenti Studenti
Step 10 – entro 15 novembre 2018 Il Consiglio di Dipartimento delibera l'istituzione e l'attivazione del nuovo corso di studio a partire dall'a.a. 2019/2020. La delibera di approvazione del Consiglio di Dipartimento, l'Ordinamento Didattico del CdS, il Documento di Progettazione del CdS e l'elenco dei docenti di riferimento vengono trasmessi al Nucleo di Valutazione, al Presidio della Qualità e alla U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità dell'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti.	Consiglio di Dipartimento

Step 11 – entro 5 dicembre 2018 Il Presidio della Qualità verifica che il Documento di Progettazione del CdS sia in linea con le politiche di AQ dell'Ateneo e ne verifica la coerenza con il documento "Politiche di Ateneo e programmazione", a sua volta approvato dal Consiglio di Amministrazione.	Presidio della Qualità
Step 12 – entro 5 dicembre 2018 Il Nucleo di Valutazione, sulla base della documentazione predisposta, esprime un parere preliminare in merito all'istituzione e all'attivazione del nuovo CdS.	Nucleo di Valutazione
Step 13 – entro 20 dicembre 2018 Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, approva l'istituzione e l'attivazione del nuovo corso di studio.	Senato Accademico e Consiglio di Amm
Step 14 – entro 20 dicembre 2018 Le delibere di approvazione degli Organi di Governo, la scheda SUA-CdS, il Documento di Progettazione ed ogni altro documento ritenuto utile (convenzioni, accordi internazionali, ecc.) vengono trasmessi al Comitato Regionale di Coordinamento per l'approvazione.	U.O. Progettazione Didattica e AQ
Step 15 – entro 21 dicembre 2018 Il Comitato Regionale di Coordinamento esprime il proprio parere sull'istituzione e attivazione del nuovo CdS a partire dall'a.a. 2019/2020.	Comitato Regionale di Coordinamento
Step 16 – entro 18 gennaio 2019 La U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità, a seguito dell'approvazione del Comitato Regionale di Coordinamento, inserisce nella Banca dati SUA-CdS il Documento di Progettazione del CdS, l'Ordinamento Didattico e le informazioni richieste al fine dell'approvazione del MIUR, del CUN e dell'ANVUR.	U.O. Progettazione Didattica e AQ
Step 17 – entro 8 marzo 2019 Il Nucleo di Valutazione predispose la relazione tecnico-illustrativa, verificando che l'istituendo corso di studio sia in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale.	Nucleo di Valutazione

Sono state inoltre previste fasi per l'attivazione di nuovi corsi di studio interateneo per l'anno accademico 2019/2020, coerentemente a quanto indicato nella Rett. prot. n. 196277 del 28 settembre 2018, che, per effetto della specificità di tale tipologia di corso di studio che contempla la partecipazione di diverse sedi universitarie, risultano differire leggermente dalla tempistica prefissata per i corsi di studio standard:

Organo	Documento	Data documento
Direttore del Dipartimento	Lettera di interesse	entro 15/09/2018
Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento	Verbale	entro 15/10/2018
Consiglio del Dipartimento	Delibera	entro 31/10/2018
Nucleo di Valutazione dell'Università	Parere	entro 30/11/2018
Senato Accademico dell'Università	Delibera	entro 31/12/2018
Consiglio di Amministrazione dell'Università	Delibera	entro 31/12/2018

CO.RE.CO.	Verbale	metà gennaio 2019
Rettore dell'Università	Stipula della convenzione	gennaio 2019

Entro la scadenza del 30 giugno 2018 sono complessivamente pervenute, da parte dei Dipartimenti, n. 4 proposte di istituzione ed attivazione di nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2019/2020, che tengono conto di modificazioni delle denominazioni dei nuovi corsi di studio intervenute successivamente alla proposta iniziale, riportate nella tabella sotto indicata:

DIPARTIMENTO	CLASSE DI LAUREA/LAUREA MAGISTRALE	CORSO DI STUDIO
Scienze degli Alimenti e del Farmaco	LM-61 Scienze della nutrizione umana	Laurea Magistrale in Scienze degli Alimenti, della Nutrizione Umana e degli Integratori per la Salute
Scienze degli Alimenti e del Farmaco	LM-70 Scienze e tecnologie alimentari	Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (interateneo e internazionale)
Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	LM-18 Informatica	Laurea Magistrale in Informatica
Scienze Medico-Veterinarie	LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali	Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili

Successivamente alla scadenza, nel corso del mese di luglio, è pervenuta la seguente ulteriore richiesta:

DIPARTIMENTO	CLASSE DI LAUREA/LAUREA MAGISTRALE	CORSO DI STUDIO
Ingegneria e Architettura	L-7 Ingegneria civile e ambientale	Laurea in Costruzioni, Infrastrutture e Ambiente

Nell'ambito della strategia dell'Università di Parma, un ruolo primario è rivestito dalla proposta formativa che si intende realizzare e, in tale contesto, assume particolare rilevanza sia la continua riqualificazione dei percorsi di studio, sia l'attivazione di nuovi corsi di studio con un approccio coerente con le potenzialità della ricerca, con la tradizione scientifica dell'Ateneo e con le esigenze del territorio. In relazione all'anno accademico 2019/2020, appare pertanto opportuno privilegiare un'offerta formativa con corsi di laurea che puntino a realizzare una formazione di qualità che possa inserirsi efficacemente nel contesto scientifico internazionale, senza tralasciare l'attenzione ai bisogni del territorio che l'Ateneo, con le sue strutture dipartimentali, deve essere pronto a cogliere, intensificando l'ascolto attivo e progettuale dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro, nonché le occasioni di incontro con i rappresentanti delle istituzioni, del mondo produttivo e delle forze sociali, in una prospettiva comune che contempli le esigenze formative delle nuove generazioni.

Relativamente alle lauree magistrali, risulta imprescindibile l'interazione tra contenuti disciplinari didattici ed attività di ricerca svolta nei Dipartimenti, con specifica attenzione agli sbocchi professionali consentiti da ciascuna laurea magistrale, alla partecipazione nei processi

formativi specializzanti di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro e all'utilizzo di metodologie didattiche innovative in grado di favorire la partecipazione e l'acquisizione di dimestichezza degli studenti con gli strumenti della professione, nonché di dimensionare a livello sovraregionale la capacità attrattiva del corso. Parallelamente, occorre intensificare l'interazione con gli Atenei regionali ed evitare di alimentare una concorrenza interna con i corsi di laurea magistrale già attivi, con particolare attenzione ai corsi di studio afferenti alla medesima classe e, in questo senso, particolare valenza assumono le proposte finalizzate a fornire una risposta specialistica ai laureati di primo livello che, allo stato attuale, non trovano un riscontro formativo avanzato all'interno dell'offerta dell'Ateneo, nonché ad integrare e valorizzare le competenze degli studenti tramite programmi didattici di avanguardia, mirando alla formazione di profili professionali innovativi.

Le lauree magistrali devono quindi caratterizzarsi attraverso progetti formativi di alta specializzazione, con spiccate connotazioni in termini di interdisciplinarietà, internazionalizzazione e/o innovazione, elementi indispensabili, nell'attuale contesto legato alla formazione universitaria superiore e in relazione alle sinergie con gli altri atenei regionali, per rafforzare le specificità dei percorsi formativi di secondo livello in modo da differenziare contenuti e obiettivi formativi tra le stesse lauree magistrali e tra queste ultime e le lauree triennali.

In questo senso l'attrattività dell'offerta formativa non può prescindere da una maggiore integrazione con il territorio, in particolare per i corsi di laurea di primo livello, e da una più chiara distintività dei percorsi, relativamente ai corsi di laurea di secondo livello, anche al fine di migliorare la regolarità delle carriere studentesche, riducendo la dispersione e formando persone competenti e critiche.

Con DRD n. 1090 (prot. n. 69031) del 7 maggio 2018 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio dell'Università degli Studi di Parma a partire dall'anno accademico 2019/2020, coordinata dalla Pro Rettrice alla Didattica e Servizi agli Studenti e composta dalle Coordinatrici del Nucleo di Valutazione di Ateneo e del Presidio della Qualità di Ateneo e dal Responsabile della U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità dell'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti.

Conformemente al medesimo provvedimento rettorale, le proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2019/2020 sono state vagliate dalla Commissione in funzione della capacità dei percorsi formativi proposti di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo, tenendo conto dell'analisi della domanda di formazione, nonché della consultazione e del confronto con gli *stakeholders*.

Ai fini della valutazione delle proposte pervenute, la Commissione si è avvalsa delle Linee Guida per la scrittura del documento "Progettazione del CdS" (sezione 1.1), predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo e diffuse con Rett. prot. n. 73013 del 22 maggio 2018. Con medesima rettorale è stata ravvisata l'opportunità, al fine di favorire la presentazione di proposte di progettazione di nuovi corsi di studio, che queste fossero circoscritte agli aspetti essenziali previsti dalle "Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)". A tal fine è stato

quindi richiesto che le proposte prendessero esclusivamente in considerazione il punto 1.1 (Premesse alla progettazione dei CdS e consultazione con le parti interessate – R3.A.1).

L'analisi, da parte della Commissione preposta, della domanda di formazione è stata suddivisa in quattro parti: analisi preliminare, analisi indiretta (studi di settore) della domanda di formazione, analisi diretta della domanda di formazione, analisi delle proposte formative già attivate.

Analisi preliminare

Definizione delle premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in riferimento alla figura che il corso di studio intende formare.

- *L'analisi preliminare per identificare e definire i profili culturali e professionali, in relazione alle esigenze di sviluppo culturale è motivata e convincente?*

Analisi indiretta della domanda di formazione

Analisi della domanda di formazione mediante la consultazione e l'analisi di studi di settore, a livello regionale, nazionale e internazionale.

- *Sono stati considerati studi di settore a livello regionale, nazionale, internazionale?*
- *Gli studi di settore considerati sono pertinenti e aggiornati?*
- *L'analisi degli studi di settore considerati è convincente?*

Analisi diretta della domanda di formazione

Modalità e tempi con cui sono stati consultati i principali portatori di interesse, a livello nazionale e internazionale, per il CdS che si intende attivare. Motivazione della scelta delle parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione). Contributo degli stakeholders nella definizione dei bisogni formativi e dei profili culturali e professionali che il CdS di nuova istituzione intende formare. Le riflessioni emerse dalle consultazioni (di cui si dovrà dare evidenza in appositi verbali) devono essere prese in considerazione nella progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi. Essendo l'analisi diretta della domanda di formazione un'attività di ricerca empirica, è opportuno segnalare lo strumento utilizzato, il campione di riferimento, l'analisi dei dati e i risultati dell'indagine.

- *Per l'analisi della domanda di formazione, la consultazione diretta delle organizzazioni interessate è stata adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale?*
- *Le modalità e i tempi delle consultazioni delle parti interessate sono adeguati?*
- *Le parti interessate consultate hanno espresso un parere motivato e convincente sui profili culturali e professionali?*

Analisi delle proposte formative già attivate

Verifica delle potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe (analisi dei competitors), con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali in modo da sottolineare le specificità del CdS proposto.

- *Qualora nell'Ateneo sia attivo un CdS della stessa classe, le motivazioni per attivare il CdS sono convincenti? In particolare, l'analisi degli sbocchi occupazionali dei CdS già attivi giustifica l'attivazione del CdS?*
- *Nell'Ateneo sono attivi CdS di classe diversa, con profili culturali e professionali simili? In tal caso, le motivazioni per attivare il CdS sono convincenti? In particolare l'analisi degli sbocchi occupazionali dei CdS già attivi giustifica l'attivazione del CdS?*
- *Negli atenei della regione e delle regioni limitrofe sono attivi CdS della stessa classe? In tal caso, le motivazioni per attivare il CdS sono convincenti? In particolare, l'analisi degli sbocchi occupazionali dei CdS già attivi giustifica l'attivazione del CdS?*
- *Le parti interessate consultate hanno partecipato alla progettazione del CdS? La partecipazione è stata significativa?*

Valutazione Finale

Sintesi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e dei rischi rilevati.

In conclusione la Commissione, tenendo conto della capacità dei percorsi formativi presentati di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo e dell'analisi della domanda di formazione, nonché della consultazione e del confronto con gli *stakeholders*, ha valutato i seguenti corsi di laurea magistrale, che rientrano nel limite del 2% di cui al D.M. 987/2016, quali prioritari ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'anno accademico 2019/2020:

- Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70 Scienze e tecnologie alimentari) – Corso di Laurea Magistrale internazionale e interateneo con il coinvolgimento delle Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma (sede amministrativa) e Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sede di Piacenza) – Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco;
- Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali) – Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

La Commissione, in considerazione dei vincoli normativi di cui al D.M. 987/2016 che contemplano una verifica ex-post effettuata dall'ANVUR relativamente al possesso dei requisiti di docenza, ha inoltre ritenuto opportuno che l'Ateneo valutasse l'eventuale attivazione, anche differita nel tempo e/o contestuale alla disattivazione di corsi di studio già esistenti, dei seguenti corsi di studio, subordinatamente al rispetto dei vincoli ministeriali e previo superamento delle criticità sopra esposte per ciascuna proposta:

- Laurea in Costruzioni, Infrastrutture e Ambiente (L-7 Ingegneria civile e ambientale) – Dipartimento di Ingegneria e Architettura;
- Laurea Magistrale in Informatica (LM-18 Informatica) – Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche;
- Laurea Magistrale in Scienze degli Alimenti, della Nutrizione Umana e degli Integratori per la Salute (LM-61 Scienze della nutrizione umana) – Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco.

La Commissione, inoltre, ha raccomandato che i progetti formativi dei vari corsi di studio fossero costruiti coerentemente con i requisiti delle rispettive classi e che questi venissero discussi all'interno dei Dipartimenti coinvolti.

In conseguenza di quanto sopra riportato, il Senato Accademico nella seduta del 25 settembre 2018 e il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 settembre 2018, i cui estratti dai verbali sono stati inviati ai Direttori di Dipartimento con Rett. prot. n. 200250 del 4 ottobre 2018, hanno stabilito di procedere all'espletamento dell'iter procedurale per l'istituzione e la contestuale attivazione, a partire dall'anno accademico 2019/2020, dei seguenti corsi di studio:

- **Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management** (LM-70 Scienze e tecnologie alimentari) – Corso di Laurea Magistrale internazionale e interateneo con il coinvolgimento delle Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma (sede amministrativa) e Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sede di Piacenza) – Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco;
- **Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili** (LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali) – Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.



Inoltre, si è provveduto a trasmettere ai Dipartimenti sotto indicati il verbale della Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio dell'Università degli Studi di Parma a partire dall'anno accademico 2019/2020, al fine di una rivalutazione dei corsi di studio alla luce delle considerazioni espresse nel medesimo verbale e per un ulteriore approfondimento collegiale delle proposte in seno al Consiglio di Dipartimento:

- **Laurea in Costruzioni, Infrastrutture e Ambiente** (L-7 Ingegneria civile e ambientale) – Dipartimento di Ingegneria e Architettura;
- **Laurea Magistrale in Informatica** (LM-18 Informatica) – Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche;
- **Laurea Magistrale in Scienze degli Alimenti, della Nutrizione Umana e degli Integratori per la Salute** (LM-61 Scienze della nutrizione umana) – Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco.

A livello di Ateneo, è stata inoltre ravvisata l'opportunità di modificare da L-26 Scienze e tecnologie alimentari a L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia la classe relativa al **Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche**, attivato presso il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco di questo Ateneo, tenuto conto che tale variazione potrà consentire, in un contesto di elevata numerosità degli studenti immatricolati al suddetto corso di studio e subordinatamente all'emanazione di specifico provvedimento ministeriale, di incrementare l'utenza sostenibile da 100 a 200, già a partire dall'anno accademico 2019/2020, oltre che di rispecchiare secondo una connotazione moderna il quadro complessivo della formazione superiore nel settore della cultura gastronomica e della ristorazione, ambito di estrema rilevanza per l'economia italiana, contemplando un ampio ventaglio di discipline che vanno

dall'agronomia alle scienze alimentari, dalla chimica degli alimenti alle materie demo-etno-antropologiche, dalla storia dell'arte all'economia, dal diritto alla sociologia, con percorsi di studio che possono comprendere stage, tirocini formativi e viaggi didattici nei quali entrare in contatto direttamente con la cultura e la tradizione gastronomica.

L'attuale classe L-26 Scienze e tecnologie alimentari infatti non riesce pienamente ad "abbracciare" i molteplici aspetti legati al settore gastronomico e della ristorazione, mentre la classe L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia, che mira alla creazione di figure professionali specifiche per un settore che è in continua crescita, appare essere in grado di generare grandi opportunità sul piano occupazionale per figure adeguatamente preparate che possano sviluppare nuovi prodotti e servizi, innovare la distribuzione degli stessi, valorizzare il patrimonio gastronomico e valutare la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni alimentari.

La succitata modifica della classe di laurea non si configura come variazione ordinamentale, bensì come una nuova istituzione di corso di studio che comporterebbe, nel caso specifico e in ottemperanza ai vincoli normativi di cui al Decreto Ministeriale 987/2016, la contestuale e graduale disattivazione, a partire dall'anno accademico 2019/2020, del Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche appartenente alla classe L-26; in tale contesto appare opportuno citare il vigente Statuto di Ateneo e il Regolamento Didattico di Ateneo, laddove si prevede che l'eventuale proposta di soppressione di un corso di studio debba essere avanzata, previo parere favorevole della Commissione Paritetica Docenti Studenti, dal Consiglio di Dipartimento nel quale è incardinato lo stesso corso di studio, e che la delibera di soppressione di un corso di studio sia adottata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico.

Nella consapevolezza dell'importanza e del valore strategico delle azioni di Ateneo intraprese in ambito didattico e coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico, è stata prestata attenzione alle proposte avanzate dal Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, in ordine all'attivazione del **Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70 Scienze e tecnologie alimentari)**, corso di studio internazionale e interateneo che prevede il coinvolgimento delle Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma (sede amministrativa) e Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sede di Piacenza), e del **Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia)**, e dal Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, relativamente all'attivazione del **Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali)**.

I suddetti Dipartimenti, pertanto, hanno potuto presentare i progetti di attivazione dei nuovi corsi di studio, nel rispetto della seguente struttura e tenendo conto della capacità delle nuove iniziative di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo, nonché dei pareri espressi dalle imprese e dalle istituzioni con cui l'Ateneo normalmente si rapporta, al fine di verificare la coerenza dell'offerta rispetto alla domanda:

1. analisi della domanda basata su fonti informative primarie, con specifico riferimento alle consultazioni con le organizzazioni rappresentative nazionali e internazionali della produzione di beni e servizi, delle professioni, al fine di individuare la tipologia di profilo professionale richiesto dal mercato del lavoro;

2. analisi della concorrenza, con evidenza dell'offerta già esistente, se presente, e del relativo tasso di successo;
3. piano formativo, articolato per insegnamenti e relativi crediti, con particolare riferimento alla sostenibilità in termini di docenza di riferimento.

L'iter si è concluso con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, su parere favorevole del Senato Accademico, delle proposte di attivazione dei corsi di studio sopra richiamati, che hanno ottenuto parere favorevole anche da parte delle Organizzazioni rappresentative a livello nazionale ed internazionale della produzione di beni e servizi e delle professioni, delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e dei Consigli del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie e del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, del Nucleo di Valutazione di Ateneo (parere preliminare) e del Comitato Regionale di Coordinamento.

Da segnalare inoltre come il processo istruttorio finalizzato all'attivazione dei nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2019/2020 sia stato caratterizzato da un ampio coinvolgimento che ha richiesto un forte senso d'identità da parte degli Attori coinvolti, alimentato non solo con la condivisione degli obiettivi, ma soprattutto con l'attenzione allo studente e alle sue più alte aspirazioni, in tutte le fasi del percorso formativo.

Come accennato in precedenza, vi è stata la piena consapevolezza che, nel definire le strategie rivolte alla didattica, l'Università di Parma, oltre a continuare a muoversi con convinzione all'interno del proprio orizzonte di studio generale e nel proprio peculiare assetto generalista, abbia dovuto fronteggiare un quadro di forte instabilità, non solo normativa. È stata quindi questa la sfida e l'originalità che si è trovata ad affrontare l'Università di Parma: elaborare progetti formativi in grado sia di trasmettere cultura per il presente, sia di anticipare ed orientare quesiti, bisogni e valori inediti, per i quali non si disponga ancora di strategie sicure e di indicatori precisi.

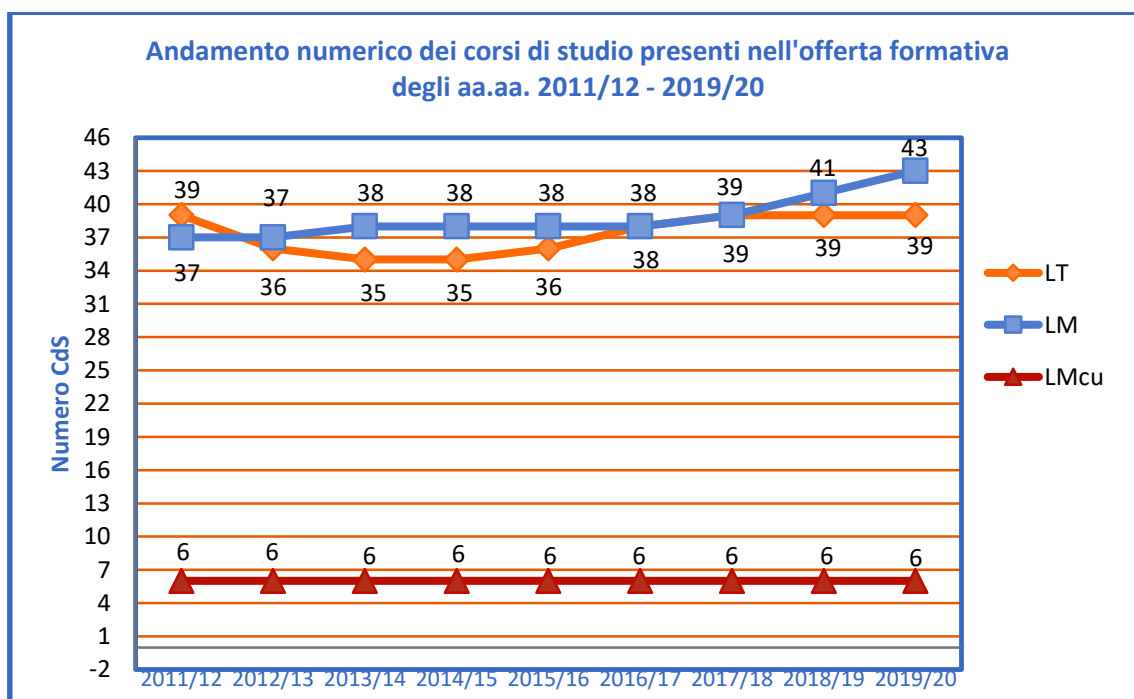
Si è trattato, pertanto, non solo di orientare al futuro, ma orientare il futuro stesso, in modo tale che gli studenti, con le loro capacità ed aspirazioni, possano trasformarsi in una grande energia ed opportunità per il nuovo corso di laurea magistrale. Disseminare conoscenza, nell'integrazione con il territorio e con lo sguardo rivolto al futuro, ed orientare il processo didattico alla cura dello studente, che passa dal miglioramento della qualità dell'iter di apprendimento mediante una didattica interdisciplinare, laboratoriale e collaborativa: queste sono state le politiche formative che hanno pervaso l'iter connesso all'attivazione del corso di studio.

Nell'immediato futuro, al fine di consentire allo studente di sentirsi effettivamente al centro del progetto, occorre avviare un lavoro volto a definire, per ogni corso di studio, competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso, in uscita e nell'arco dell'intera carriera, in modo da ottimizzare la sequenza che passa dalla frequenza del corso ed arriva alla preparazione, fino al superamento dell'esame. Per raggiungere tali obiettivi, si rende indispensabile disporre di un quadro costantemente aggiornato del progresso curricolare, conoscitivo e motivazionale di ciascun allievo, nonché fornire allo studente tutti gli strumenti didattici necessari alla progressiva formazione all'autoapprendimento.



Come si evince da quanto sopra riportato, l'Università trova nello studente e nella società i due interlocutori naturali. Suo compito prioritario è quindi produrre conoscenza per formare non solo ricercatori, ma anche operatori delle professioni, in possesso di una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche e relazionali, nonché di capacità riflessive e critiche.

In conclusione, allo scopo di evidenziare quantitativamente i corsi di studio attivati presso l'Ateneo, si riporta la seguente tabella contenente l'andamento numerico dei corsi di studio presenti nell'offerta formativa di Parma negli ultimi anni accademici:



Istituzione di nuovi corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2019/2020: Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia), Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70 Scienze e tecnologie alimentari) e Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali)

Oltre a consentire lo sviluppo di competenze specifiche nei vari ambiti del sapere, l'Università è il luogo della più alta educazione, intesa come acquisizione di capacità critica e di rigore metodologico, caratteristiche che fanno di un individuo sia uno specialista competente sia un cittadino compiuto. A questo scopo giova la pluralità di metodi e discipline e, ancor più, la loro alleanza.

In quest'ottica, l'istituzione di nuovi corsi di studio deve necessariamente passare attraverso l'accertamento strategico della necessità di offerta formativa da soddisfarsi con tali nuove istituzioni, previa verifica, anche attraverso meccanismi consultivi, dell'interesse e dell'ampiezza dei bacini di riferimento. È sempre più importante, infatti, programmare e condividere i percorsi formativi con gli attori del territorio, dal momento che la prospettiva integrata agevola la formazione nello studente di competenze trasversali utili a riconoscere e risolvere problemi reali, nella consapevolezza che un complessivo rafforzamento del rapporto con le imprese possa generare contaminazione e stimolo all'autoimprenditorialità. Nello stesso tempo, il mondo del lavoro e, in particolare, quello dell'impresa, avranno gli strumenti necessari a riconoscere il grande sforzo compiuto dal sistema universitario per aprirsi al cambiamento e all'innovazione.

Altrettanto importante è il riscontro della non sostituibilità di tali nuovi progetti didattici con adeguamenti e/o aggiornamenti dell'offerta formativa in essere nella medesima classe o in classi limitrofe per contenuto disciplinare.

Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia)

Il Decreto Ministeriale n. 928 del 28 novembre 2017 ha introdotto nell'ordinamento universitario italiano le classi di laurea in "Scienze, culture e politiche della gastronomia" (L/GASTR) e di laurea magistrale in "Scienze economiche e sociali della gastronomia" (LM/GASTR), dando l'opportunità di modificare da L-26 Scienze e tecnologie alimentari a L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia la classe relativa al Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche, attivato presso il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco di questo Ateneo, tenendo conto che tale variazione potrà consentire, in un contesto di elevata numerosità degli studenti immatricolati al suddetto corso di studio e subordinatamente all'emanazione di specifico provvedimento ministeriale, di incrementare l'utenza sostenibile da 100 a 200, già a partire dall'anno accademico 2019/2020.

La nuova classe di laurea permette inoltre di rispecchiare secondo una connotazione moderna il quadro complessivo della formazione superiore nel settore della cultura gastronomica e della ristorazione, ambito di estrema rilevanza per l'economia italiana, contemplando un ampio ventaglio di discipline che vanno dall'agronomia alle scienze alimentari, dalla chimica

degli alimenti alle materie demo-etno-antropologiche, dalla storia dell'arte all'economia, dal diritto alla sociologia, con percorsi di studio che possono comprendere stage, tirocini formativi e viaggi didattici nei quali entrare in contatto direttamente con la cultura e la tradizione gastronomica.

Occorre poi evidenziare come l'attuale classe L-26 Scienze e tecnologie alimentari non riesca pienamente ad "abbracciare" i molteplici aspetti legati al settore gastronomico e della ristorazione, mentre la classe L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia, che mira alla creazione di figure professionali specifiche per un settore che è in continua crescita, appare essere in grado di generare grandi opportunità sul piano occupazionale per figure adeguatamente preparate che possano sviluppare nuovi prodotti e servizi, innovare la distribuzione degli stessi, valorizzare il patrimonio gastronomico e valutare la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni alimentari.

La modifica della classe di laurea non si configura come variazione ordinamentale, bensì come una nuova istituzione di corso di studio che comporterebbe, nel caso specifico e in ottemperanza ai vincoli normativi di cui al Decreto Ministeriale 987/2016, la contestuale e graduale disattivazione, a partire dall'anno accademico 2019/2020, del Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche appartenente alla classe L-26; il quadro normativo, rappresentato dal vigente Statuto di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Ateneo, prevede che l'eventuale proposta di soppressione di un corso di studio debba essere avanzata, previo parere favorevole della Commissione Paritetica Docenti Studenti, dal Consiglio di Dipartimento nel quale è incardinato lo stesso corso di studio, e che la delibera di soppressione di un corso di studio sia adottata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico. Lo stesso Regolamento Didattico di Ateneo, nello specifico il comma 4 dell'art. 27, prevede che l'Università, in caso di disattivazione di un corso di laurea o di laurea magistrale, sia tenuta ad assicurare agli studenti già iscritti la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo, disciplinando comunque la facoltà per i medesimi studenti di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati.

Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70 Scienze e tecnologie alimentari)

L'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management, corso di studio interateneo e internazionale che vede la collaborazione, oltre che dell'Università di Parma come sede amministrativa, degli Atenei di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Ferrara e della Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sede di Piacenza), consente di incrementare l'offerta formativa dell'Ateneo di Parma nel settore *core* dell'agroalimentare, aumentando la connotazione in ambito nazionale dell'Università di Parma nell'offerta didattica di secondo livello dell'area *Food* e consolidando la centralità di Parma nell'ambito della formazione e della ricerca nello specifico settore. Il Corso di Laurea Magistrale intende coniugare in un percorso condiviso lo sviluppo di una maggiore interdisciplinarietà della formazione con particolare riferimento all'alto contenuto sperimentale, scientifico e culturale, allo scopo di favorire la formazione di figure professionali altamente qualificate, strettamente connesse alle esigenze espresse dalla società moderna anche in un contesto industriale e internazionale. L'obiettivo specifico è quello di formare esperti di *Food Safety*, figure professionali con competenze interdisciplinari in grado di combinare le conoscenze in materia di nutrizione, tossicologia,

economia e microbiologia degli alimenti con le conoscenze tecnologiche e chimiche connesse alla valutazione ed alla gestione del rischio, in un'ottica moderna che includa le recenti acquisizioni di tutte le scienze ad esso collegate, tenendo così in adeguata considerazione il percorso culturale già avviato nei corsi di studio attivi presso l'Ateneo.

L'attivazione del nuovo corso di studio rappresenta, quindi, l'opportunità di creare lo "spazio" didattico per affrontare le nuove tematiche che stanno prepotentemente avanzando nella società e nel tessuto produttivo, a cui le aziende del territorio guardano con forte interesse e, a volte, già implementano; nella sostanza, si sta assistendo ad una rivoluzione a cui bisogna partecipare e contribuire con nuovi percorsi formativi quali quelli pensati nel suddetto corso di laurea magistrale, che partono dal presupposto che vi è una scarsa disponibilità di esperti nella valutazione e gestione del rischio alimentare in possesso di un profilo culturale e tecnico internazionale in grado di fronteggiare le nuove sfide richieste dal *global trade*, necessità sempre maggiore per industrie produttrici e per gli organismi di prevenzione e controllo.

Si tratta di un corso di laurea magistrale erogato in lingua inglese, di carattere internazionale, fondato sulla sinergia tra gli Atenei regionali, analogamente alle esperienze maturate nel periodo recente caratterizzato dall'attivazione di corsi di laurea magistrale in ambito ingegneristico. L'analisi preliminare finalizzata ad identificare e definire i profili culturali e professionali, in relazione alle esigenze di sviluppo culturale, appare estremamente motivata e convincente, con l'adeguato coinvolgimento delle organizzazioni interessate, anche di livello internazionale. La proposta si differenzia in modo evidente dai due corsi di laurea magistrale già attivi all'interno della classe LM-70, di cui uno con sede amministrativa a Bolzano, in particolare per gli obiettivi formativi innovativi. Allo stesso modo i corsi di laurea magistrale di ambito biotecnologico e biologico già presenti in Ateneo non rischiano di entrare in conflitto con la nuova proposta e, pertanto, non sembrano alimentare una concorrenza interna. Inoltre, oltre ad innovare concretamente l'offerta formativa dell'Ateneo, il nuovo corso di laurea magistrale intende rispondere ai bisogni professionali del mondo del lavoro, fornendo agli iscritti competenze avanzate in ambiti di importanza strategica per il settore. Si tratta, infatti, di un settore legato al mercato mondiale che è in una fase di forte espansione, ponendo sfide logistiche e rendendo meno robuste le garanzie sugli ingredienti comprati, trasportati o venduti nelle varie fasi della catena alimentare, aumentando i rischi di frode, con contestuali problematiche in materia di sicurezza.

Come accennato, il profilo culturale che si intende sviluppare si pone in continuità con le esistenti lauree triennali di base, rafforzando l'approccio intersettoriale allo scopo di fornire agli studenti una capacità di interpretazione, analisi e gestione delle problematiche e delle strategie del settore della sicurezza alimentare e della correlata gestione dei rischi a livello più elevato e approfondito, in un'ottica di sviluppo dell'approccio integrato che tenga conto della forte vocazione del territorio di Parma, ovvero di un contesto ideale per la formazione di figure professionali di elevato livello in materia di sicurezza degli alimenti.

La proposta, in linea con le competenze richieste dagli *stakeholder* pubblici e privati in tema di sicurezza alimentare in un territorio ad alta specializzazione nell'ambito dell'industria alimentare, si inserisce nel filone degli interventi considerati prioritari da *Horizon 2020* e dall'Agenda 2030 dell'Unione Europea, che contemplano, tra le discipline su cui investire, l'agroalimentare, il patrimonio culturale, la salute e le scienze della vita, nonché l'ambito delle

ICT. In particolare, l'area agroalimentare rientra tra gli obiettivi prioritari di investimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del progetto *PhD ITalents*, finalizzato all'assunzione di giovani dottorati con competenze trasversali presso le imprese che abbiano alle loro spalle un percorso magistrale specifico in tale ambito, e che la sicurezza degli alimenti rappresenta un settore in continua evoluzione, sia per la necessità del monitoraggio continuo e puntuale delle produzioni sia per far fronte ai rischi emergenti dovuti ai cambiamenti climatici e al mercato globale.

Il nuovo corso di laurea magistrale consente di dimensionare, a livello sovraregionale, la capacità attrattiva del corso di studio medesimo, in ragione dei contenuti innovativi e di un tasso di occupazione atteso particolarmente elevato, stanti l'ascolto attivo e progettuale dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro da parte delle industrie del settore, la centralità del tema della sicurezza alimentare nell'ambito delle linee di ricerca dell'Ateneo e delle politiche industriali del territorio e la presenza di EFSA a Parma che costituisce, da un lato, un elemento di richiamo e, dall'altro, un'opportunità di interazione con esperti mondiali della sicurezza alimentare. Un *asset* aggiuntivo che pertanto potrà essere valorizzato per attrarre studenti è l'ottimale inserimento in un contesto industriale fecondo della sede di Parma e la presenza sul territorio di aziende che operano in ambiti avanzati del settore *Food*, collaborando con i Dipartimenti interessati e ricercando nei suoi corsi di studio il personale più qualificato.

L'attivazione del Corso di Laurea Magistrale interateneo in Food Safety and Risk Management contempla la necessità di stipulare un'apposita convenzione, con decorrenza dall'anno accademico 2019/2020, volta a definire le relazioni istituzionali, organizzative e gestionali idonee ad integrare le competenze degli Atenei convenzionati per la programmazione, organizzazione, gestione e promozione del medesimo corso di studio avente sede amministrativa presso questa Università, che avrà quindi il compito di curare tutti gli aspetti amministrativi e gestionali che ne deriveranno; la convenzione, in fase di perfezionamento, verrà sottoposta all'attenzione degli Organi di Ateneo nella seduta prevista nel mese di gennaio 2019.

Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali)

La proposta di attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale nella classe LM-86 nasce dalla necessità di offrire un'offerta formativa e culturale adeguata agli studenti del Corso di Laurea in Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali, corso di studio di primo livello già attivo in Ateneo presso il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, che hanno scelto di formarsi in questo specifico ambito scientifico, oltre che dalla constatazione delle potenzialità di sviluppo dei settori legati alle produzioni zootecniche ed alla trasformazione e commercializzazione di alimenti di qualità.

L'istituendo Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili tiene conto della marcata vocazione del territorio di Parma nell'ambito della qualità alimentare, rappresentata dalla forte concentrazione di produzioni con Denominazione di Origine, dell'industria alimentare nelle sue diverse declinazioni e dell'attribuzione del titolo di Città UNESCO creativa della Gastronomia, territorio che rappresenta pertanto il contesto ideale per

formare figure professionali di elevato livello in materia di produzioni animali; inoltre, si sviluppa dalla constatazione che un'educazione di qualità e una "sostenibilità" educativa debba fondarsi sulle competenze interne presenti nel proponente Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, in altre strutture dipartimentali dell'Ateneo e in Università internazionali siano alla base del progetto, che fonda le proprie radici sulle realtà del territorio e della regione di appartenenza per rispondere direttamente alle esigenze ed ai bisogni espressi dalle parti sociali che sono state coinvolte attivamente nella pianificazione e nella progettazione.

La proposta formativa, di carattere multidisciplinare e multiculturale, intende prestare particolare attenzione alle continue fluttuazioni socio-politiche ed economiche della realtà europea, secondo una logica in grado di adattare e modellare il profilo culturale e professionale del laureato magistrale alle modifiche culturali che l'innovazione e le esigenze del mercato porranno perseguendo la logica del *Long Term Trend*.

Pertanto, il Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili si pone l'obiettivo di formare figure professionali dotate di una solida preparazione scientifica ed avanzate capacità tecniche ed operative nei settori dell'allevamento e dell'alimentazione degli animali da reddito, della genetica e del miglioramento genetico delle popolazioni zootecniche, dei mercati, dell'industria di trasformazione e della sicurezza dei prodotti di origine animale, della biosicurezza degli allevamenti e della sostenibilità dei sistemi zootecnici.

Anche questo nuovo corso di laurea magistrale, in continuità con la laurea di primo livello precedentemente citata, si inserisce in un contesto economico, sociale ed ambientale orientato alla sostenibilità, in cui le filiere produttive operano ispirandosi all'"Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", promossa dalle Nazioni Unite, ed al quadro strategico ivi definito, proponendo la sua applicazione nelle aree di competenza, con particolare attenzione alle tematiche proprie del *climate change* e della sostenibilità ambientale.

Inoltre, risponde alla necessità di colmare, attraverso la formazione di una figura professionale che associ alle competenze più tradizionali una preparazione multidisciplinare, una carenza di offerta formativa nel panorama nazionale di corsi di studio che integrino una solida preparazione tecnica con discipline relative alla gestione ambientale e manageriale delle produzioni zootecniche e alimentari; in questo senso, rappresenta un valore aggiunto la decisione del Consiglio di Dipartimento di affidare ad un ente esterno uno studio di settore volto a garantire la massima sostenibilità in termini di *placement*.



Le nuove proposte didattiche rispettano pienamente i parametri di accreditamento iniziale, come di seguito precisato, dal momento che sono soddisfatti i requisiti di trasparenza, con particolare riferimento agli obiettivi specifici dei corsi di studio ed ai descrittori di Dublino; allo stesso modo, sono rispettati i vincoli di docenza, come testimoniato dalla presenza, tra gli altri, di professori universitari afferenti a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti, che fungeranno da docenti di riferimento.

Sono parimenti rispettati i vincoli relativi alla parcellizzazione delle attività didattiche, alle risorse strutturali, la cui consistenza è stata accertata dal Nucleo di Valutazione, e all'Assicurazione della Qualità.

Nelle SUA-CdS compilate dai docenti proponenti gli obiettivi formativi sono ben declinati conformemente ai descrittori di Dublino e l'impianto del corso di laurea e dei corsi di laurea magistrale sono stati favorevolmente valutati dalle parti sociali interpellate.

Verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato A del D.M. 987/2016 e successive modifiche ed integrazioni (ulteriori dettagli sono contenuti nella documentazione presente nella sezione "Upload documenti ulteriori" prevista nella Scheda SUA-CdS)

In questa parte finale del documento vengono tratteggiati alcuni passaggi che sono stati approfonditi nell'ambito dei documenti di progettazione dei nuovi corsi di studio.

a) Trasparenza

Considerando che con nota n. 26013 del 18 settembre 2018, successivamente modificata con nota ministeriale prot. n. 32892 del 28 novembre 2018, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha dettato le scadenze per la redazione delle schede SUA-CdS, fissando al 18 gennaio 2019 il termine conclusivo per l'accreditamento dei nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2019/2020, il Nucleo di Valutazione ha espresso parere preliminare positivo in merito all'impegno manifestato dai referenti dei nuovi corsi di studio affinché i contenuti delle schede SUA-CdS soddisfino pienamente i requisiti di trasparenza.

b) Requisiti di Docenza

L'allegato A al D.M. n. 987/2016, che ha sostituito i DD.MM. n. 47/2013 e 1059/2013, al punto b) prevede, relativamente all'attivazione di nuovi corsi di studio, i seguenti requisiti di docenza:

Corsi	Numero docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	9	5
Laurea magistrale	6	4
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	15	8

Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni	18	10
LT Professioni Sanit., Scienze Motorie, Servizio Sociale	5	3
LM Scienze Infermieristiche, Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali, Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate	4	2
Nel caso in cui il numero di immatricolati a ciascun corso di studio superi le numerosità massime teoriche, il numero di docenti di riferimento/anno viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie.		

Relativamente al Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia), i docenti di riferimento sono i seguenti:

Docenti di riferimento						
Nome e Cognome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd
Prof.ssa Eleonora Carini	AGR/15	Scienze degli Alimenti e del Farmaco		X		
Prof. Davide Cassi	FIS/03	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche		X		
Prof.ssa Chiara Dall'Asta	CHIM/10	Scienze degli Alimenti e del Farmaco		X		
Prof. Tommaso Ganino	AGR/03	Scienze degli Alimenti e del Farmaco			X	
Prof. Sergio Ghidini	VET/04	Scienze degli Alimenti e del Farmaco		X		
Prof.ssa Francesca Scazzina	BIO/09	Scienze degli Alimenti e del Farmaco		X		
Prof. Stefano Sforza	CHIM/06	Scienze degli Alimenti e del Farmaco	X			
Prof. Andrea Summer	AGR/19	Scienze Medico-Veterinarie		X		
Vincitore procedura RtdA	BIO/07	Scienze degli Alimenti e del Farmaco				X

Relativamente al Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70 Scienze e tecnologie alimentari), i docenti di riferimento sono i seguenti:

Docenti di riferimento						
Nome e Cognome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd
Prof.ssa Paola Battilani	AGR/12	Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili (CATTOLICA)	X			
Prof. Gianni Galaverna	CHIM/10	Scienze degli Alimenti e del Farmaco (UNIPR)	X			
Prof.ssa Lara Maistrello	AGR/11	Scienze della Vita (UNIMORE)			X	

Prof. Gerardo Manfreda	VET/04	Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (UNIBO)	X			
Prof. Emilio Stefani	AGR/12	Scienze della Vita (UNIMORE)		X		
Vincitore procedura RtdA	VET/04	Scienze Medico- Veterinarie (UNIPR)				X

Relativamente al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali), i docenti di riferimento sono i seguenti:

Docenti di riferimento						
Nome e Cognome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd
Prof. Simone Bertini	VET/07	Scienze Medico- Veterinarie		X		
Prof. Ferdinando Gazza	VET/01	Scienze Medico- Veterinarie		X		
Prof. Massimo Malacarne	AGR/19	Scienze Medico- Veterinarie		X		
Prof. Paolo Martelli	VET/08	Scienze Medico- Veterinarie	X			
Prof.ssa Maria Cristina Ossiprandi	VET/05	Scienze Medico- Veterinarie		X		
Prof. Federico Righi	AGR/18	Scienze Medico- Veterinarie			X	

c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

Le deliberazioni adottate dal Consiglio del Dipartimento in Scienze degli Alimenti e del Farmaco e dal Consiglio del Dipartimento in Scienze Medico-Veterinarie prendono in considerazione, seppur ancora in via interlocutoria in quanto da definirsi in sede di predisposizione dell'offerta formativa, la consistenza dei crediti formativi universitari degli insegnamenti che verranno attivati nei nuovi corsi di studio, che risultano essere non inferiori a 6, rispondendo pertanto al requisito di cui al punto c) dell'allegato A del D.M. n. 987/2016 e successive modifiche o integrazioni.

d) Risorse strutturali

Le risorse strutturali comprendenti strutture che l'Ateneo mette a disposizione dei singoli corsi di studio, quali aule, laboratori, o di corsi afferenti a medesime strutture di riferimento, quali biblioteche o aule studio, sono adeguate al fine di garantire l'erogazione della didattica relativa ai nuovi corsi di studio.

e) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Il Presidio della Qualità di Ateneo, ricostituito con DRD. n. 444 del 6 marzo 2017 e successivamente modificato e integrato, ha strutturato il processo di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Per quanto riguarda i corsi di studio in esame, essendo di nuova istituzione, ai fini delle attività previste dall'ANVUR si procederà con la raccolta ed il monitoraggio dei dati a partire dall'anno accademico 2019/2020, seguendo la metodologia definita dal suddetto modello.

